DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 129

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Mille alberi in sei mesi La sfida dell'assessore
A pagina VII

Letteratura
Un fiume di libri nel cuore di Mestre con il Bookfest di giugno
Bonzio a pagina 17

Calcio
L'Under 20 batte anche l'Inghilterra e sogna il Mondiale: «Nessuno ci spaventa»
A pagina 21

Brennero, i blocchi continuano

▸Da Olanda a Romania, altri paesi con Germania e Italia contro i divieti. In Baviera coda di 52 km

▸Ma l'Austria non cede: «Usate i treni». E la Ue non interviene: «Provate a cercare un accordo»

Si allarga il fronte favorevole alla libera circolazione delle merci lungo l'autostrada del Brennero. Ma i blocchi continuano con gravi disagi per gli autotrasportatori italiani ed europei e l'Austria non intende in alcun modo attenuare i divieti di passaggio: «Usate i treni». Ieri a Lussemburgo si è riunito il Consiglio dei ministri dei Trasporti dell'Unione europea e l'Italia, d'intesa con la Germania, ha chiesto formalmente l'intervento di Bruxelles contro i divieti unilaterali introdotti dall'Austria. Con l'asse italo-tedesco si sono schierate la Repubblica Ceca, la Lituania, la Romania, la Bulgaria e l'Olanda, ma la commissaria Adina Valean non ha intenzione di intervenire nei confronti dell'Austria e ha invitato i tre Paesi interessati ad essere più collaborativi nel confronto: «Continuare a discutere senza spostarsi di un centimetro dalle proprie posizioni non è un approccio costruttivo». Ma l'italiano Matteo Salvini punta il dito contro Vienna: «Tutti abbiamo a cuore l'ambiente, ma il corridoio del Brennero non è solo dell'Austria. E la Germania denuncia: «In Baviera ci sono file di 52 chilometri».

Pederiva a pagina 8

Le idee

Investire contro il cambiamento climatico: ma è la strada giusta?

Luca Ricolfi

Quando si parla di Pnrr, la preoccupazione prevalente è di spenderli bene, spenderli tutti, i quattrini che l'Europa ci impresterà. C'è però anche un secondo problema, di cui si parla di meno, o meglio si parla in modo obliquo: per che cosa spenderli.

La risposta canonica è: portare a termine le sei "missioni" indicate dall'Europa, dalla digitalizzazione alla transizione ecologica, dalle infrastrutture alla ricerca, dall'inclusione alla salute. Ma è una risposta convincente?

Forse non del tutto, per vari ordini di ragioni. Intanto perché forte è il rischio che gli enti locali siano chiamati a spendere pur di spendere, senza una chiara e previa individuazione delle priorità. In secondo luogo, perché non è detto che i costi futuri di mantenimento delle nuove opere (infrastrutture e personale) abbiano le dovute coperture. Ma soprattutto perché le due voci principali, digitalizzazione e transizione ecologica (circa 120 miliardi di euro), non sono esenti da rischi e criticità. (...)

Continua a pagina 23

Lo scontro

«No al Prosek». Bruxelles vota la norma salva-Prosecco

Ok dall'Europarlamento alla norma salva-Prosecco. La riforma del sistema di Dop e Igp prevede che le menzioni tradizionali come Prošek non possono essere registrate, in quanto evocative di altri marchi.

Pederiva a pagina 13

La proposta

«Il Mose diventi patrimonio Unesco»

«Il Mose patrimonio culturale dell'umanità Unesco da regalare al mondo per salvarlo dall'innalzamento dei mari che mette a rischio il 70% della popolazione mondiale». È l'idea di Renato Brunetta, presidente della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, lanciata alla prima edizione della Biennale della Sostenibilità. Un impegno che è anche una sfida raccolta e amplificata dall'ex sindaco Paolo Costa, membro del comitato tecnico scientifico della Fondazione.

Crema a pagina 9

Il caso Allarme per il raduno non autorizzato dei "villani" di strada

"Maranza": tension dal Garda a Jesolo

Un momento degli incidenti dello scorso anno sulla spiaggia di Peschiera
A pagina 13

In coda per un'analisi alla Ulss, 16enne si lancia dal terzo piano

▸Mestre, la ragazzina è sfuggita alla persona che era con lei: è gravissima

È sfuggita improvvisamente al controllo della persona che l'aveva accompagnata, è uscita dalla finestra, si è arrampicata su una scala anti incendio e si è lanciata nel vuoto. Ora ricoverata a Mestre, in condizioni gravissime, una sedicenne di Treviso. Una scena choccante, quella a cui hanno dovuto assistere pazienti e personale del distretto socio sanitario della Ulss 3 in via Cappuccina, in centro a Mestre.

Tamiello a pagina 11

Milano

Giulia, il killer voleva bruciare il cadavere

«Per non farla soffrire le ho inferto tre o quattro colpi sul collo». Così Alessandro Impagnatiello ha confessato l'omicidio della fidanzata incinta Giulia Tramontano.
A pagina 10

Risparmio

Con i Btp "Valore" il tasso minimo sarà del 3,25%

Pronto ai nastri di partenza il nuovo Btp del Tesoro. Partirà lunedì 5 giugno la prima emissione del primo Btp Valore, il titolo di Stato pensato dal Mef esclusivamente per i piccoli risparmiatori. il tasso minimo garantito, che sarà crescente: per il primo e il secondo anno è fissato al 3,25%, per il terzo e il quarto salirà al 4%. Investimenti a partire da 1000 euro.

Amoroso a pagina 15

Treviso

Vianello: «Io, Cavaliere del Lavoro? Un premio a chi lavora in Texa»

«Più che a me, il cavalierato avrebbero dovuto darlo alla Texa». Dietro alla battuta, Bruno Vianello cela la passione e l'orgoglio per la sua azienda: l'industriale trevigiano è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica. Classe 1961, nel 1992 ha fondato il gruppo tra i maggiori a livello globale nella progettazione e nella produzione di strumenti di diagnostica elettronica e diagnosi da remoto per motori, analizzatori di gas di scarico.

Zanardo a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Le celebrazioni al Quirinale

L'INTERVENTO

Mattarella sprona la Ue: pace giusta per Kiev, ampliamento ai Balcani

▶Il Capo dello Stato per la Festa del 2 giugno: «Scelte coraggiose»

▶Ringraziamento agli ambasciatori «per la solidarietà alla Romagna»

ROMA Il valore della solidarietà, «caposaldo della nostra Costituzione». E l'urgenza di compiere «scelte coraggiose» a livello europeo, tanto necessarie quanto più il momento presenta sfide complesse per il Vecchio Continente. Alle prese, da un lato, con il perdurare del conflitto in Ucraina, per il quale «si impone la ricerca di una pace giusta, e non di una pace ai danni di chi è stato aggredito». Dall'altro, con «le crescenti tensioni nei Balcani», a cui si può rispondere solo con un «ampliamento del progetto comunitario». Sergio Mattarella sceglie il 2 giugno, «la festa di tutti gli italiani», per rilanciare su due temi di particolarmente sentiti al Colle. Due nodi inevitabilmente connessi, per il Quirinale, dei quali il presidente più volte ha sottolineato la centralità: l'integrazione europea, unica via per offrire risposte alle sfide globali, e la ricerca di una soluzione alla guerra nata dall'invasione russa a Kiev, che «da oltre quindici mesi produce morte e devastazione nel cuore dell'Europa, provocando gravissime conseguenze a livello globale» e «accentuando l'insicurezza alimentare e la povertà in molti Paesi».

I TENTATIVI DI DIALOGO

«Assistiamo con interesse e attenzione a tentativi di individuare sentieri di dialogo per giungere alla pace», osserva Mattarella subito prima dell'inizio del concerto per la Festa della Repubblica nella sala dei Corazzieri (che per la prima volta è diretto da una donna). Ma «i principi di solidarietà e giustizia che debbono unire i popoli impongono la ricerca di una pace giusta. E non – sottolinea il Capo dello Stato – di una pace raggiunta ai danni di chi è stato aggredito». Per questo, afferma Mattarella, «l'Italia, nel quadro della sua convinta appartenenza all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica, continuerà ad assicurare il proprio sostegno al popolo ucraino e al suo diritto all'indipendenza».

Per riuscire, però, servono «impegno e disponibilità a individuare insieme soluzioni comuni». È necessaria, insomma, maggiore «collaborazione tra i popoli». A cominciare da quelli europei, che solo così potranno affrontare sfide epocali che vanno «dai cambiamenti climatici alla tutela della salute, dalla gestione dei flussi migratori alla protezione dei diritti umani».

Dunque, è il richiamo del Colle, a Bruxelles è ora di spingere sull'acceleratore del processo di integrazione. E di allargare gli orizzonti dell'Ue. Verso Kiev ma non solo. «Il conflitto in Ucraina, le crescenti tensioni cui abbiamo assistito da ultimo nei Balcani, impongono scelte coraggiose», scandisce il Capo dello Stato. Scelte «in grado di consolidare e assicurare l'ampliamento del progetto comunitario, per renderlo idoneo ad affrontare le sfide del tempo presente». E «l'Italia – assicura – continuerà a lavorare affinché l'Unione europea possa essere sempre più attore capace di proiettare pace, stabilità e sviluppo a livello globale».

Del resto l'Ue rappresenta «uno degli eventi di maggior successo della storia del nostro Continente», aveva già osservato l'inquilino del Colle nell'intervista rilasciata poche ore prima a Poste News: «Nel mondo globalizzato, affermare che nessuno si salva da solo non è una mera affermazione di rito». Concetto che il Capo dello Stato rimarca nel suo intervento in apertura del apertura del concerto dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai, seguito dal ricevimento nei Giardini del Quirinale alla presenza delle più alte cariche dello Stato e degli ambasciatori accreditati nel nostro Paese (con l'eccezione dei rappresentanti di Russia e Bielorussia, come lo scorso anno). Nel primo pomeriggio invece, Mattarella aveva presenziato al cambio della Guardia d'Onore sulla piazza del Quirinale, con il reparto dei Corazzieri a cavallo e la Fanfara dei carabinieri.

Ma la giornata, in attesa delle celebrazioni all'Altare della Patria e del sorvolo delle frecce tricolori di questa mattina, si era aperta con la consueta lettera inviata ai prefetti d'Italia. Una missiva nella quale Mattarella ricorda, oltre al 77esimo anniversario della Repubblica, i 75 anni della Costituzione: «Riferimento sicuro, Carta fondamentale che garantisce la libertà e definisce diritti e doveri nella nostra comunità». Doveri tra i quali, rimarca il Capo dello Stato, rientra quello della solidarietà.

Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, e leader della Lega, Matteo Salvini con la compagna Francesca Verdini all'arrivo al ricevimento al Quirinale

«PROFONDAMENTE TOCCATO»

Un principio da tradurre in pratica, sottolinea il presidente, sia nei rapporti internazionali che in ambito domestico, come dimostrato con l'emergenza in Emilia Romagna, dove Mattarella si è recato martedì. «Ho ricevuto molteplici espressioni di vicinanza per le tragiche alluvioni: ne sono profondamente toccato», dice. «Numerosi Paesi hanno dimostrato concreta solidarietà, e desidero ringraziarli a nome della nostra comunità», aggiunge rivolto agli ambasciatori esteri in Italia.

E non a caso è proprio «solidarietà» una della parole più citate da Mattarella. «Un valore iscritto anche tra i primi articoli della nostra Costituzione», un «principio attualissimo e profondamente sentito, di cui l'inaccettabile aggressione della Federazione Russa all'Ucraina rappresenta la più brutale ed evidente negazione».

Un accento al quale è connesso un altro invito rivolto dal presidente ai prefetti, quello a «fare rete tra Stato, autonomie locali, istituzioni e componenti della società civile», per «dare risposte efficaci e durevoli ai cittadini». Anche nell'ottica di non disperdere le risorse del Pnrr. E poi la necessità di «vicinanza alle fasce più fragili della popolazione, alle situazioni di marginalità», con «un'attenzione particolare – scrive Mattarella – ai fenomeni di degrado e alle situazioni di disagio sociale, soprattutto dei giovani e degli anziani». Perché il 2 giugno sia davvero la festa «di tutti gli italiani».

Andrea Bulleri

IL PRESIDENTE: «INACCETTABILE L'AGGRESSIONE RUSSA, AUMENTA ANCHE L'INSICUREZZA ALIMENTARE»

«IL PROGETTO COMUNITARIO DEVE ESSERE IDONEO AD AFFRONTARE LE SFIDE DEL TEMPO PRESENTE»

L'EVENTO

La prima "festa" anche per Giorgia con un brindisi «alla Repubblica»

ROMA Siccome la star è lei, Giorgia Meloni fa di tutto per non esserlo. Non si getta sulla festa, come se fosse la padrona della festa. «Ma figuriamoci, siamo in tanti...». Ed è vero. Ma il debutto di Meloni da premier alla celebrazione del 2 giugno nei giardini del Quirinale è per tutti un'attrazione irresistibile. Ma lei, più che farsi omaggiare, usa l'occasione prima per ascoltare le musiche di Mozart, Rossini e Verdi al concerto nel palazzo e poi per lavorare, affacciata dalla terrazza con vista sul tramonto di Roma. Si apparta con il presidente Mattarella, con Ignazio La Russa, con Lorenzo Fontana e ammirando la Grande Bellezza i tre parlano anche di temi politico-istituzionali. Ma prima, con accanto il compagno Andrea Giambruno, ha alzato i calici insieme al Capo dello Stato: «Brindiamo alla Repubblica», dice Meloni, che è vestita color panna, anzi ecru, con un tailleur pantaloni e la giacchetta ha i pizzi. Mentre l'armocromista di Schlein - «Mai stata qui, ma è bellissimo!», esulta Elly - le ha scelto un completo giacca e pantaloni nero, su camicia azzurra, e la delusione dei più è irrefrenabile: «Ma come, neppure un tocco di rosso Mao Tzetung?!». Una in bianco, l'altra in nero. Comunque, le due donne della politica italiana non si sfiorano. Anche perché Elly è assediata dai questuanti: «Se ti serve un volto per le Europee, chiamami». E Dario Franceschini, presentandole il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ruffini, le fa: «Elly, lui è talmente bravo che dobbiamo portarlo in politica». Per Giorgia, foto, selfie, complimenti («Tieni duro», le dicono tutti e lei: «Sono sul pezzo, ma che fatica»). Con Mattarella, la sintonia è evidente. Il Capo dello Stato le fa da Cicerone, lungo i giardini che - parola di Vittorio Sgarbi - «ebbero anche l'intervento di Ferdinando Fuga», archistar del suo tempo e guardando l'orizzonte Meloni si fa prendere dalla poesia: «Che bello, vedo lì in fondo Palazzo Chigi dove c'è il mio ufficio».

CELEBRAZIONI
Mattarella con la figlia Laura e (da sinistra) Antonio Tajani, Ignazio La Russa e la moglie Laura De Cicco, Lorenzo Fontana e Giorgia Meloni

Conversazione fitta e amichevole anche con Silvana Sciarra. E Meloni, ai giornalisti che si avvicinano, si rivolge scherzosa: «Ma banda di origliatori seriali, volete carpire anche i segreti della presidente della Corte Costituzionale?». Meloni uber alles ha però bisogno di trattare questioni di Stato. Ed eccola allora, sulla terrazza a discettare di immigrazione, Europa, guerra russo-ucraina con il ministro e vicepremier Tajani. Poi si avvicinano alcuni ambasciatori arabi, e lei comincia parlare con loro in inglese. Poi si avvicina un sordomuto, e lei: «Un po' conosco il linguaggio dei gesti». E comincia a muovere le mani e la bocca, azzardando una simpatica comunicazione non verbale. Giambruno è sempre con lei e tutti gli chiedono: «Andrea, ti annoi?». Lui sorride, per non rispondere. Lavora Giorgia nei giardini quirinalizi, si muove con semplicità ma trasuda importanza («Sembra la Venere che emerge dalle acque di Tiziano», sostiene Sgarbi) e a un certo punto parla della Roma: «Ah, davvero c'è anche Draghi? Immagino sia distrutto per la sconfitta dei giallorossi. Anche a me dispiace assai. Non ero a Budapest, ma a un certo punto ho pensato che potrei andare a Istanbul a vedere la finale di Champions. Ma no, ci andrà La Russa a rappresentare l'Italia, oltretutto lui è interista». Quanto a Draghi, è effettivamente dispiaciutissimo: «Che nottataccia». Poi parla di Anzio, in questo periodo abito lì dove abbiamo una villetta, e con Andrea Bocelli - il quale anche con Meloni s'intrattiene - l'ex premier si sofferma su siccità, pale eoliche e impianti per dissalare. «Sono tra i temi che più mi appassionano», assicura Draghi.

IL PRESIDENTE OFFRE UN BICCHIERE DI PROSECCO AL PREMIER. POI LE FA DA "CICERONE" AL COLLE

IL FORMAT

Istituzionale e colloquiale: questo il format che Giorgia ha scelto per il suo debutto alla festa. Salvini è defilato con Giorgetti, ed altri leghisti, e quando le viene incontro il capogruppo del Carroccio al Senato, Massimiliano Romeo, e le presenta la moglie Laura, Meloni fa: «Ammazza quanto è bella». E rivolta alla signora: «Ma sei sicura di voler stare con questo qui?». Risate. E a Bocelli e moglie, ancora Giorgia: «Vi voglio bene a tutti e due!». Poi bacio plateale con Landini. E commento rivolto a chi immortala l'effusione: «Che bella foto vi ho fatto fare». Mentre lei va via, incrocia Fabio Panetta che entra nei giardini e tutti lo inseguono: «Complimenti». Lui: «E perché?». «Perché a novembre sarai il governatore di Bankitalia». «Voi dite?». I ministri ci sono tutti. E anche, a cominciare dall'ad Sergio e dal dg Rossi, i big della nuova Rai. La sinistra si sente all'angolo, ed è visivamente residuale. Forse meno capace di impensierire Giorgia di quanto faccia una cartaccia, adesiva, che s'appiccica sul tacco della sua scarpa mentre va via, e lei ingaggia sull'uscio del Quirinale un combattimento contro quell'adesivo impertinente. Ma poi vince Giorgia e facendo «ciao ciao» si avvia sul tappeto azzurro che la porta verso la sua auto in cortile.

Mario Ajello

I finanziamenti europei

Pnrr, il governo va avanti: limiti alla Corte dei Conti Fitto: «E ora collaboriamo»

▶Ieri il vertice tra il ministro e i magistrati Avviato un tavolo per la riforma strutturale

▶Primo ok alla stretta. Ma il presidente dell'organo: non si può parlare di bavaglio

LO SCENARIO

ROMA Più che un *redde rationem*, alla fine, si è trattato di una stretta di mano. Quando il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto ha ricevuto a Palazzo Chigi i rappresentanti della Corte dei Conti per l'atteso faccia a faccia invocato dalle opposizioni, il più era già stato fatto. Una manciata di ore prima infatti, le Commissioni Affari Costituzionali e Lavoro della Camera hanno approvato gli emendamenti al Dl Pa che limitano i poteri dei magistrati contabili sul Pnrr, stabilendo anche che si terrà lunedì il passaggio in Aula per l'approvazione definitiva dei limiti al controllo concomitante sul Recovery e la proroga dello scudo erariale.

Inutili anche gli ultimi appelli di Guido Carlino, presidente della Corte dei Conti, ieri audito in Commissione appena prima del voto. «Il controllo concomitante in corso di gestione ha un valore propulsivo» ha provato a spiegare in aperta opposizione con la lettura fornita invece dall'esecutivo. E ancora: «ribadiamo la nostra contrarietà ad un'ulteriore proroga dello scudo erariale». Così come nel vuoto sono caduti gli affondi della minoranza (ieri particolarmente attiva con Avs, M5S e +Europa).

L'APPUNTO

Sul punto, del resto, ai vertici dell'esecutivo continuano a non avere dubbi: "Hanno sbagliato su tutta la linea" spiega chi ha seguito da vicino il dossier per Giorgia Meloni, «e ne sono consapevoli». Tra le stanze Palazzo Chigi circola infatti un appunto del ministro Fitto in cui in punta di diritto viene spiegato in primis come il regime del controllo concomitante è stato istituito nel 2009 (e quindi ovviamente non per il Pnrr) ma è rimasto inattuato per più di un decennio, e poi come - nella disciplina sul Piano introdotta dal Draghi - i controlli siano da intendersi come in cooperazione con la Corte dei Conti europea e, comunque, «nella modalità del controllo successivo sulla gestione».

Tant'è che dall'incontro a Palazzo Chigi a cui oltre a Fitto e Carlino hanno partecipato il sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano, il segretario generale della presidenza del Consiglio Carlo Deodato, il presidente aggiunto della Corte Tommaso Miele, il procuratore generale Angelo Canale e il segretario generale Franco Massi, non solo è anticipato da un messaggio distensivo dello stesso presidente dei magistrati («Non si può parlare di bavaglio del governo» ha detto in Commissione) ma è soprattutto seguito da una nota abbastanza conciliante che apre ad una rinnovata collaborazione tra magistrati e esecutivo. «È stata condivisa la necessità di una piena e leale collaborazione tra le istituzioni e ribadita la volontà di rafforzare il confronto e il dialogo, con l'adozione, nel rispetto delle competenze, di un modello di relazione e scambio di informazioni più intenso e puntuale» si legge, preconizzando l'istituzione di un «comune tavolo di lavoro» che si occuperà di riformare in maniera strutturale la «disciplina della responsabilità erariale», il «meccanismo del controllo concomitante» e l'«adozione di un codice dei controlli».

LA MANO TESA

Una "mano tesa" o, come si vocifera nel governo un «contentino», che «è tutto da vedere se porterà a risultati concreti».

D'altro canto anche a via Giuseppe Mazzini sono piuttosto sorpresi dall'eco che ha avuto la vicenda. Inizialmente concepita come piuttosto «tecnica», questa ha preso una piega politica inattesa che, si ragiona, forse ha inasprito gli animi più di quanto meritassero davvero.

Francesco Malfetano

L'AUDIZIONE A PALAZZO MADAMA

Ieri il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto (in foto) è stato audito a Palazzo Madama, rassicurando i senatori sul fatto che per il governo «non è all'ordine del giorno» l'uso del Pnrr per aumentare la produzione di armi

LUNEDÌ ALLA CAMERA IL VOTO DEL TESTO CHE IMPEDIRÀ IL CONTROLLO CONCOMITANTE SUI PROGETTI UE

I NUMERI

235,1
In miliardi di euro, sono i fondi a disposizione dell'Italia nel Piano. Di questi 30,6 fanno riferimento al piano complementare e poco più di 13 alle risorse per la coesione territoriale

18,4
In miliardi di euro è il valore della rata che l'Italia incasserebbe il 30 giugno centrando i 27 obiettivi di riferimento. Intanto però, Roma è ancora in attesa che Bruxelles sblocchi i 21,8 miliardi della tranche precedente

12%
È il tasso di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza raggiunto dall'Italia secondo l'ultima relazione (contestata dall'esecutivo) elaborata dalla Corte dei Conti a marzo scorso

DALL'INCONTRO L'IDEA DI UN INTERVENTO PIÙ AMPIO SUL MECCANISMO DELLA RESPONSABILITÀ ERARIALE

L'intervista Cesare Mirabelli

«No ad azioni inibitorie dai giudici I controlli solo ad opere realizzate»

«Posta la stima che mantengo per la Corte dei Conti e per il ruolo essenziale che svolge, quella del Pnrr è in tutta evidenza una situazione particolarissima che motiva l'esclusione del controllo concomitante». Cesare Mirabelli, già presidente della Corte Costituzionale, sulla polemica che vede contrapposti i magistrati contabili e il ministro degli Affari Ue, il Pnrr, la Coesione territoriale e il Sud Raffaele Fitto circa «il controllo concomitante» esercitato dai primi sul Pnrr è molto netto: «Si tratta di una scelta politica legittima che non credo inibisca in alcun modo il ruolo dei giudici della Corte».

E quindi, appena dopo il via libera delle commissioni Affari Costituzionali e Lavoro della Camera all'emendamento del governo al decreto Pa che limita l'azione della Corte sui progetti del Recovery e proroga lo scudo erariale, Mirabelli precisa: «Non comprendo dove sia lo scandalo».

Presidente Mirabelli, il governo ha deciso di porre un argine all'azione della Corte dei Conti rispetto al Piano nazionale di ripresa e resilienza attraverso degli emendamenti votati ieri. Per alcuni magistrati e per le forze di opposizione però si tratta di una sostanziale e illegittima forzatura. Lei cosa ne pensa?

«Personalmente non sono affatto scandalizzato da una disciplina legislativa che per particolari ambiti escluda il controllo concomitante. Per di più senza toccare neppure quello successivo. Ritengo che la legge possa dettare questo tipo di disciplina senza che la Corte dei Conti possa sentirsi espropriata dalle proprie funzioni. Peraltro questo può essere particolarmente ragionevole per procedimenti che richiedono tempi certi per l'adozione e la realizzazione di atti come nel caso del Pnrr. La Corte mantiene le sue facoltà di controllo successivo, direi che è sufficiente. Per di più se c'è già un c'è già una forte azione europea in tal senso».

Per cui dal canto suo non sembra ravvisa alcun tipo d forzatura.

«Direi di no. E poi andrebbe ricordato che se la Corte dei Conti ritiene davvero che questa disciplina appena varata in qualche modo le sottragga delle attribuzioni che la Costituzione invece le garantisce, ha tutti gli strumenti giuridici per provare l'illegittimità costituzionale della nuova norma, magari sollevando un'eventuale conflitto di attribuzione tra poteri».

Cesare Mirabelli, 80 anni, ex presidente della Corte Costituzionale

Tra le motivazioni che hanno portato l'esecutivo a varare la disciplina c'è la cosiddetta "paura della firma" da parte degli amministratori locali. Ritiene che i controlli della Corte dei Conti possano recitare un ruolo in tal senso? E cosa pensa della posizione dei magistrati secondo cui invece il controllo concomitante sarebbe in grado di accelerare l'applicazione del Pnrr?

«Sì, ma non solo in termini di eventuali azioni inibitorie da parte dei giudici sugli amministratori locali. Del resto quella del Piano nazionale di ripresa e resilienza è una situazione particolarissima perché necessita di un'immediata rapidità. E quindi, oltre ai timori rispetto alla legittimità o meno di un atto, penso anche ad esempio ai tempi di interlocuzione che potrebbero essere qualora per ogni singola iniziativa l'amministrazione attiva debba interloquire con la Corte dei Conti. Senza alcun tipo di malizia o malanimo, penso che questo dialogo può senz'altro essere utile ma genera indubbiamente ritardi e preoccupazioni per chi opera. E poi, ribadisco, la legittimità degli atti o un eventuale danno erariale possono essere oggetto di un giudizio successivo».

C'è chi non ha esitato a definire l'iniziativa come un bavaglio imposto dal governo ai magistrati contabili. Lei ritiene vi sia questo tipo di pericolo?

«Mi sembra polemico ed eccessivo. La Corte dei Conti mantiene intatte le sue funzioni e ha adeguati strumenti di controllo che può attivare successivamente, elaborando giudizi di responsabilità su oggettività o ritardi. Per cui non capiscono in che modo si possa ritenere sia stata espropriata delle proprie attribuzioni e competenze».

F. Mal.

L'EX PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE: IL RECOVERY È UNA SITUAZIONE PARTICOLARISSIMA

LE FUNZIONI DELLA CORTE RESTANO INTATTE: POSSONO RISCONTRARE GLI EVENTUALI DANNI NEI GIUDIZI SUCCESSIVI

Le riforme

Autonomia, prove tecniche di Lep: «Così funzionano»

▶Sernia (Sose) in commissione al Senato: «Cruciali per la lotta ai divari territoriali»

▶Il superamento della spesa storica nei servizi sociali dei Comuni: +18% di utenti

LE AUDIZIONI

VENEZIA Le prove tecniche dicono che i Lep funzionano. La nuova tornata di audizioni sull'autonomia differenziata, ieri nella commissione Affari costituzionali del Senato, ha sentito anche la voce della Sose: secondo il disegno di legge firmato dal ministro Roberto Calderoli, la società partecipata dal ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia dovrà trasmettere alla cabina di regìa le ipotesi sulla determinazione nelle Regioni di costi e fabbisogni standard, che sono appunto l'altra faccia dei Livelli essenziali delle prestazioni. Il calcolo è già stato effettuato per i Comuni e, secondo gli esperti intervenuti a Palazzo Madama, ha dimostrato che il superamento della spesa storica conviene a tutti.

IL SOCIALE

Di che cosa si tratta? Gli ormai famosi Lep sono i livelli delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (dall'istruzione all'ambiente) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, come succede per i Lea in sanità. Il costo standard indica l'esborso per un determinato servizio che venga fornito nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza. I fabbisogni standard rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente per garantire un certo servizio in base alle caratteristiche dei diversi territori, al clima, al costo della vita e agli aspetti sociodemografici della popolazione residente. Ebbene le leggi di Bilancio del 2021 e del 2022 hanno assegnato ai municipi delle risorse aggiuntive per migliorare tre aspetti: asili nido, servizi sociali e trasporto di studenti con disabilità. All'aumento dei fondi sono stati associati dei livelli-obiettivo da raggiungere e cioè appunto i Lep: ad esempio, nel caso dell'offerta per i bimbi sotto i 3 anni d'età, entro il 2027 deve essere garantito un posto per almeno il 33%.

A livello nazionale, con questo meccanismo nel 2030 è previsto di assegnare 1,1 miliardi per gli asili (pari a 143.000 bambini in più), 763,9 milioni per i servizi sociali e 120 milioni per il trasporto dei disabili. Per il Veneto, questo aumento graduale nel potenziamento degli assistenti sociali significa passare da 26,2 a 56,7 milioni. Dunque, più soldi e più efficienza, con un effetto virtuoso: nel primo anno di applicazione, secondo i conteggi di Sose, l'utenza servita dai servizi sociali è aumentata del 18%. «Lep, fabbisogni e costi standard rappresentano elementi cruciali per la lotta ai divari territoriali», ha infatti commentato l'amministratore delegato Stefano Antonio Sernia. «Abbiamo voluto portare questi esempi per spiegare come capiremo se lo Stato spende in modo equo le sue risorse», ha aggiunto Marco Stradiotto, responsabile delle relazioni istituzionali. Il concetto è che nel 2030 Reggio Calabria e Reggio Emilia avranno equità di risorse: «Se però in una città non saranno garantiti gli stessi servizi dell'altra, dovrà essere nominato un commissario».

IL CONFRONTO

A proposito di soldi, la seduta presieduta da Paolo Tosato (Lega) ha visto l'intervento dell'economista Alberto Zanardi (Università di Bologna), secondo cui nel percorso dell'autonomia «l'ammontare delle risorse deve essere rivisto periodicamente attraverso l'aliquota di compartecipazione in base ai fabbisogni di spesa». Le giuriste audite hanno espresso posizioni diverse. «L'autonomia di alcune Regioni non può tradursi nell'impossibilità per altre di erogare servizi», ha avvertito Camilla Buzzacchi (Milano Bicocca). «Ricorsi alla Corte Costituzionale da parte delle altre Regioni? Vedo arrivare il diluvio», ha detto Maria Agostina Cabiddu (Politecnico di Milano). «Giudico complessivamente il disegno di legge rispettoso degli equilibri costituzionali», ha invece dichiarato Ginevra Cerrina Feroni (Università di Firenze). Elena D'Orlando (Università di Udine), che è anche presidente della Commissione tecnica sui fabbisogni standard, ha difeso «il sistema regionale differenziato, o meglio ponderato, basato sulla vocazione dei diversi territori all'autogoverno, che dipende anche dal radicamento identitario». Dalle audizioni secondo Andrea Giorgis (Partito Democratico) è emersa la necessità di «ridurre le profonde disuguaglianze che attraversano il nostro Paese». Beppe De Cristofaro (Alleanza Verdi Sinistra), annunciando la raccolta di 105.937 firme in sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare contro l'autonomia differenziata prospettata da Calderoli, ha tratto l'impressione che ci sia «un dissenso o comunque un significativo dubbio da parte di pezzi di mondi anche insospettabili».

Angela Pederiva

I CONTRARI Beppe De Cristofaro con le firme contro la riforma (ANSA)

33% La quota di posti fissata dai Lep per il nido nel 2027

56,7 Milioni in più ai Comuni veneti nel 2030 (sociale)

Asili, Valditara a De Poli: «Nel Pnrr nessun taglio»

I FONDI

VENEZIA Scongiurato il taglio dei fondi per la realizzazione delle scuole dell'infanzia e degli asili nido. L'ha assicurato ieri il ministro Giuseppe Valditara, rispondendo a un'interrogazione del senatore centrista Antonio De Poli, in merito ai timori circolati sull'utilizzo dei soldi legati al Pnrr. «Anzi, oltre ai 4,9 miliardi di fondi europei – ha riferito l'esponente padovano dell'Udc – il ministero aggiungerà ulteriori 1,8 miliardi per l'edilizia scolastica, non preventivati dai precedenti governi. Politiche di conciliazione lavoro-famiglia e welfare familiare sono al centro dell'attenzione di Governo e della maggioranza di centrodestra». Preoccupazione era stata espressa anche da Mario Conte, presidente di Anci Veneto, regione che conta una novantina di progetti ammessi ai finanziamenti per quasi 200 milioni. «Bisogna fare presto e bene, abbiamo il dovere di utilizzare tutte le risorse e metterle a terra nei territori», ha concluso De Poli.

Nato, pressing di Zelensky per l'entrata dell'Ucraina Meloni: in agenda a Vilnius

▶Vertice dei leader in Moldova, Volodymyr vede il primo ministro britannico Sunak

▶L'ipotesi "terza via" verso l'adesione di Kiev Il premier cita Wojtyla: servono due polmoni

LA GIORNATA

ROMA Tutta l'Europa che non è la Russia, o la Bielorussia, si è riunita ieri nella capitale della Moldova, Chisinau, una striscia di Stato con un governo filo-occidentale e il pericolo latente di un rovesciamento a opera dei russi. È là che ieri si sono incontrati una cinquantina di leader della Comunità politica europea (Cpe), un pugno di chilometri dall'Ucraina in guerra. «Ci sarebbe stata pure la Russia, se Putin non l'avesse isolata dal resto d'Europa», dice l'Alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera, Borrell. A sorpresa c'è, fisicamente presente, il presidente Zelensky. «Ogni Paese che confini con la Russia e non voglia essere fatto a pezzi – avverte - dovrebbe essere membro a pieno titolo dell'Ue e della Nato». Solo due, a suo dire, le alternative. «O la guerra aperta, o un'occupazione strisciante da parte della Russia».

IL PREMIER DELL'ITALIA

A Chisinau, Zelensky sollecita dietro le quinte più armi e ancora più sostegno. Ci sono Scholz, Macron e Sunak. Proprio quest'ultimo ha avuto un bilaterale con Zelensky: «Ci aspettiamo – dice il leader ucraino – un segnale chiaro dalla Nato. Sarebbe motivante anche per le nostre truppe».

C'è il nostro presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per la quale l'Italia sostiene dentro la Nato «la politica delle porte aperte», ma la volontà di Kiev di aderire all'Alleanza «sarà oggetto di un altro vertice, quello di Vilnius – aggiunge - a luglio in Lituania. Ci stiamo lavorando». Una cosa però è certa: «Stiamo aiutando l'Ucraina a 360 gradi e continueremo a farlo per tutto il tempo che sarà necessario». A Chisinau, spiega, si celebra l'Europa, che «non è un club o un insieme di regole e interessi, è prima e sopra tutto una civiltà, fondata sull'idea che gli uomini sono liberi e uguali, non permetteremo che questi principi vengano messi in dubbio o distrutti da chi pensa di poterci portare indietro agli anni più bui del secolo scorso». Discorso in inglese europeista e atlantista, con una citazione di Papa Giovanni Paolo II quando disse che l'Europa deve respirare con due polmoni: Ovest ed Est. «Vinceremo o perderemo insieme, e insieme vanno trovate le soluzioni alle crisi che affrontiamo, dalla pandemia alla guerra». Elenca i banchi di prova, dalla sicurezza energetica alle risorse, dalla capacità di controllare il nostro futuro alla connettività, fino al tema africano, perché «l'Africa ha bisogno di noi e non può diventare vittima della narrativa di chi ci è ostile». Il summit di Chisinau è di fatto la prova di forza dello schieramento europeo di fronte alla Russia e al suo satellite, la Bielorussia, che con l'aggressione all'Ucraina hanno totalmente perso credibilità nel continente, e permesso che Paesi storicamente neutrali come la Finlandia e la Svezia sciogliessero le riserve e chiedessero di entrare nella Nato (Helsinky ci è già riuscita, Stoccolma aspetta lo sblocco del veto turco). Giorgia Meloni riconosce il ruolo «importante» della Moldova in questa fase.

LE TRATTATIVE

E Zelensky ringrazia le autorità di Chisinau per l'accoglienza data ai rifugiati. «Con la Moldova siamo destinati a lavorare gomito a gomito, la cosa più importante è il nostro futuro nella Ue. Siamo anche pronti a entrare nella Nato appena l'Alleanza militare occidentale sarà pronta ad accoglierci», ribadisce Zelensky. Oggi, in Europa, non c'è nulla di più importante delle «garanzie di sicurezza, non soltanto per l'Ucraina ma per tutti i nostri vicini, perché l'aggressione russa all'Ucraina significa che la Russia potrebbe aggredire altre parti dell'Europa». In conclusione: «Quando non ci sono garanzie di sicurezza, ci sono soltanto garanzie di guerra». E la minaccia riguarda tutti. Quanto al vertice europeo di ieri, il braccio destro di Zelensky nell'ufficio di presidenza, Andriy Yermak, su Twitter scrive «stiamo difendendo non soltanto noi stessi ma tutta l'Europa. Tutti hanno confermato l'impegno a stare con noi fino alla vittoria». E per quanto il premier olandese, Mark Rutte, ribadisca che «fin quando ci sarà la guerra dentro l'Ucraina, non sarà possibile il suo ingresso nella Nato», la domanda alla cui risposta i Paesi Nato stanno lavorando è quale linguaggio uscirà da Vilnius, tale da marcare un ulteriore passo in avanti di Kiev verso l'adesione all'Alleanza. «Serve una formula nuova, che però si fermi prima della piena adesione». È ancora la Meloni a declinare la filosofia dell'Unione. «Non esiste Europa di serie A o B». L'unità del continente si gioca proprio in Moldova, questo Paese di 2 milioni 600mila abitanti "avvolti" dall'Ucraina e sottoposti alla minaccia rappresentata da una lingua di territorio, la Transnistria, in mano a minoranze russe e alle forze di Mosca. L'altra enclave russa, parte della Federazione per quanto incastonata tra Germania e Polonia, è Kaliningrad. E Mosca può contare sulla solidarietà ortodossa con il governo serbo di Belgrado, significativamente impegnato a rivendicare la sovranità serba sul Kosovo del Nord. Perché il principio è sempre lo stesso: laddove ci sono russi è Russia, laddove ci sono serbi è Serbia.

Marco Ventura

BOMBE A KIEV IL NONNO VEGLIA LA NIPOTE MORTA

Ancora bombe su Kiev, e ieri – durante il nuovo attacco russo – sono morte tre persone, vittime dei frammenti dei missili distrutti dalle forze di difesa aerea ucraine caduti su un condominio e un ospedale pediatrico. Una di queste era una bambina di 9 anni, uccisa insieme alla madre. Il nonno della bimba ha "vegliato" il corpicino.

IL MESSAGGIO DEL GOVERNO ITALIANO: «STIAMO SOSTENENDO GLI UCRAINI IN TUTTI I MODI E CONTINUEREMO A FARLO»

AL PROSSIMO VERTICE DELL'ALLEANZA ATLANTICA IN LITUANIA SI STUDIERÀ LA FORMULA PER SANCIRE IL PASSO IN AVANTI

E i dem in Ue si spaccano sulle armi: «Al partito manca una guida chiara»

IL CASO

BRUXELLES Sì, no, forse. Nella procedura d'urgenza al Parlamento europeo sul piano munizioni per l'Ucraina il Partito democratico si spacca. E si fa in tre. Un cortocircuito nato attorno all'emendamento, bocciato, che puntava a escludere la possibilità di far ricorso ai fondi del Pnrr e della coesione per co-finanziare la produzione bellica, sostenuto in maniera compatta dagli eurodeputati Pd. Ma che finisce per riflettersi anche sul voto finale sul regolamento Asap (acronimo per «Atto di supporto alla produzione di munizioni»), il provvedimento cui l'Ue vuole fabbricare un milione di armi all'anno per sostenere la resistenza ucraina e ripopolare i propri arsenali.

Beninteso, il piano è passato con 446 voti a favore, 67 contrari e 112 astenuti, ma ha lasciato dietro di sé una pattuglia dem in frantumi. Dai tabulati dello scrutinio, alla fine, in dieci tra gli eurodeputati Pd dicono sì: il capodelegazione Brando Benifei (appena riconfermato alla guida del gruppo all'unanimità), la vicepresidente d'aula Pina Picierno, Mercedes Bresso, Beatrice Covassi, Paolo De Castro, Elisabetta Gualmini, Daniela Rondinelli e Irene Tinagli. Ai quali solo poco più tardi si aggiungono i voti a favore di Patrizia Toia e Alessandra Moretti, che per un «errore tecnico» – riferisce l'eurodelegazione Pd – si erano inizialmente astenute. Ma il computo iniziale dei sì (solo 8 su 16 eletti) era bastato a far scattare l'allarme al Nazareno. Che già ha dovuto scontare le quattro astensioni di Pietro Bartolo, Franco Roberti, Achille Variati e Camilla Laureti, quest'ultima voluta da Elly Schlein in segreteria con delega alle politiche agricole. Non presente al voto Giuliano Pisapia, mentre sul no secco, da solo, si attesta Massimiliano Smeriglio. Che però, fa notare il Pd in una nota, è indipendente e non è iscritto al partito, benché eletto sotto le insegne dem.

A esprimersi contro il regolamento Asap sono state pure le pattuglie di M5S e verdi. Insomma, il clima in casa centrosinistra è teso. «L'astensione di tutto il Pd che era stata ipotizzata nel corso dell'incontro video di due giorni fa con Elly Schlein non si è dimostrata un terreno d'incontro. E, in assenza di una guida chiara, ognuno è andato per la propria strada», ragiona un'autorevole fonte dem da Bruxelles. Già, perché proprio questo è una delle accuse che vengono sollevati a mezza voce dalla minoranza dem. «Elly non ha saputo tener unito il partito, non ha dato una linea: non basta dire siamo favorevoli all'invio di armi se poi non lo si dimostra compatti coi voti». Da Bruxelles aggiungono: «La divisione c'è, inutile negarlo. Ma c'è anche chi la usa contro la segretaria».

La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, 38 anni, in carica al Nazareno a partire dal 12 marzo scorso

DAL PD 10 SÌ (SU 16) AL PIANO MUNIZIONI LA SEGRETARIA AVEVA CHIESTO L'ASTENSIONE NUOVE VOCI DI USCITA DELL'ALA RIFORMISTA

«CONTRADDIZIONI»

Sullo sfondo, del resto, cominciano a delinearsi i contorni della partita per le candidature alle europee 2024, terreno più di scontro che di incontro per gli europarlamentari uscenti. Chi prova a serrare i ranghi e gettare acqua sul fuoco è Picierno, secondo cui «il dibattito sulle questioni cruciali è una ricchezza per la nostra comunità», ma il nutrito numero di sì «conferma la nostra volontà di sostenere una pace giusta per l'Ucraina». Tanto basta, però, per scatenare gli attacchi del centrodestra, che sceglie il sì al piano Ue sulle munizioni: la Lega accusa il Pd di mostrare «tutte le proprie contraddizioni», mentre FdI parla di «caos politico che rappresenta bene lo stato di confusione in cui versa il partito». A loro risponde a distanza Benifei, contestando alla maggioranza di non aver mantenuto fede all'impegno di palazzo Chigi «e di non aver sostenuto i nostri emendamenti per escludere Pnrr e fondi di coesione dalle risorse utilizzabili per la produzione di munizioni». Per questo i dem, per voce di Alessandro Alfieri, ora chiedono che si voti «un atto di indirizzo che impegni il governo a non utilizzare quelle risorse per le armi: «Le rassicurazioni di Fitto non ci rassicurano».

Ma se il tentativo di Schlein è quello di ricompattare il partito, a Roma monta l'insofferenza. Con voci (al momento smentite) secondo cui Base riformista, la corrente dei moderati, sarebbe pronta a lanciare un ultimatum alla segretaria alla prossima direzione: «O si cambia tutto o siamo pronti ad andarcene».

Andrea Bulleri
Gabriele Rosana

IL REGOLAMENTO "ASAP"

1 500 milioni per la difesa

I finanziamenti del piano "Asap" per aumentare la produzione di munizioni in Ue arriveranno da due fondi comunitari, per un totale di 500 milioni di euro

2 Uso dei fondi del Pnrr

Il regolamento prevede la possibilità per i Paesi membri di reindirizzare verso la difesa anche parte dei fondi di coesione e delle risorse del Recovery

3 Commesse "prioritarie"

Per aumentare le scorte rapidamente, c'è la possibilità di individuare "commesse prioritarie", con deroghe alle normali condizioni produttive

L'EVENTO

Nozze reali in Giordania Arrivano William e Kate

▶I principi del Galles al posto di Carlo al matrimonio del futuro re Hussein

▶Ad Amman anche la first lady Usa Jill Biden accolta dal sovrano Abdullah II

PARIGI Dieci chilometri di corteo, dieci giorni di festeggiamenti: la real casa di Giordania ha messo da parte l'abituale discrezione delle casate arabe per celebrare le nozze del 28enne erede al trono Hussein con la coetanea saudita Raiwa al-Saif. Un matrimonio d'amore che non contraddice la ragione, visto che la futura regina consorte di Giordania è figlia di uno dei più ricchi imprenditori d'Arabia e della cugina del principe saudita Mohammed ben Salman. Per la casa hashemita una inossidabile garanzia di longevità e solidità, per i sauditi una bella opportunità di estendere l'influenza ben oltre la penisola, fino alle rive del Mediterraneo. Pochi tuttavia penseranno alla geopolitica oggi quando le auto rosse della scorta reale lasceranno il palazzo Zahran per accompagnare i novelli sposi alla residenza dell'Al Husseiniya dove si terrà il primo di numerosi ricevimenti.

IL GOTHA

Nella lista degli invitati un gotha degno dei migliori matrimoni reali europee, da Filippo di Spagna con Letizia, alla sempre irreprensibile Vittoria di Svezia accompagnata dal marito Daniel, Filippo del Belgio accompagnato per l'occasione dalla figlia Elisabeth che assiste per la prima volta a un matrimonio reale come la sua quasi coetanea principessa olandese Catarina Amalia, e poi Haakon di Norvegia, le principesse giapponesi Hisakoa e Tsuguko. Presente anche Jill Biden: la first lady viene a confermare l'antica amicizia tra il presidente americano Joe Biden e il padre dello sposo Abdallah II, che ha studiato all'università di Georgetown a Washington. Ed è negli Stati Uniti che c'è stato il colpo di fulmine trai due real sposi Un incontro alla Kate e William (sono stati invitati ma non pare saranno presenti a meno di apparizioni last minute), non saranno invece presenti): Hussein e Raiwa si sono incontrati a una cena di amici comuni, lei studentessa di architettura alla Syracuse di New York, lui invece come papà a Georgetown, dove si è laureato in Relazioni Internazionali. I sovrani giordani hanno benedetto fin da subito l'unione, ufficializzata con un fidanzamento abbondantemente diffuso via social il 27 agosto dell'anno scorso. Mamma Rania non ha perso occasione per lodare e mostrare in pubblico l'apprezzamento per la nuora, appassionata di equitazione. Gli attenti osservatori di cose reali hanno notato che nella prima fotografia ufficiale dei fidanzati, Raiwa ha scelto di indossare un abito blu a pieghe dello stilista greco Christo Costarellos, del tutto simile al vestito scelto da Kate Middleton il giorno dell'annuncio del suo fidanzamento con William nel novembre 2010. Una scelta non casuale, visto che le nozze di oggi portano a Amman una celebrazione più vicina agli standard dei coronati europei che a quelli, ugualmente fastosi ma più discreti, dei regnanti arabi.

La coppia reale che si reca alla cerimonia, una delle feste organizzate per l'evento e l'arrivo dei principe del Galles

LE POLEMICHE

Sulle nozze giordane non sono mancate le inevitabili polemiche, arrivate tra l'altro dall'Italia, più precisamente dalla Sardegna, dove un paio di settimane fa era sorta improvvisamente dalle sabbie della spiaggia di Cala Finanza, davanti alla meravigliosa isola della Tavolara, una enorme struttura lunga 70 metri, larga trenta e alta quindici per ospitare – così almeno dicevano le voci – la versione più rock delle nozze reali giordane, in programma il 10 giugno. Di fonte al sollevamento degli ecologisti, la casa reale ha smentito alcuni giorni fa che siano previste feste all'estero per celebrare il matrimonio del principe. Non tutti però ci credono e continuano a circolare illazioni su «una famosa cantante» che potrebbe esibirsi per gli amici di Hussein e Raiwa con un concerto con vista sulla Tavolara.

Francesca Pierantozzi

Brennero, in Ue si allarga il fronte contro l'Austria Ma Bruxelles prende tempo

▶Dall'Olanda alla Romania, sostegno all'asse anti-divieti fra Italia e Germania

▶Salvini: «Garantire libera circolazione» La commissaria Valean: «Dovete parlarvi»

IL VERTICE

VENEZIA Si allarga il fronte favorevole alla libera circolazione delle merci lungo l'autostrada del Brennero. Ieri a Lussemburgo si è riunito il Consiglio dei ministri dei Trasporti dell'Unione europea e l'Italia, d'intesa con la Germania, ha chiesto formalmente l'intervento di Bruxelles contro i divieti unilaterali introdotti dall'Austria. Con l'asse italo-tedesco si sono schierate la Repubblica Ceca, la Lituania, la Romania, la Bulgaria e l'Olanda, ma la commissaria Adina Valean ha invitato i tre Paesi interessati ad essere più collaborativi nel confronto: «Continuare a discutere senza spostarsi di un centimetro dalle proprie posizioni non è un approccio costruttivo».

I TRE

La questione è stata posta dalla Germania con il liberale Volker Wissing: «Abbiamo bisogno urgentemente di soluzioni, perché la situazione è drammatica. Ci sono file di 52 chilometri in Baviera. È venuto il momento di fare qualcosa». Ha aggiunto l'Italia con il leghista Matteo Salvini: «Abbiamo parlato del problema dell'inquinamento dei jet privati, quando le scelte austriache provocano decine di chilometri di code. La libera circolazione vale per tutti, o per qualcuno vale di meno? Tutti abbiamo a cuore l'ambiente, ma il corridoio del Brennero non è solo dell'Austria. Adottare misure unilaterali rappresenta un pericoloso precedente, quindi chiediamo al Consiglio di prendere atto dell'insostenibilità economica e ambientale e invitiamo la Commissione a intervenire per ripristinare la piena circolazione».

LUSSEMBURGO **La stretta di mano fra il ministro Matteo Salvini e la commissaria Adina Valean ieri al Consiglio dei ministri dei Trasporti dell'Unione europea, in cui si è parlato anche del Brennero** (FACEBOOK)

Ma l'Austria, con la verde Leonore Gewessler, ha ribattuto a muso duro: «Il transito nella regione del Tirolo è da molti anni in una situazione drammatica. Spendiamo miliardi nel tunnel di base, ma questo non significa che possiamo chiudere gli occhi davanti al problema. L'anno scorso c'è stato un transito di 2,5 milioni di camion e il 90% non ha origine nella regione interessata (il Tirolo, *ndr.*) . Le conseguenze di questo carico sono pesanti, le popolazioni sono costrette a vivere con inquinamento dell'aria e costante rumore. Questo ha spinto il Tirolo ad adottare misure d'emergenza in conformità a quanto stabilito dalla Corte di giustizia europea, per garantire la sicurezza del traffico e la qualità dell'ambiente. La libertà della circolazione è garantita dai Trattati, ma non comporta l'obbligo di trasportare le merci su gomma: abbiamo delle capacità su rotaia, siete pregati di utilizzarle».

GLI ALTRI

Al di là del Belgio, che ha auspicato «una politica europea più ambiziosa per trasferire le merci su rotaia», gli altri Paesi hanno sostenuto la protesta contro le limitazioni. Repubblica Ceca: «Siamo d'accordo con Italia e Germania». Lituania: «I divieti compromettono la libertà di circolazione delle merci e distorcono la concorrenza. La libertà è la priorità, ogni restrizione va eliminata». Romania: «Accogliamo l'iniziativa di Germania e Italia. Le associazioni professionali romene hanno scritto alla Commissione sugli effetti negativi della decisione austriaca e vorremmo che la Commissione avviasse le opportune iniziative». Bulgaria: «È molto importante rispettare i princìpi di base del funzionamento del mercato unico». Olanda: «Approviamo la proposta di Italia e Germania. Se la Commissione potesse fornire idee per una possibile soluzione, questo sarebbe molto apprezzato».

La romena Valean, commissaria Ue ai Trasporti, pur ringraziando i tre ministri interessati dal caso Brennero, nel merito ha preso tempo: «Si tratta di un problema di vecchia data, che ci riguarda tutti: siamo una rete. Però non possiamo trovare soluzioni da un giorno all'altro. Verranno altri stanziamenti sul tunnel di base che solleverà la popolazione. Ma finché non sarà pronto, dovremo trovare un compromesso».

Angela Pederiva

LA VERDE GEWESSLER DIFENDE LE MISURE DEL TIROLO: «TROPPO INQUINAMENTO, SIETE PREGATI DI USARE LA ROTAIA»

Ponte del 2 giugno, subito caos in A4 Strade del Nordest sotto pressione

VIABILITÀ

MESTRE Previsioni rispettate strade e autostrade del Nordest prese d'assalto per il ponte del 2 giugno. Non sono mancati gli incidenti, come nel solito tratto maledetto della A4 dove due Tir si sono schiantati mandando in tilt la viabilità. Il traffico sostenuto, fin dalle prime ore del mattino aveva provocato i soliti rallentamenti e proprio le code hanno causato lo scontro poco dopo le 14: il traffico è rimasto bloccato nel veneziano, tra gli svincoli di San Stino di Livenza e Portogruaro in direzione di Trieste. Due i tir coinvolti in un tamponamento nel tratto a due corsie della A4, tristemente noto per i tanti incidenti accaduti negli ultimi anni. Nello schianto uno dei camionisti è rimasto ferito. Per evitare ulteriori blocchi alla circolazione è stato chiuso per un paio di ore lo svincolo di San Stino di Livenza in direzione Trieste. Autovie Venete ha attivato anche il reindirizzamento virtuale – attraverso i messaggi a pannello variabile – sulla A27/A28. Sul posto il personale di Autovie e i mezzi di soccorso meccanico hanno provveduto allo spostamento degli autoarticolati per liberare nel più breve tempo possibile almeno parte della carreggiata. Già dalla tarda mattinata di ieri come da previsione, il traffico soprattutto di mezzi pesanti (di ritorno dal Nord Italia verso il Centro Est Europa) era particolarmente intenso sulla A4 in direzione Trieste con la formazione di rallentamenti e stop and go in prossimità del cantiere della terza corsia. Per oggi venerdì 2 e domani sabato- in particolare durante la mattina - si attende traffico sostenuto in entrambe le direttrici della A4 con possibili code in prossimità dei caselli e degli svincoli balneari.

INCIDENTE TRA TIR PER I RALLENTAMENTI NEL TRATTO A RISCHIO S. STINO-PORTOGRUARO OGGI E DOMANI ALTRE GIORNATE CRITICHE

TRATTO MALEDETTO **Rallentamenti continui e incidente tra Tir ieri in A4 nel tratto a due corsie** (foto d'archivio)

«Il Mose è un modello: sia patrimonio Unesco»

▶Brunetta: «L'Italia metta a disposizione le sue tecnologie per salvare le coste dalle maree»

▶Salvini: «Tante traversie ma ne è valsa la pena» Brugnaro: «Ora rifinanziare la legge speciale»

L'EVENTO

VENEZIA «Il Mose patrimonio culturale dell'umanità Unesco da regalare al mondo per salvarlo dall'innalzamento dei mari che mette a rischio il 70% della popolazione mondiale». È l'idea di Renato Brunetta, presidente della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, lanciata nel suo intervento di apertura della prima edizione della Biennale della Sostenibilità svoltasi ieri in Arsenale. Un impegno che è anche una sfida raccolta e amplificata dall'ex sindaco Paolo Costa, membro del comitato tecnico scientifico della Fondazione, che suggerisce di utilizzare la conca di navigazione di Malamocco - «Un errore progettuale perché troppo piccola» - in un «vantaggioso complemento del punto di attracco in altura che renderà il porto di Venezia agibile per le grandi navi portacontainer anche a Mose alzato».

Ma non è stato facile. Non a caso il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, collegato da remoto dal Lussemburgo, ringrazia chi «20 anni fa iniziò i lavori, nonostante tutte le contrarietà e le traversie economiche, giudiziarie, strutturali e amministrative. Il fatto che quest'anno si completeranno i lavori e che il Mose ha salvato Venezia decine di volte, mi dice che la spesa ne è valsa la pena». Un'opera costata circa 6 miliardi che il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro considera un esempio di «coraggio del fare» come Ponte Morandi e Pedemontana Veneta: «Venezia ha sperimentato per prima l'effetto dei cambiamenti climatici. Il Mose è il risultato del coraggio di fare, bisogna fidarsi della scienza e della tecnologia per guardare alle sfide del futuro e continuare a salvaguardare la nostra Laguna. Sul tema della sostenibilità c'è un grande progetto con tanti aspetti: la pulizia dei canali, il sistema delle fognature, la protezione delle sponde, ma anche il futuro di Porto Marghera». Per questo bisogna rifinanziare anche la Legge Speciale.

Venezia e la sua laguna laboratorio per le sfide climatiche che stanno già affrontando altre città e nazioni. Nel corso del convegno non a caso si è descritto la lotta contro uragani e grandi maree in Olanda, Gran Bretagna, Stati Uniti. «Il Mose è la prima e più grande opera di sostenibilità che il nostro Paese può mostrare al mondo, la più grande opera di idraulica mobile della storia dell'umanità - sottolinea Brunetta, che ha ricordato come si sia messo a piangere quando ha visto per la prima volta le barriere idrauliche alzarsi per salvare la città -. Il 70% della popolazione mondiale vive su aree costiere, in città su aree portuali, ed è a rischio sopravvivenza a partire dal prossimo secolo. Il Mose, invece, dà sicurezza alla città di Venezia per i prossimi cento anni, ma la può dare anche al resto del mondo. È un bene pubblico che chiederemo all'Unesco di riconoscere come opera della cultura mondiale. L'Italia potrebbe regalare al resto del mondo i suoi brevetti, la sua tecnologia, la sua manifattura, la sua sicurezza. Ovviamente con tutte le modifiche e i miglioramenti che il tempo ci indicherà. Venezia, la più antica città del futuro. Grazie al Mose non è più il mondo che salva Venezia, ma Venezia che salva il mondo». E Costa, parafrasando Mario Draghi, chiede che il Mose venga alzato «as ever as it takes», quindi «ogni volta che serva per tenere all'asciutto le fondamenta del costruito veneziano e far dimenticare ai veneziani l'acqua alta».

PAOLO COSTA SUGGERISCE ANCHE DI UTILIZZARE LA CONCA «SBAGLIATA» DI MALAMOCCO COME ATTRACCO PER LE GRANDI PORTACONTAINER

MOSE Le barriere mobili che salvano Venezia dalle grandi maree

SISTEMA

«Da ministro, in 7 mesi, penso di aver raccolto lo spirito di Venezia e del Mose - osserva Salvini - sbloccando, accelerando e finanziando, perché le grandi opere sono un volano per piccole e medie opere. Una delle visite che ricordo con maggior stupore è stata quella al cervellone del Mose sott'acqua, dove ho capito che straordinaria opera di ingegneria e innovazione sia». Proprio uno degli artefici di quest'opera, il direttore del Consorzio Venezia Nuova, Hermes Redi, ricorda quanto sia stata complessa la progettazione e la realizzazione di quello che chiama «sistema Mose, una soluzione integrata da opere anche sul litorale culminato col lavoro ciclopico della posa dei cassoni e la realizzazione delle due sale controllo. È un progetto totalmente italiano di cui dobbiamo essere orgogliosi». Ora si spera che possa far scuola anche per evitare intrallazzi e mazzette in questi anni da finanziamenti miliardari da Pnrr.

Maurizio Crema

Settore Pubblico

Emendamento: arrivano i concorsi su base territoriale

La prova orale nei concorsi pubblici non sarà più obbligatoria. Almeno fino al 2026 . Per i prossimi tre anni dunque, i processi di assunzione da parte delle Pubbliche amministrazioni saranno accelerati. È previsto poi l'arrivo dei concorsi su base territoriale. I concorsi nazionali unici potranno essere organizzati stabilendo che i candidati non possano presentare domanda per più di un profilo oggetto del bando e, rispetto a tale profilo, per più di un ambito territoriale. Insomma, un candidato che partecipa per esempio a un concorso dell'Inps, dovrà dire prima per quale Regione o città si candida e non potrà presentare domanda anche per altri territori. Se in un determinato ambito non si riusciranno a coprire tutti i posti, si potranno scorrere le graduatorie che hanno un "surplus" di idonei e che sono confinanti con quel territorio.

Il femminicidio di Milano

Giulia, un delitto horror Il killer studiava sul web come far sparire il corpo

▶Il ragazzo confessa. L'ultima bugia: «L'ho colpita per non farla soffrire»

▶Tenuta nel bagagliaio per 4 giorni. La pm avverte: «Non andate all'ultimo incontro»

IL BARMAN DELL'HOTEL DI LUSSO

Alessandro Impagnatiello (nella foto sopra), barman in un hotel di lusso, ha raccontato ai pm di avere ucciso la fidanzata Giulia Tramontano (a destra), incinta, e di aver cercato di bruciare il cadavere

L'OMICIDIO

MILANO Sabato 27 maggio Alessandro Impagnatiello, trentenne di professione barman, aspetta che la fidanzata Giulia Tramontano, incinta al settimo mese, torni a casa e si organizza. Per ucciderla e far scomparire il corpo. Alle sette di sera cerca sul web: «Ceramica bruciata vasca da bagno», dove poi la metterà cospargendola di alcol. Il 26 maggio si era informato su «Alberto Stasi Bollate», nei giorni successivi raccoglie informazioni su «allontanamento volontario», mentre i carabinieri passano al luminol la sua auto digita «rimuovere macchie di sangue, di candeggina, di erba».

MANIPOLATORE

Tentativi maldestri di nascondere una verità che, mercoledì notte, emerge in tutto il suo orrore: il cadavere di Giulia è in un'intercapedine a meno di due chilometri da casa. Ora Impagnatiello è in carcere accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, ma anche dai futili motivi e dalla crudeltà, di occultamento di cadavere e interruzione di gravidanza senza consenso. Per i pm ha una «spiccata capacità manipolatoria e ingannatrice». Giulia lo capisce troppo tardi, dopo l'incontro con la ex che le rivela la vita parallela del compagno. È sola, disperata e anche furibonda: «Fai schifo alla razza umana. Hai fallito nella vita, due figli con due madri diverse. Che tu possa affogare nella m...a che ti crei da solo», gli scrive. Sta rientrando a Senago, lui ha già deciso di eliminarla. Nell'interrogatorio di mercoledì notte confessa tutto e lo fa con tono asettico. Il resoconto del massacro comincia con l'arrivo della fidanzata, che lo mette di fronte alla sua infedeltà. «La conversazione è durata poco e tra me e lei si è creato il gelo. Dopo di che ho mangiato una piadina, Giulia è andata in cucina per prepararsi la cena e ha iniziato a tagliare dei pomodori. Ha riaperto la discussione dicendomi che la vita per lei era diventata pesante», mette a verbale. «Con il coltello che stava usando per i pomodori ha iniziato a procurarsi dei tagli sulle braccia, ho cercato di avvicinarmi ma lei mi diceva che non voleva più vivere. Si era inferta già qualche colpo all'altezza del collo e io, per non farla soffrire, l'ho colpita altre tre o quattro volte. Il coltello è caduto, lei era stremata a terra e io le dicevo che era finita, che doveva riposarsi». Quando Alessandro l'aggredisce, Giulia cerca di divincolarsi «ma in maniera debole», non ha nemmeno la forza di urlare. Muore davanti al divano del salotto. «Ero confuso e annebbiato - prosegue Impagnatiello - Ho portato il suo corpo in bagno trascinandolo e l'ho messo nella vasca e lì mi sono reso conto che l'avevo uccisa. A quel punto volevo in qualche modo liberarmi del cadavere. C'era dell'alcol per le pulizie e le ho dato fuoco». Il tentativo fallisce, la porta nel box «con parte degli indumenti già bruciati, ci ho messo un po' perché mi sono preso delle pause» e si premura di ripulire dal sangue il percorso «con panni in microfibra, carta e acqua». Poi va dalla sua ex Allegra a Milano, le dice che «Giulia non c'è più, nel senso che non è più un ostacolo per vivere una relazione con lei». Alle tre e mezza di notte è di nuovo a Senago, si ferma a un distributore e riempie di benzina una bottiglia. «La verso sul corpo di Giulia, ma anche in questo caso non sono riuscito nell'intento di renderla cenere e intorno alle 5 del mattino decido di spegnere le fiamme». Le operazioni non passano inosservate, tant'è che la vicina nota «una quantità ingente di cenere provenire dalla porta di ingresso dell'appartamento di Impagnatiello, continuare sulla scale sino al loro box - riferisce agli investigatori - In quantità tale da farmi pensare a una grigliata, sebbene quel giorno non avessi sentito odore di barbecue».

HA PROVATO PIÙ VOLTE A BRUCIARE IL CADAVERE MA SENZA RIUSCIRCI I FALSI SMS ALLA COMPAGNA GIÀ MORTA

I MESSAGGI

Alle sette di domenica mattina Alessandro va al lavoro e lascia il corpo nel garage. Martedì lo carica in auto, dove resta fino a mercoledì notte quando se ne disfa. «Io ho comunque usato la macchina andando in giro con il cadavere nel bagagliaio», puntualizza. Nel frattempo getta passaporto e cellulare di Giulia in un tombino, valuta l'acquisto di uno zaino da trekking per scappare, spera che i tentativi di depistaggio abbiano successo. Come i messaggi che manda alla fidanzata, già morta. Domenica: «Baby dove sei? Ci stiamo preoccupando tutti». Lunedì: «Prima guardavo le nostre foto a Ibiza. So che non sono stato un fidanzato ideale negli ultimi mesi». Martedì: «Dicci solo che sei fuggita in qualche Paese lontano». Per il procuratore aggiunto Letizia Mannella l'omicidio di Giulia Tramontano «è un'altra tragica vicenda di femminicidio: a noi donne insegna che non dobbiamo mai andare all'ultimo incontro chiarificatore con un uomo».

Claudia Guasco

LE TAPPE

1 Il messaggio e il video

La sera di sabato 27 maggio, Giulia Tramontano viene inquadrata da una telecamera vicino casa sua. Poco dopo invia un messaggio a un'amica: «Sono turbata»

2 La denuncia del partner

Il giorno dopo il fidanzato denuncia la scomparsa. Dice di essere uscito alle 7 mentre Giulia dormiva e di non averla trovata al suo ritorno alle 17. Spariti passaporto e carte

3 Le voci sul tradimento

Dopo 48 ore di ricerche senza esito, inizia a circolare la tesi di una lite furiosa tra Giulia e Alessandro, dopo che lei aveva scoperto di essere stata tradita

4 Confessione notturna

Nella notte tra il 31 maggio e ieri, Impagnatiello crolla e ammette di aver ucciso Giulia e di aver nascosto il cadavere dopo aver provato anche a darlo alle fiamme

Lo sguardo da latin lover e una vita piena di bugie «Sembrava il papà perfetto»

IL RITRATTO

MILANO «Una faccia d'angelo», «bellissimo», «gentile». È così che viene descritto Alessandro Impagnatiello, il 30enne fermato per l'omicidio della fidanzata Giulia Tramontano, incinta di sette mesi. Nel piccolo Comune di Senago, nel Milanese, dove la coppia viveva, ne parlano tutti come di un «bravo ragazzo», il classico «insospettabile»: un bel lavoro in centro, tanti amici, un bimbo già alle elementari e la famiglia perfetta in arrivo. Sì, perché quello che aspettava con Giulia era il secondogenito, dopo un primo figlio di 6 anni avuto da una precedente relazione. Nessuno, in paese, avrebbe potuto immaginare ciò che si celava davvero dietro al fisico atletico e allo sguardo profondo con cui Alessandro «sapeva conquistare le donne».

FAMIGLIA PARALLELA

Una vita parallela, un'amante che non era consapevole di esserlo. Un vortice di segreti e inganni che si sono intrecciati gli uni con gli altri fino ad esplodere nel più tragico degli epiloghi. Quando tutto è venuto a galla e le due fidanzate hanno scoperto l'una dell'altra, l'affascinante barman milanese è stato costretto a calare la maschera. Giulia e il piccolo Thiago - questo il nome scelto per il bimbo che portava in grembo - hanno perso la vita così, intrappolati in una furia omicida che l'uomo avrebbe avuto il tempo di pianificare.

La coppia abitava in via Novella a Senago, al civico 14, e ogni giorno Pagnatiello salutava la compagna e il loro gatto per dirigersi a Milano. Era lì che lavorava, in pieno centro, nel lussuoso Armani Bamboo Hotel di via Manzoni. Ci sono foto di lui sorridente dietro al bancone, mentre prepara cocktail al settimo piano del prestigioso palazzo che ospita il locale, ieri rimasto chiuso per tutta la giornata. Già, la solita apertura delle 11 è saltata: «Per un evento privato», hanno detto i bodyguard all'ingresso, non lasciando entrare nessuno. Ma quello era il posto di lavoro di Alessandro, reo confesso di un agghiacciante omicidio. E non solo: proprio lì, lui aveva conosciuto l'affascinante 23enne italo-inglese che in poco tempo è diventata "l'altra donna". Una bugia dietro l'altra, il 30enne ha trascinato avanti le due relazioni per mesi, finendo per aspettare un bambino da entrambe le fidanzate.

Alessandro Impagnatiello

SEI ANNI FA AVEVA AVUTO IL PRIMO BAMBINO MA LA RELAZIONE CON LA MAMMA ERA FINITA DOPO POCO

La più giovane ha abortito, Giulia no. Ignara di ciò che la presenza di quel figlio già tanto amato avrebbe scatenato nel padre, era «entusiasta» dell'arrivo di quella nuova vita da crescere e accudire insieme all'uomo dei suoi sogni, raccontano i parenti.

È stato lui a denunciare la scomparsa della 29enne domenica pomeriggio. Con aria angosciata e sconvolta, si era presentato dai carabinieri riferendo che la ragazza era sparita, dopo che l'aveva vista quella mattina prima di andare al lavoro. Si è perfino rivolto agli amici, mentendo anche a loro, continuando a inventare e chiedendo conforto per la terribile situazione che stava vivendo. L'ennesima farsa a cui tutti hanno creduto. In quegli stessi giorni, poi, mentre ancora teneva nascosto il cadavere in casa, in attesa di capire come sbarazzarsene, avrebbe chiamato l'ex fidanzata per chiederle di vedere il figlio, quest'anno in seconda elementare. A Senago ricordano tutti il piccolo, che in paese ha frequentato l'asilo, prima che i genitori si lasciassero e lui andasse a vivere con la mamma in un altro Comune. Una scelta che a Giulia e Thiago è stata negata.

LE MENZOGNE

Alcune ore prima che il corpo venisse ritrovato in un box in via Monte Rosa, a poche centinaia di metri dal loro appartamento, mercoledì sera Alessandro si è presentato nella casa di via Novella. Già indagato, è arrivato a bordo del suo suv con un cappellino e un cappuccio calati sul volto. Erano i momenti cruciali: gli investigatori stavano ricomponendo il puzzle, pezzo dopo pezzo. Subito dopo, la confessione. Ha tentato di giustificarsi, pur ammettendo ciò che aveva fatto, dicendo che Giulia era in preda al dolore, che si stava procurando dei tagli da sola, e che l'omicidio era un modo «per non farla soffrire». L'ennesima bugia, stando a quanto ricostruito nelle indagini, dalle quali è emersa la premeditazione. Ma anche quando gli è stata sbattuta in faccia la verità, Alessandro ha cercato di mantenere i suoi segreti.

Federica Zaniboni

Si butta dal terzo piano del distretto sanitario: gravissima una 16enne

▶Mestre, ieri mattina la ragazza è sfuggita al controllo della persona che era con lei

▶La trevigiana, seguita da una comunità della Marca, doveva fare delle analisi

VOLO DAL 3. PIANO Il distretto teatro del fatto: indagine dell'Ulss

IL CASO

MESTRE È sfuggita al controllo della persona che l'aveva accompagnata, è uscita dalla finestra, si è arrampicata su una scala antincendio e si è lanciata nel vuoto. Ora ricoverata a Mestre, in condizioni gravissime, una sedicenne di Treviso. Una scena choccante, quella a cui hanno dovuto assistere pazienti e personale del distretto socio sanitario dell'Ulss 3 in via Cappuccina a Mestre.

SOTTO CHOC

Ieri mattina, poco dopo le 11, la giovane, seguita da una comunità della Marca, era stata accompagnata al distretto mestrino per delle analisi del sangue. Una normale visita di routine se non fosse che a un certo punto, nella testa della ragazza, è scattato qualcosa. La 16enne si trovava al terzo piano dell'edificio di via Cappuccina quando è uscita da una finestra che dava sul retro. A questo punto è salita sulla scala anti-incendio e da lì si è buttata. A salvarla il fatto che in quel punto il distretto ha una sorta di terrazza intermedia, l'impatto quindi non sarebbe avvenuto direttamente con il suolo accorciando di un piano la caduta. Primi a intervenire, i medici del centro. La ragazza è viva, ma le sue condizioni sono estremamente gravi: nella caduta, da circa una decina di metri, ha riportato un grave trauma facciale. Portata d'urgenza in ospedale a Mestre, è attualmente ricoverata in terapia intensiva in prognosi riservata. Il suo quadro clinico è estremamente delicato: i medici monitoreranno la sua evoluzione nelle prossime ore. L'Ulss 3, intanto, ha avviato un'indagine interna per capire cosa possa essere accaduto. Sul caso sta indagando anche la polizia per accertare eventuali responsabilità dell'accaduto. Al momento, però, la priorità è lo stato di salute della ragazza. Si cercherà di ricostruire nei dettagli la dinamica dell'accaduto: l'unico dubbio, trattandosi di una giovane che stava vivendo un periodo in comunità, se stesse tentando di scappare. Da una prima ricostruzione, però, sentite anche le testimonianze di chi ha assistito direttamente alla scena, non sembrerebbero esserci dubbi sulle intenzioni della ragazza: tutto farebbe pensare a un atto volontario per togliersi la vita.

UNA TERRAZZA HA EVITATO L'IMPATTO A TERRA MA SI TEME PER LA SUA VITA. CASO DRAMMATICAMENTE SIMILE A UNO DI POCHI GIORNI FA A PADOVA

IL PRECEDENTE

Un dramma che si è verificato a pochi giorni di distanza da quello praticamente identico avvenuto a Padova. Sabato una 18enne si era lanciata dal primo piano del centro di salute mentale di via dei Colli, nella città del Santo, dopo un colloquio con lo psichiatra di turno. La ragazza non è in pericolo di vita, ma è ricoverata nel reparto di Neurochirurgia dell'azienda ospedale Università di Padova, a seguito di un intervento per stabilizzare la colonna vertebrale dopo il trauma subito per la caduta. La giovane è seguita da almeno tre anni dai servizi di Salute Mentale e Psichiatria, sia dall'Ulss 6 che dall'ospedale universitario. Nota ai Servizi Sociali, è stata affidata ad un amministratore di sostegno. Secondo la famiglia, però, l'incidente si poteva evitare. La madre della 18enne ha deciso di affidarsi all'avvocata Cinzia Ulmiri per chiarire le responsabilità e per denunciare «l'inadeguatezza del progetto di cura in essere». La famiglia della 16enne trevigiana non ha ancora preso posizione sull'episodio, ma non è da escludere che, in un secondo momento, scelga di seguire la stessa strada.

L'AIUTO

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02/23272327 o Whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678.

Davide Tamiello

Studio dello Iov: alterazione genetica rende più aggressivi i tumori al cervello

LA SCOPERTA

PADOVA Lo studio si è basato su un campione di 273 pazienti colpiti da glioblastoma. E i ricercatori dell'Istituto Oncologico Veneto che lo hanno effettuato sono riusciti a individuare in una specifica variante del gene TERT un marcatore prognostico di una forma di glioblastoma a più rapida progressione. La straordinaria scoperta è stata pubblicata su "Esmo Open", prestigiosa rivista della Società Europea di Oncologia Medica, a conferma che lo IOV IRCSS è uno dei migliori centri mondiali per il trattamento dei tumori cerebrali.

L'indagine è stata coordinata per la parte clinica da Giuseppe Lombardi dell'UOC Oncologia 1 diretta ad interim da Antonella Brunello, e per la parte di ricerca da Anita De Rossi del Dipartimento Universitario DiSCOG e afferente all'UOC Immunologia e Diagnostica Molecolare Oncologica diretta da Antonio Rosato. In pratica i ricercatori hanno riscontrato che sarebbe la particolare alterazione di un gene a influire sulla replicazione cellulare delle neoplasie maligne del cervello.

Un plauso è subito arrivato dal governatore Luca Zaia, il quale ha osservato: «Siamo fieri di poter contare su professionisti che rendono eccellenti i luoghi di cura del Veneto e offrono speranza a chi sta soffrendo. Lo IOV è un'eccellenza internazionale e questa scoperta rafforza la convinzione che la strada intrapresa è quella giusta, confermando le scelte della Regione in termini di infrastrutture e tecnologie. L'auspicio è che nuovi ricercatori scelgano il Veneto per le loro attività».

GLI SPECIALISTI

E i ricercatori Lombardi e De Rossi hanno spiegato: «Con grande soddisfazione abbiamo presentato i risultati di questo importante lavoro clinico-traslazionale sul ruolo del gene TERT nel glioblastoma, il tumore cerebrale più frequente ed aggressivo nell'adulto. Aver messo in luce l'impatto che ha sulla prognosi e sulle interazioni molecolari che sono alla base della crescita tumorale, e delle risposte ai trattamenti oncologici, apre nuovi scenari in ambito diagnostico e nell'utilizzo di cure personalizzate. Lo Iov si dimostra ancora centro di riferimento internazionale per i pazienti neuro-oncologici con la possibilità di nuove opportunità grazie a innovativi trattamenti sperimentali».

«Lo studio - ha aggiunto il direttore scientifico Giuseppe Bronte - esemplifica le opportunità uniche presenti allo Iov per la ricerca traslazionale e offrirà nuove prospettive per indagare i circuiti molecolari alla base di questo tumore, caratterizzato da una progressione estremamente rapida».

PADOVA, LA RICERCA SU UN CAMPIONE DI 273 PAZIENTI COLPITI DA GLIOBLASTOMA. ZAIA: «L'ISTITUTO ECCELLENZA MONDIALE»

LA DIREZIONE

«Lo Iov è un'eccellenza internazionale per la cura dei tumori cerebrali - ha ribadito il dg Patrizia Benini - grazie a un team di specialisti dedicati, costituito da diversi anni, che ha come obiettivo non solo dare "quantità" di vita, ma anche "qualità". I pazienti con glioblastoma che accedono all'Istituto possono giovarsi non solo di nuovi studi sperimentali, ma di una presa in carico globale, con diagnosi terapia e assistenza per loro, e sostegno per la famiglia».

Nicoletta Cozza

LA PLENARIA

Ok dall'aula di Bruxelles alla norma salva-Prosecco «Ora il Prošek va bocciato»

▶L'Europarlamento approva la riforma del sistema Dop-Igp a larga maggioranza

▶Le menzioni tradizionali non possono essere registrate se evocano altri marchi

VENEZIA Via libera anche in plenaria all'emendamento salva-Prosecco. Dopo aver registrato l'unanimità in commissione Agricoltura, ieri la riforma del sistema di Denominazione di origine protetta e Indicazione geografica protetta è stata approvata da una larghissima maggioranza pure nell'aula del Parlamento europeo. Con 603 voti a favore, a fronte di soli 18 contrari e 8 astenuti, il testo prevede fra l'altro che le menzioni tradizionali come Prošek non possano essere registrate, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp.

IL RISULTATO

La nuova normativa prevede la protezione rinforzata degli alimenti e delle bevande legati a specifici territori anche se usati come ingredienti e nel commercio online, nonché la trasparenza in etichetta sull'origine delle materie prime per le Igp e sul nome dei produttori delle Dop. Grazie agli emendamenti trasversali, inoltre, vengono messe in sicurezza alcune denominazioni italiane la cui esclusiva è stata messa in discussione da altri Paesi negli anni scorsi, come appunto nel caso del Prosecco nordestino "insidiato" (anche se non certo per numeri) dal Prošek croato. Nelle prossime settimane cominceranno i negoziati tra l'Europarlamento, la Commissione europea e il Consiglio Ue per definire il nuovo regolamento. La conclusione è attesa per l'autunno, durante la presidenza di turno spagnola. «Un risultato che dimostra come quando si condividono obiettivi sostanziali, lasciando da parte istanze superficiali e di parte, è possibile raggiungere compromessi ambiziosi, nel solo interesse dei nostri agricoltori e produttori», ha commentato il dem Paolo De Castro, relatore del provvedimento, particolarmente atteso dalle associazioni di categoria. Ha evidenziato Coldiretti: «Con la riforma del sistema europeo delle denominazioni di origine è in gioco il primato italiano nell'Unione europea con 883 prodotti riconosciuti, tra alimentari e vini, che sviluppano un valore di 19,3 miliardi di euro con il contributo di oltre 86mila operatori. Dalla difesa del sistema delle indicazioni geografiche europee dipende la lotta al falso made in Italy alimentare, che nel mondo vale oltre 120 miliardi di euro».

IL MADE IN ITALY FALSO NEL MONDO

Coldiretti stima in 120 miliardi di euro il valore del falso made in Italy nel mondo. Cruciale nella lotta al fenomeno, secondo l'associazione di categoria, è la difesa del sistema delle indicazioni geografiche europee.

IL CONTENZIOSO

Quanto alla questione Prošek-Prosecco, il presidente Ettore Prandini ha definito l'esito del voto «un indirizzo significativo in attesa del pronunciamento definitivo sulla vertenza che oppone l'Italia alla Croazia da parte della Commissione». Al di là di questo pronunciamento politico, infatti, è ancora pendente il verdetto di Bruxelles sulla richiesta di Zagabria, presentata prima di questa riforma. I leghisti sono fiduciosi: «Bene la chiarezza sulla non sovrapposizione tra diversi livelli di indicazione geografica, elemento che, ci auguriamo, possa fare la differenza nel contenzioso», affermano Marco Zanni (presidente del gruppo Id), Marco Campomenosi (capo-delegazione), Elena Lizzi (relatrice ombrain commissione Agri) e Danilo Oscar Lancini (relatore ombra in commissione Inta). Come già ricordato in passato dall'eurodeputato Gianantonio Da Re, durante i negoziati di adesione della Croazia all'Unione europea la Commissione aveva respinto l'istanza di registrazione, in quanto tale riconoscimento avrebbe provocato confusione tra i consumatori. Poi però la domanda è stata nuovamente presentata, ma il leghista non ha cambiato idea rispetto ad allora: «Noi trevigiani, ma tutti gli italiani, pretendiamo che l'Ue intervenga immediatamente affinché vengano assolutamente tutelati i produttori veneti di Prosecco di fronte alla reiterazione di questa assurda e, oserei dire, disonesta richiesta».

Angela Pederiva

Raduno dei "maranza" Peschiera oggi si blinda e pure Jesolo è in allerta

SUL GARDA

VENEZIA Si è aperto un nuovo fronte nell'allerta per il raduno, non autorizzato, annunciato per oggi a Peschiera del Garda. Dalla lettura dei messaggi che si susseguono in Rete, ieri è emersa l'ipotesi di una possibile azione di "controllo del territorio" da parte del mondo calcistico degli ultrà, legato alla tifoseria dell'Hellas Verona ma non solo, nei confronti dei cosiddetti "maranza", cioè i ragazzini villani che fanno gruppo in strada e su TikTok. Ma la preoccupazione arriva fino a Jesolo, nel timore che la località balneare venga scelta come sede del possibile "piano B" più volte evocato in questi giorni sui social per aggirare il maxi-piano di sicurezza predisposto dalle prefetture di Veneto, Lombardia ed Emilia.

I POST

Un anno fa, sempre in occasione della Festa della Repubblica, oltre duemila adolescenti italiani e stranieri si erano ritrovati sulla sponda veronese del lago, diventata però teatro di disordini e danneggiamenti. In previsione di un bis, in queste ore sono apparsi i post degli ultrà: «400-500 italiani, quelli giusti. Difendiamo casa nostra», «Presente», «Femo la sagra delle pappine», «Dai che ci divertiamo». Nei commenti si fa riferimento al fatto che ad arrivare con i treni potrebbero essere i giovani figli di immigrati nordafricani. Maria Orietta Gaiulli, prima cittadina di Peschiera, ha dichiarato all'*Ansa*: «Siamo pronti, questa volta nessuno ci coglierà di sorpresa. Abbiamo fatto un'opera di prevenzione e aumentato la sicurezza, non solo per questa occasione». Sulla base delle disposizioni coordinate dalle sei prefetture coinvolte, un ingente dispositivo di forze dell'ordine farà scattare i controlli già sui convogli. Alle aziende del trasporto ferroviario è stato chiesto di garantire un adeguato e funzionante sistema di videosorveglianza in stazione e a bordo dei treni, nonché di imporre a tutti i viaggiatori il regolare pagamento del biglietto. Sul convoglio che le riportava a Milano dopo una gita a Gardaland, lo scorso anno cinque ragazze subirono pesanti molestie da parte di alcuni dei ragazzi che avevano preso parte al raduno. Le indagini sono state però archiviate perché non è stato possibile identificare con certezza gli autori delle aggressioni. La stazione di Peschiera sarà blindata da un imponente schieramento di polizia, pronta ad intervenire anche in caso di eventuali tafferugli sulle spiagge, dove già nei giorni scorsi sono state segnalate le presenze di giovani, senza peraltro che siano emerse criticità.

L'INCOGNITA

Resta l'incognita del non meglio precisato "piano B". Jesolo è in allerta per oggi, ma si prepara comunque a un'estate di grande attenzione. Ieri nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il prefetto Michele Di Bari ha comunicato che è previsto l'arrivo di 12 agenti aggregati per la Polizia di Stato. Confermati i rinforzi anche per Carabinieri e Guardia di finanza.

SUI SOCIAL GLI ULTRÀ LEGATI ALL'HELLAS MA NON SOLO SI OFFRONO DI FARE "CONTROLLI": SCATTA IL PIANO DI SICUREZZA

Economia

Borse del 01/6/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.575	+2,01% ▲	Londra (Ft100)	7.490	+0,59% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.115	+0,63% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.297	+0,71% ▲	Parigi (Cac 40)	7.137	+0,55% ▲	NewYork (Nasdaq)*	14.466	+1,49% ▲
Francoforte (Dax)	15.853	+1,21% ▲	Tokio (Nikkei)	31.148	+0,84% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.216	-0,09% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 2 Giugno 2023 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	174
Euribor 3m	3.4%
Euribor 6m	3.7%
Euribor 12m	3.9%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	149,14	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,62	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,230%
3 m	3,280%
6 m	3,477%
1 a	3,503%
3 a	3,376%
10 a	4,001%

METALLI	Gr
Oro	59,13 €
Argento	0,71 €
Platino	30,29 €
Litio	38,96€/Kg
Silicio	1.740 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	442
Marengo	353
Krugerrand	1.910
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.283

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	74,98 €	▲
Petr. WTI	70,80 $	▲
Energia (MW)	81,92 €	▼
Gas (MW)	23,22 €	▼

Buoni del Tesoro, offerta top: tasso minimo di Btp al 3,25%

▶Offerta di "Valore" al via il 5 giugno: per i piccoli risparmiatori sono previste cedole a valori crescenti

▶Per gli ultimi due anni il rendimento assicurato salirà fino al 4%. E c'è anche il premio fedeltà

L'OPERAZIONE

ROMA Pronto ai nastri di partenza il nuovo Btp del Tesoro. Partirà lunedì 5 giugno la prima emissione del primo Btp Valore, il titolo di Stato pensato dal Mef esclusivamente per i piccoli risparmiatori. Un modo per diversificare il portafoglio puntando su uno strumento con un tasso interessante garantito, a fronte di un rischio contenuto, dicono gli operatori.

LE CONDIZIONI

La prima condizione di cui tenere conto è il tasso minimo garantito, che sarà crescente: per il primo e il secondo anno è fissato al 3,25%, per il terzo e il quarto salirà al 4%. Ma per chi deterrà il titolo per tutti i quattro anni fino alla scadenza naturale, alla percentuale garantita potrà aggiungere anche il previsto premio fedeltà finale pari allo 0,5% del capitale investito. Con un rendimento al quale sarà applicata la tassazione del 12,5%.

LE TAPPE

I tassi definitivi saranno, come di consueto, annunciati al termine del collocamento: potranno essere confermati o rivisti, ma solo al rialzo, in base alle condizioni di mercato del giorno di chiusura dell'emissione, ovvero il 9 giugno. Il collocamento non prevede riparti né tetti all'investimento, che potrà partire da un minimo di 1.000 euro. Dunque, nessuno rimarrà fuori.

SI DEVONO INVESTIRE ALMENO 1.000 EURO E MANTENENDO IL TITOLO A SCADENZA SI OTTIENE UNO 0,5% SUL CAPITALE

ROMA La sede del ministero dell'Economia: pronti i nuovi Btp Valore, sul mercato dal 5 giugno

Ai risparmiatori sarà sempre assicurata la completa soddisfazione degli ordini, salvo la facoltà da parte del ministero dell'Economia di chiudere anticipatamente l'emissione, comunque non prima di mercoledì 7 giugno, garantendo al risparmiatore almeno tre intere giornate di collocamento. Nel caso la chiusura anticipata avvenisse alle 17.30 del terzo o del quarto giorno di collocamento, i tassi cedolari definitivi verranno fissati nella mattina del giorno successivo a quello di chiusura del collocamento. Nel caso di chiusura il 9 giugno, i tassi definitivi saranno comunicati il giorno stesso.

Il titolo sarà collocato sul mercato alla pari (ovvero con prezzo uguale a 100) attraverso la piattaforma elettronica Mot di Borsa Italiana per il tramite di due banche dealer, Intesa Sanpaolo e Unicredit, ma sarà possibile sottoscriverlo presso qualsiasi banca o ufficio postale dove si detiene un conto titoli. I risparmiatori più esperti potranno anche acquistarlo online anche in home-banking, tramite le funzioni di trading.

Dopo il successo ottenuto anche nell'ultima emissione dal Btp Italia, c'è un certo ottimismo sul mercato. «Sono abbastanza convinto che ci sarà un'alta dimostrazione di fiducia da parte dei risparmiatori italiani», ha spiegato Ciro Pietroluongo, direttore generale di Mts, sottolineando il carattere «innovativo» del titolo: «E in più, la scadenza media di 4 anni «non è estremamente impegnativa per il risparmio: è anche più breve rispetto quella dei Btp Italia indicizzati all'inflazione, emessi finora».

Roberta Amoruso

RENDIMENTI DEFINITIVI AL TERMINE DEL COLLOCAMENTO, POTRANNO ESSERE RIVISTI SOLO AL RIALZO

Cherry Bank incorpora Popolare Valconca

CREDITO

VENEZIA La padovana Cherry Bank acquista Banca Popolare Valconca, in amministrazione straordinaria dalla fine dello scorso anno. Nel dettaglio, l'accordo prevede l'assegnazione ai soci di Valconca di azioni ordinarie di nuova emissione di Cherry Bank - nel rapporto di una azione ordinaria dell'istituto padovano guidato da Giovanni Bossi per ogni azione ordinaria Valconca - prive di indicazione del valore nominale, grazie alle quali i soci dell'istituto romagnolo arriveranno a detenere il 10% del capitale di Cherry Bank post fusione. «La fusione in Cherry Bank consentirà - spiega la nota congiunta - di recuperare sostenibilità e redditività grazie all'ibridazione con il business model di una banca specializzata, capace di intercettare opportunità di mercato e di ripristinare buffer prudenziali sui livelli di solidità patrimoniale, a oggi erosi sotto i minimi regolamentari».

Per Cherry Bank tale operazione di fusione mira ad accelerare il percorso già avviato con l'integrazione del Banco delle Tre Venezie nel 2021. «La banca che risulterà dall'integrazione tornerà nuovamente a svolgere il ruolo di aggregatore - evidenzia il comunicato -. Giovanni Bossi si è impegnato ad acquisire o far acquisire azioni per un controvalore massimo di 2 milioni, garantendo l'acquisto delle prime 700 azioni per ciascun socio richiedente e, per le eventuali azioni residue eccedenti tale soglia, un acquisto pro quota sino al raggiungimento dell'ammontare massimo».

Cresce il numero degli occupati Sempre più donne trovano lavoro

I DATI

ROMA Nuovi segnali di vitalità per il mercato del lavoro. Nel segno delle donne. E in un contesto di generale consolidamento dei contratti stabili. I dati Istat rimandano l'immagine plastica di un Paese in ripresa. Gli occupati ad aprile crescono di 48mila unità rispetto a marzo (+0,2%) e di 390 mila unità rispetto ad aprile 2022 (+1,7%). Bene il tasso di occupazione che sale al 61%, si rafforza la quota dei dipendenti permanenti, si riducono quelli a termine.

La crescita porta gli occupati a 23 milioni 446 mila unità. Più donne: a fronte di un aumento di 48 mila unità nel complesso su marzo si registra un calo di 4 mila unità tra gli uomini e un aumento di 52 mila unità per le donne. Anche su base annua le donne registrano il risultato migliore con 217 mila occupate in più a fronte di un aumento di 173 mila unità tra gli uomini. Il tasso di occupazione femminile arriva ad aprile al 52,3% con un aumento di 0,3 punti su marzo e una crescita di 1,4 punti su aprile 2022 (+ 0,6 punti sull'anno per gli uomini). Ancora l'Istat segnala che il tasso di disoccupazione e di inattività calano rispettivamente al 7,8% e 33,6%. Italia al livello più basso da giugno 2009 fatta eccezione per marzo-aprile 2020 in piena pandemia con il crollo delle persone in cerca di lavoro. Il tasso di disoccupazione nella fascia tra i 15 e i 24 anni cala al 20,4% con una riduzione di 1,4 punti su marzo e di 4,4 punti percentuali su aprile 2022. Rispetto ad aprile 2022, segnala l'Istat, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro (-3,5%, -72 mila unità) sia il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3%, pari a -383mila).

I CONTRATTI

L'Istat infine segnala un aumento dell'occupazione dipendente permanente e un calo di quella a termine. I dipendenti permanenti sono aumentati di 74 mila unità sul mese e di 468 mila sull'anno mentre i dipendenti con un contratto a termine sono diminuiti di 30 mila unità su marzo e di 149 mila sull'anno. Gli indipendenti sono cresciuti di 5 mila unità sul mese e di 71 mila sull'anno. «I dati Istat - spiega Luigi Sbarra (Cisl) - sono incoraggianti e importanti in quanto segnalano che siamo quasi al massimo storico con una forte impennata e crescita di rapporti di lavoro a tempo indeterminato anche per effetto naturale dei tanti incentivi».

Michele Di Branco

IL PERSONAGGIO

«Io, Cavaliere del Lavoro? Premio a chi opera in Texa»

▶L'onorificienza al trevigiano Bruno Vianello, fondatore del gruppo di diagnostica sui motori

▶«Lo vivo anche come un riconoscimento alla mia determinazione a non delocalizzare»

TREVISO «Più che a me, il cavalierato avrebbero dovuto darlo alla Texa». Dietro alla battuta, Bruno Vianello cela la passione e l'orgoglio per la sua azienda: l'industriale trevigiano è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica. Classe 1961, nel 1992 ha fondato il gruppo tra i maggiori a livello globale nella progettazione e nella produzione di strumenti di diagnostica elettronica e diagnosi da remoto per motori, analizzatori di gas di scarico e stazioni per la manutenzione di climatizzatori. Oltre al quartier generale di Monastier, in provincia di Treviso, l'impresa conta nove filiali estere, superando gli 850 occupati. Esporta il 75% della produzione e investe ogni anno il 13% del fatturato in ricerca e sviluppo, detenendo 102 brevetti. «Sono estremamente onorato di questo prestigioso riconoscimento - ribadisce Vianello, che della società è presidente e Ad -. Lo condivido con tutte le persone che lavorano e hanno lavorato in Texa durante i 30 anni della sua storia e che con la loro passione e ingegno hanno contribuito a renderci una delle aziende leader nel settore automotive. Vivo questa onorificenza come un premio alla mia determinazione nell'avere sempre voluto mantenere produzione, posti di lavoro e know-how in patria, evitando ogni forma di delocalizzazione. Inoltre, per avere costantemente investito in ricerca e sviluppo e nella formazione dei giovani».

L'inizio. «Mio padre, insieme ai suoi fratelli, aveva una ditta che, negli anni '60 e '70, costruiva macchinari per l'agricoltura: alle scuole medie, durante l'estate, io e i miei cugini andavamo a lavorare in azienda. Poi, alle superiori, ho conosciuto il proprietario di un negozio di Hi-fi: sono da sempre appassionato di elettronica, così, nel tempo libero montavo gli impianti. Dopo il diploma, sono entrato nella concessionaria Alfa Romeo di Treviso e poi, in società con il titolare, ho aperto un autosalone a Roncade. Naturalmente avevamo anche l'officina e quando hanno iniziato a diffondersi le prime auto con la centralina elettrica, ho capito che bisognava fare in modo che i meccanici potessero riparare anche quei nuoti modelli. Da lì parte la storia di Texa».

I giovani e il lavoro. «Se uno trova già pronta la lepre, perché mai dovrebbe mettersi a cacciare? Vale per tutte le generazioni non solo per quella di oggi. Per questo, bisogna lasciare ai giovani un po' di "fame" e aiutarli a sviluppare creatività e visione». Il governatore di Bankitalia ha ribadito la necessità di un salario minimo. «Giusto, purché non diventi un'altra forma di assistenzialismo: per questo, occorre ancora di più fare in modo che le persone possano raggiungere il salario massimo. E le imprese devono essere messe in condizione di pagare di più i collaboratori». La prossima sfida di Texa? «Nel settore automobilistico è in corso un cambiamento epocale. Abbiamo avviato una divisione per sviluppare motori elettrici e inverter per vetture ibride ed elettriche (con un centinaio di addetti, ndr). E la sfida sarà diventare numeri uno al mondo anche per tutti gli apparecchi di diagnostica legati a questa nuova tipologia di motori».

BRUNO VIANELLO L'imprenditore trevigiano fondatore della Texa (progettazione e produzione di strumenti di diagnostica elettronica per motori) nominato Cavaliere del Lavoro. Sotto, il Cavaliere del Lavoro friulano Mario Biasutti

CONGRATULAZIONI

Molti i messaggi di congratulazioni a Vianello per l'onorificenza. Tra questi il presidente della Regione, Luca Zaia: «È un grande riconoscimento a quel Veneto che ha avuto le più grandi intuizioni imprenditoriali nel desiderio del singolo di fare qualcosa con le proprie mani». Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est sottolinea come il premio sia stato attribuito «per un'esemplare vita di impresa, lavoro e innovazione, sempre legata al nostro territorio. A nome di tutta la nostra associazione, in cui ha partecipato attivamente anche negli organi sociali, lo ringrazio per quanto ha fatto e per i nuovi ambiziosi traguardi che si è dato con Texa insieme ai suoi collaboratori».

Mattia Zanardo

«BISOGNA LASCIARE AI GIOVANI UN PO' DI "FAME" E AIUTARLI A SVILUPPARE CREATIVITÀ E VISIONE»

Marco Biasutti, il friulano premiato

Il re delle griffe attento a sociale e dipendenti

Un "Cavaliere" friulano per le griffe dell'alta moda. Mario Biasutti, appena nominato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nuovo Cavaliere del Lavoro, è nato a Udine nel 1949. È amministratore di Mabi International, l'azienda che ha fondato nel 1980 per lo sviluppo di modelli e per la produzione di pelletteria con marchio «Andrea Mabiani». Attraverso investimenti in innovazione di processo, la trasforma in uno dei principali produttori di borse e accessori di alta gamma per griffe internazionali tra cui Chanel, Chloé e Givenchy. Nei tre stabilimenti di San Daniele del Friuli (Udine), Scandicci (Firenze) e Albignasego (Padova) realizza l'intero processo produttivo: sviluppo, progettazione dei modelli, prototipazione, taglio e assemblaggio. Produce ogni anno 120.000 borse e 300.000 articoli di piccola pelletteria. L'export è oltre il 97%. Occupa 225 dipendenti. Durante l'emergenza della pandemia di Covid Biasutti aveva donato 100.000 euro all'ospedale di San Daniele Del Friuli. Decise anche di rinunciare alla cassa integrazione destinata ai suoi 300 dipendenti: la Mabi pagò a tutti lo stipendio di tasca propria: «Non vogliamo pesare sulle casse dello Stato».

IL BILANCIO

Scarpa sfiora i 170 milioni di euro e sale del 26% Parisotto: «Mercato complesso, vince la qualità»

VENEZIA L'azienda delle calzature da montagna Scarpa, di Asolo (Treviso), ha chiuso l'esercizio 2022 con ricavi a 169 milioni, in crescita del 26% rispetto all'anno precedente, l'Ebitda si attesta a 21,5 milioni di euro, (in aumento rispetto ai 18,8 milioni del 2021), con un'incidenza pari al 12,7% del fatturato. «Ricavi più che raddoppiati nell'arco di sette anni, ora guardiamo avanti nonostante uno scenario di mercato complesso. I problemi nell'approvvigionamento delle materie prime e le difficoltà legate a capacità produttiva e logistica - sottolinea il presidente, Sandro Parisotto - costituiscono ancora per tutto il comparto una pesante eredità della pandemia, ma in questo contesto intendiamo proseguire con la nostra strategia fondata su alcuni pilastri fondamentali come la qualità, la performance, la durabilità dei prodotti, l'innovazione».

INVESTIMENTI

Dal punto di vista degli investimenti mirati all'ammodernamento degli stabilimenti produttivi situati in Italia, Serbia e Romania e all'adeguamento degli impianti e delle attrezzature, la cifra stanziata è stata di 5,5 milioni. «Il 2022 è stato un anno importante per Scarpa – sottolinea l'Ad Diego Bolzonello – e pensiamo che ci sia un potenziale di ulteriore sviluppo nelle diverse aree geografiche, per rendere sempre più omogenea la nostra presenza nei territori. Il brand nel corso degli anni ha assunto sempre di più un respiro globale, diventando punto di riferimento per gli appassionati di montagna e outdoor». Nel corso del 2022 Scarpa ha ulteriormente consolidato il proprio impegno sul fronte ambientale lanciando Life Re-Shoes, buone pratiche di riciclo.

L'OBIETTIVO

Roncadin: 14 milioni da Intesa per un nuovo stabilimento a Chicago e altra linea produttiva

VENEZIA Roncadin punta sugli Stati Uniti e banca Intesa l'affianca con un finanziamento di 14 milioni con garanzia Sace.

Il progetto di internazionalizzazione del gruppo friulano delle pizze surgelate passa attraverso la controllata statunitense Roncadin Holding Usa. I fondi saranno utilizzati per l'acquisto e la ristrutturazione di uno stabilimento a Chicago, oltre alla realizzazione di una nuova linea per produrre e distribuire pizze surgelate sul mercato Nordamericano. L'azienda è, infatti, già presente negli Stati Uniti da oltre dieci anni, e potrà così intensificare ulteriormente le relazioni commerciali con le principali catene alimentari locali. Grazie al Programma Sviluppo Filiere della banca, nel comparto agro alimentare italiano sono già stati attivati 170 contratti di filiera che hanno coinvolto oltre 6.500 fornitori, un giro d'affari complessivo di oltre 22 miliardi di euro e 22.000 dipendenti del capo-filiera.

ACQUISIZIONI

Roncadin, con sede a Meduno (Pordenone), occupa 780 persone nell'area pedemontana e in un anno realizza oltre 100 milioni di pezzi, con un fatturato che nel 2022 ha raggiunto i 155 milioni di euro. Roncadin produce pizze sia a marchio proprio, sia per le private label nazionali e internazionali e recentemente ha ampliato il proprio business affiancando alle pizze surgelate anche gli impasti freschi da banco frigo. L'obiettivo del gruppo friulano è crescere ancora, investendo sulle persone, sullo sviluppo dello stabilimento, sul rafforzamento del marchio nei mercati italiani e stranieri, nonché sull'acquisizione di piccole e medie imprese operanti nel settore pizza e affini.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,571**	1,49	1,266	1,706	7945944
Azimut H.	**18,905**	1,78	18,707	23,680	335236
Banca Generali	**29,410**	2,12	28,215	34,662	205658
Banca Mediolanum	**8,014**	1,75	7,817	9,405	633907
Banco Bpm	**3,750**	2,52	3,383	4,266	6875033
Bper Banca	**2,453**	2,64	1,950	2,817	6776174
Brembo	**14,420**	1,41	10,508	14,896	256405
Campari	**12,460**	2,05	9,540	12,432	7601070
Cnh Industrial	**12,245**	2,47	11,973	16,278	2927727
Enel	**5,958**	1,71	5,144	6,183	18003504
Eni	**12,788**	2,71	12,069	14,872	11988018
Ferrari	**271,300**	1,76	202,019	278,133	307946
FinecoBank	**12,440**	0,24	12,027	17,078	2981675
Generali	**17,885**	0,96	16,746	19,116	3344236
Intesa Sanpaolo	**2,230**	3,46	2,121	2,592	96885081
Italgas	**5,375**	1,03	5,198	6,050	2033761
Leonardo	**10,330**	2,99	8,045	11,831	3697572
Mediobanca	**10,625**	3,21	8,862	10,424	5748258
Monte Paschi Si	**2,160**	2,47	1,819	2,854	9732271
Piaggio	**3,570**	-0,94	2,833	4,107	389802
Poste Italiane	**9,760**	0,66	8,992	10,298	2722413
Recordati	**42,560**	4,78	38,123	45,833	324265
S. Ferragamo	**14,820**	-1,85	14,708	18,560	297279
Saipem	**1,206**	1,94	1,155	1,568	25051867
Snam	**4,916**	0,53	4,588	5,155	3919550
Stellantis	**14,384**	1,42	13,613	17,619	7226441
Stmicroelectr.	**41,750**	2,91	33,342	48,673	3241696
Telecom Italia	**0,243**	0,33	0,211	0,313	12354294
Tenaris	**11,915**	2,10	11,713	17,279	3754143
Terna	**7,834**	0,03	6,963	8,126	2523881
Unicredit	**18,732**	4,57	13,434	19,663	14652568
Unipol	**4,712**	0,96	4,456	5,187	1173124
UnipolSai	**2,228**	0,63	2,174	2,497	988870
NORDEST					
Ascopiave	**2,415**	-0,21	2,417	2,883	83297
Autogrill	**6,550**	-1,65	6,399	7,192	812635
Banca Ifis	**14,220**	1,57	13,473	16,314	68581
Carel Industries	**26,450**	1,93	22,495	27,040	33851
Danieli	**22,850**	1,78	21,278	25,829	12335
De' Longhi	**18,300**	0,16	18,304	23,818	32776
Eurotech	**3,050**	1,16	2,862	3,692	151397
Fincantieri	**0,520**	0,00	0,526	0,655	2009984
Geox	**0,903**	0,22	0,810	1,181	198313
Hera	**2,928**	0,14	2,375	3,041	3231216
Italian Exhibition Gr.	**2,600**	1,96	2,384	2,599	1826
Moncler	**61,880**	-2,27	50,285	68,488	817706
Ovs	**2,534**	3,43	2,153	2,753	1396545
Piovan	**9,980**	0,60	8,000	10,693	6983
Safilo Group	**1,180**	-0,34	1,195	1,640	210898
Sit	**4,190**	0,24	4,186	6,423	6624
Somec	**28,700**	-1,03	27,057	33,565	86
Zignago Vetro	**15,580**	1,04	14,262	18,686	43003

Televisione

Cristina Chiabotto affianca il Mago Forest e la Gialappa's

Dopo Paola Di Benedetto e Melissa Satta, questa volta è Cristina Chiabotto (nella foto) ad affiancare il Mago Forest alla conduzione della terza puntata di "GialappaShow", il programma della Gialappa's Band con le voci di Marco Santin e Giorgio Gherarducci, in prima visione domenica 4 giugno su TV8 e, in simulcast, su Sky Uno. Tra i momenti da non perdere dello show prodotto da Banijay Italia, l'intervista di Valentina Barbieri, nei panni di Francesca Fagnani, a San Francesco D'Assisi; la nuova puntata di «4 Motel» ambientata questa volta a Carate Brianza, in cui Ubaldo Pantani veste i panni di Bruno Barbieri; la spumeggiante Orietta Berti alias Brenda Lodigiani con un nuovo consiglio per gli acquisti.
A impreziosire la puntata altri volti storici della comicità italiana come Marcello Cesena, Antonio Ornano, Stefano Rapone, Enrique Balbontin e Andrea Ceccon, Alessandro Betti e Toni Bonji. Ospiti della puntata anche i Coma_Cose.

Dal 6 al 18 giugno si terrà la prima edizione del "Bookfest". Un progetto voluto da Confcommercio e Comune di Venezia Ospiti molti volti televisivi e conosciuti. Si inizia con la giallista friulana Ilaria Tuti. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti

«Mettiamo i libri al centro di Mestre»

IL FESTIVAL

Gli autori più noti, spesso protagonisti dei programmi televisivi, per lanciare il Mestre Bookfest. È questa la prospettiva che caratterizza la prima edizione della kermesse letteraria che si terrà a Mestre dal 6 al 18 giugno.

Un progetto, quello voluto da Confcommercio di Mestre e dal Comune di Venezia, che vuole quindi rianimare il centro con una serie di incontri che si svolgeranno prevalentemente sul palco di piazza Ferretto, ma sono previsti appuntamenti anche in locali e nelle librerie.

La carta vincente dovrebbe essere quella di portare in città autori già conosciuti dal pubblico. E questo dovrebbe garantire anche una ricaduta economica a vantaggio delle attività commerciali. A guidare la rassegna, che è stata allestita in collaborazione con Vela Spa, Fondazione di Venezia, M9 e le Università Ca' Foscari e Iuav, sarà il direttore artistico Alessandro Tridello delle libreria Ubik che già in passato ha portato in città i nomi di spicco soprattutto del genere noir e giallo. In questo caso, invece, i vari argomenti degli incontri letterari comprenderanno anche narrativa, storia, cucina, fumetto e romanzi di autori locali, ma vi sarà spazio anche per la musica e per gli approfondimenti giornalistici. Si parte con la preapertura affidata a Ilaria Tuti martedì 6 alle 18.30, e poi la rassegna vera e propria decollerà definitivamente mercoledì 7 nel pomeriggio, in questo caso in chiave strettamente locale, altra caratteristica del programma, con Sandro Frizziero (che è di Chioggia) ed Emanuela Canepa. E in serata Alberto Toso Fei col suo romanzo d'esordio "Il piede di Byron".

Secondo gli organizzatori è importante che i mestrini facciano la loro parte approvando un programma che nella maggior parte dei casi propone nomi generalmente già conosciuti dal pubblico. Questo, almeno, è il dato di partenza che dovrebbe quini creare un volano per tutti gli operatori che lavorano in centro.

IL PERCORSO

«Stiamo lavorando a questo cartellone da quasi un anno - spiega Alessandro Tridello - grazie alla progettazione voluta da Confcommercio Mestre e dall'amministrazione comunale di Venezia. I rapporti instaurati negli anni con gli editori, anche attraverso altri appuntamenti di questo tipo, ci hanno permesso di portare qui diversi autori di rilievo. A differenza di altri Festival, simili dal punto di vista delle tematiche affrontate, questo programma non è necessariamente legato alla mia persona, nel senso che la progettazione di Confcommercio proseguirà anche nel caso in cui io andassi in un altra città. Dovrebbe così diventare un evento fisso per Mestre».

ALESSANDRO TRIDELLO: «CI ABBIAMO LAVORATO DA UN ANNO CI PIACEREBBE DIVENTASSE UN EVENTO FISSO»

GRATUITI

Tra le varie caratteristiche del Mestre Bookfest i promotori segnalano che tutti gli appuntamenti in programma dal 6 al 18 giugno sono offerti gratuitamente e senza la necessità della prenotazione e questo dovrebbe favorire l'affluenza.

«L'idea di partenza - aggiunge Tridello – era quella di creare un appuntamento annuale e costante, esattamente come accade con Pordenonelegge. Una sorta di evento che sia in grado di crescere costantemente nel tempo e che punta, soprattutto, alla vendita dei libri. Su questa proposta abbiamo subito riscontrato l'interesse di Confcommercio ed abbiamo iniziato a lavorare sul progetto e anche il Comune di Venezia ci ha incoraggiati. Essendo la prima edizione abbiamo puntato soprattutto sugli autori più noti e televisivi, in modo tale da invogliare la gente a venire a conoscere un personaggio. Per questo i protagonisti dei nostri incontri saranno Sabina Guzzanti, Mario Giordano, Malika Ayane, Alessia Mancini, Antonio Caprarica e Reinhold Messner».

Gli organizzatori ci tengono a sottolineare l'importanza della preapertura con Ilaria Tuti, autrice del bestseller "Fiori sopra l'inferno". «Si tratta di un incontro - conclude Tridello - dedicato agli amanti del giallo che coincide con l'uscita nelle librerie del suo ultimo lavoro "Madre d'Ossa". Siamo particolarmente orgogliosi del fatto che un editore di spicco nel panorama nazionale, come Longanesi, abbia scelto proprio la città di Mestre per il debutto di questo libro».

Quindi un progetto pensato per rilanciare il libro puntando, soprattutto, sulla vendita dei vari testi che verranno presentati.

«La manifestazione - aggiunge infine l'assessore comunale Paola Mar - vuole essere la prima di tante future edizioni e rappresenta un'occasione d'incontro per la cittadinanza con importanti scrittori, tra i più noti del panorama letterario nazionale, con i quali il pubblico avrà la possibilità di dialogare. Oggi c'è chi dice che il libro è morto, che non si legge più, ma l'interesse che stiamo registrando attorno al Mestre Bookfest dimostra il contrario. La sinergia tra Istituzioni, enti e associazioni ha permesso di portare a compimento un progetto che oggi prende vita con l'obiettivo di fare di Mestre un polo culturale».

L'ASSESSORE MAR «UN'OCCASIONE PER TUTTA LA CITTÀ E ANCHE UN LUOGO DI INCONTRO E DI SCAMBIO DI IDEE»

Gianpaolo Bonzio

Mestre Book Fest

MARTEDÌ 6 - Inaugurazione
- 18:30 Piazza Ferretto — Ilaria TUTI

MERCOLEDÌ 7
- 18:30 Osteria Ceola — Emanuela CANEPA e Sandro FRIZZIERO
- 21:00 Piazza Ferretto — Alberto TOSO FEI

GIOVEDÌ 8
- 18:30 Ristorante Itaria Sushi — Giorgio CAVAZZANO
- 21:00 Piazza Ferretto — Fausto BRIZZI

VENERDÌ 9
- 18:30 Bistrot Grand Central — Lorenza GENTILE
- 21:00 Piazza Ferretto — Sabina GUZZANTI

SABATO 10
- 12:30 Materia Prima Bistrot — Alessia MANCINI
- 21:00 Chiostro M9 — Francesco SOLE

DOMENICA 11
- 12:30 Ristorante Gusto Rosso — Luca PAPPAGALLO
- 18:30 Piazza Ferretto — Malika AYANE
- 21:00 Piazza Ferretto — Mario GIORDANO

MARTEDÌ 13
- 18:30 Biblioteca Vez — Antonella LATTANZI
- 21:00 Biblioteca Vez — A book of Dreams - Un'esperienza acustica nel mondo di Kate Bush

MERCOLEDÌ 14
- 18:30 Ristorante Filanda — Paola BARBATO e Matteo BUSSOLA
- 21:00 Chiostro M9 — Pieralvise ZORZI

GIOVEDÌ 15
- 18:30 Ristorante Itaria Sushi — Giuseppe PALUMBO
- 21:00 Chiostro M9 — Antonio CAPRARICA

VENERDÌ 16
- 18:30 Bar Serena — Fabiano MASSIMI
- 21:00 Piazza Ferretto — Chiara FRANCINI

SABATO 17
- 11:30 M9 Lab — Guerrino LOVATO
- 12:30 Pizzeria Grigoris — Fulvio MARINO
- 18:30 Bar Serena — Piergiorgio PULIXI
- 21:00 Piazza Ferretto — Maurizio DE GIOVANNI e Marco ZURZOLO

- 11:30 Auditorium "De Michelis" M9 — Shaul BASSI e Marilena UMUHOZA DELLI
- 12:30 Ristorante Grand Central — Edoardo FRANCO*
- 18:30 Piazza Ferretto — Reinhold MESSNER
- 21:00 Piazza Ferretto — Marco MALVALDI

*Evento in collaborazione con Emergency, sede di Venezia

Withub

MESTRE BOOK FEST A sinistra il direttore Alessandro Tridello. Nella fotografie a destra Sabina Guzzanti, Mario Giordano Giorgio Cavazzano e Reinhold Messner

PROTAGONISTA Nuovo appuntamento con Maurizio De Giovanni

Da oggi fino a fine luglio previsti ventuno spettacoli divisi in quindici comuni tra Padova Venezia e Treviso e eventi di piccolo turismo

PROTAGONISTI Sopra Uri Caine, sotto Paolo Fresu e Omar Sosa. Accanto la crociera sul fiume Sile. Tanti appuntamenti per gli amanti della musica jazz e della tutela dell'ambiente

Da Uri Caine a Paolo Fresu Arriva Sile Jazz

IL PROGETTO

Le acque sonore di Sile Jazz tornano a incantare con un programma di concerti ed eventi all'insegna del verde e della sostenibilità. Si apre oggi a Casale sul Sile la dodicesima edizione del festival che per tutti i fine settimana fino al 22 luglio porterà la musica dal vivo lungo le sponde del fiume Sile che lambisce le province di Treviso, Padova e Venezia, per un totale di 21 concerti in 15 diversi comuni veneti. Musica al centro della kermesse, con nomi importanti come Uri Caine e Paolo Fresu, ma anche tanti microeventi di turismo lento e iniziative legate dal fil rouge della tutela della natura e del rispetto dell'ambiente. Non a caso, anche quest'anno la maggior parte degli appuntamenti live di Sile Jazz prevede l'acquisto di un biglietto (2 euro online, 3 euro sul posto) il cui ricavato sarà reinvestito in azioni ambientali per il territorio.

NOTE D'AMBIENTE

Sostenibilità, verde, natura: temi che il festival ama diffondere coinvolgendo diversi linguaggi e mettendo in campo laboratori, passeggiate e attività per bambini accanto agli eventi musicali di matrice jazz. Da subito il fiume, la musica e la natura si incontrano e diventano insieme protagonisti dei primi due giorni di festival con escursioni in kayak e a piedi alla scoperta del Parco naturale del Sile e tre appuntamenti musicali: oggi alle 21 al Porticciolo di Casale il contrabbassista e compositore Marco Trabucco, domani sera al Casello 104 a Morgano il nuovo quartetto del batterista Luca Colussi e domenica a Villa Lattes di Istrana, il tributo di Daniele D'Agaro e Alessandro Turchet a Charles Mingus. Seguendo le vie d'acqua, per sabato 10 è fissato il primo evento speciale: il concerto pomeridiano di Uri Caine, all'auditorium Lo Squero della Fondazione Cini A Venezia in collaborazione con Asolo Musica. Uno spettacolo unico dove Beethoven, rock, swing e nu jazz si fonderanno (biglietto 25 euro). Giugno scorrerà poi fra improvvisazioni (domenica 11 Nicola Fazzini a Quarto d'Altino), tributi alle parole come quello di Igor Legari con il suo progetto "Arbo" (venerdì 16 al Parco della centrale idroelettrica di Silea), le atmosfere oniriche di Jacopo Ferrazza 5et (sabato 17 a Casier), l'eco-day del 18 giugno, il jazz contemporaneo del batterista svizzero Florian Arbenz (il 23 a Zero Branco), la passeggiata sonora a Treviso (il 25) e le suggestioni nordiche della pianista islandese Sunna Gunnlaugs e il suo trio venerdì 30 nel cuore del capoluogo della Marca sotto la Loggia dei Cavalieri.

IL GRAN FINALE

Fino ad arrivare alla serata più energica e intrigante della rassegna: il 1° luglio all'anfiteatro del parco di Villa Cappelletto a Vedelago, Paolo Fresu e Omar Sosa presenteranno il loro nuovo disco "Food" (biglietto a 25 euro). Il giorno dopo il pianista Luca Dell'Anna nel verde del parco di Villa Grimani Gatterburg di Vedelago. Il 7 luglio Sile Jazz arriva nella provincia di Padova, a Piombino Dese, con il quartetto Questions? e il 9 a Mogliano Veneto con le sonorità balcaniche e istriane di Giipuja. Il 14 luglio a Preganziol sarà protagonista Valentina Fin e il progetto Cohors, mentre domenica 16 il festival torna nella provincia di Venezia, a Jesolo, con il quartetto del pianista Francesco Scaramuzzino. Sile Jazz si chiuderà sabato 22 luglio con l'appuntamento più amato e atteso dal pubblico: la Crociera Jazz in Laguna (75 euro inclusa la cena e il concerto).

Federica Baretti

GRANDE CHIUSURA CON LA CROCIERA SUL FIUME E IN LAGUNA CON CENA E CONCERTO

Treviso

"Suoni di Marca" inizia con il ritorno delle Orme

Suoni di Marca, il festival dell'estate trevigiana inaugura il suo calendario di eventi per questo 2023 con una doppietta di prim'ordine: Le Orme, band leggendaria della scena progressive rock anni Settanta, e i Calibro 35, la formazione strumentale di maggior successo nel panorama italiano, entrambe sul Palco San Marco a Treviso sabato 15 luglio. Quest'anno si festeggia il cinquantennale di una pietra miliare della musica prog rock italiana e non solo, nel 1973 vedeva infatti la luce "Felona e Sorona", concept album de Le Orme, considerato da critica e pubblico il loro capolavoro. Un evento del genere non poteva passare di certo in sordina e per l'occasione è previsto un tour celebrativo che vede l'aggiunta in formazione di due elementi storici del gruppo: Tony Pagliuca, tastierista e autore dalla fondazione al 1991, e Tolo Marton (nella foto), chitarrista nell'album Smogmagica (1976). Questo che passa anche per Suoni di Marca 2023 è il tour d'addio della formazione veneziana attiva dagli anni Sessanta, la celebrazione di una carriera ricca di successi globali con una scaletta che prevede non solo i grandi classici del passato ma anche qualche inedito dal nuovo album in uscita a ottobre. "Uno sguardo verso il cielo", "Gioco di bimba", "Canzone d'amore" e "Il profumo delle viole" sono solo alcuni dei titoli che hanno reso grandi Le Orme.

RovigoRacconta, un fine settimana tra libri, spettacoli e perle di filosofia

LA RASSEGNA

"Fai la differenza" nella tua vita e in quella degli altri. Come fanno Gherardo Colombo parlando di Costituzione o Susanna Tamaro raccontando la vita del piccola Sam in "Tutti abbiamo una stella" (editore Il Battello a Vapore); come fanno Enrico Brizzi ripercorrendo la saga di Enzo Ferrari o Tommanso Ebhart parlando di grandi capitani d'azienda (le biografie di Marchionne, Del Vecchio) e di mischie nel rugby.

Sono questi il filo conduttore e alcuni dei principali protagonisti di "Rovigoracconta", festival che per la nona volta riempirà la città tornata campione d'Italia di rugby di autori, libri, temi, spettacoli, suggestioni letterarie, riflessioni filosofiche e stimoli per migliore la vita leggendo. L'appuntamento è da oggi a domenica 4 giugno in vie, piazze e sale civiche del centro di Rovigo. Oltre sessanta gli eventi per tutti i gusti, o quasi.

Si parte oggi alle 17,45 con la presentazione della rassegna e a seguire subito tre big: la Tamaro, fiore all'occhiello della rassegna; Colombo con "Anticostituzione. Come abbiamo riscritto (in peggio) i principi della nostra società (Garzanti); Marco Missiroli ("Atti osceni in luogo privato") che torna a Rovigo dopo il 2015 con il nuovo "Avere tutto" (Einaudi).

Sabato 3 la cavalcata libraria comincia alle 10,30 e va avanti fino a sera con l'immunologa più famosa d'Italia Antonella Viola ("La via dell'equilibrio", Feltrinelli); il giallista Marco Malvaldi che dai vecchietti del BarLume passa a "Oscura celeste" (Giunti); Matteo Bussola con "La bellezza di amarsi alla pari" (Salani); il giornalista a fumetti Claudio Calia biografo di don Gallo e i suoi ragazzi in "Allargo le braccia e i muri cadono" (Feltrinelli); Andrea Elkan ("Adriana e le altre", Bompiani); il "Mistero Buffo" (Mondadori) del comico Max Angioni e tanti altri.

SCRITTRICE Susanna Tamaro è una delle ospiti di "RovigoRacconta"

Domenica 4, ancora per l'intera giornata, il reportage di Nancy Porsia "Mal di Libia. I miei giorni sul fronte mediterraneo (Bompiani); Enrico Galliano con "Geografia di un dolore perfetto" (Garzanti); il Cristoforo Colombo di Fabio Genovesi con "Oro Puro" (Mondadori); il teatro-canzone di Giulio Casale con "Differire", in esclusiva per il festival; la grande chiusura alle 19,15 con Paolo Giordano e "Tasmania" (Einaudi).

TRA GLI OSPITI SUSANNA TAMARO ENRICO BRIZZI PAOLO GIORDANO ENRICO GALIANO E MARCO MISSIROLI

Fra le novità la "Vynil night" sulla musica in vinile e la pausa pranzo al cinema con film gratuiti.

«Questo Rovigoracconta è una riflessione sul vivere in modo più consapevole - spiegano gli ideatori Sara Bacchiega e Mattia Signorini - sui gesti che possiamo compiere per cambiare la piccola porzione di mondo che abbiamo intorno, in un viaggio che attraversa le persone, l'ambiente, gli oggetti e le emozioni». In tre parole, su come fare la differenza. Nella nostra vita e in quella degli altri.

Ivan Malfatto

Bassano apre con i Modà e chiude con Madame

IL CARTELLONE

Saranno i Modà, giovedì 22 giugno, ad inaugurare quest'anno Bassano Music Park, il nuovo progetto del Comune di Bassano del Grappa e di Due Punti Eventi per animare l'ampio Parco Ragazzi del '99 di Bassano con grandi concerti, ma anche appuntamenti ad ingresso libero rivolti a giovani e famiglie. Mentre la chiusura sarà affidata alla star della scena contemporanea, Madame (nella foto), il 26 luglio. Nel mezzo sono in programma l'evento Aperipark, il 23 giugno, un aperitivo nel suggestivo parco animato dal dj set di Luciano Gaggia seguito dall'esibizione di Liveplay, band di riferimento in Europa nel tributo ai Coldplay, e un party dedicato agli Anni '90, il 24 giugno, con animazione, ballerini, personaggi simbolo dell'epoca, gadget e video show. I Modà si esibiranno con un'orchestra dal vivo per festeggiare i loro vent'anni di storia e il decimo anniversario della pubblicazione di "Gioia", album che ha segnato per loro un importante punto di svolta, certificato cinque volte platino.

L'ATTESA

La band, guidata da Francesco "Kekko" Silvestre, ha ottenuto in carriera un disco di diamante, nove dischi di platino, due dischi d'oro, quindici singoli certificati platino e sei

certificati oro. La vicentina Francesca Calearo, in arte Madame, invece, ha appena pubblicato il suo secondo album, "L'Amore", a distanza di due anni dal suo disco d'esordio. La cantautrice e rapper è stata eletta artista più ascoltata degli ultimi dieci anni su Spotify, ha collezionato finora trentacinque certificazioni tra platino e oro ed è diventata la più giovane vincitrice della Targa Tenco per il miglior album d'esordio e per la miglior canzone, "Voce", che ha vinto anche il Premio Lunezia e il Premio Bardotti, entrambi per il miglior testo.

«Dopo l'indimenticabile concerto di Elisa dello scorso anno – commenta Valerio Simonato, organizzatore dei concerti – Bassano si candida ad accogliere ancora grandi nomi della musica italiana. Si tratta di uno spazio incredibile, adatto alla musica dal vivo. Quest'anno abbiamo invitato una delle band più forti del momento, in scena con una produzione grandiosa che prevede anche l'orchestra; e poi sicuramente una delle voci più originali del cantautorato contemporaneo». Ai concerti per motivi di sicurezza non potranno partecipare più di 5 mila spettatori per concerto e gli spettacoli avranno un orario limitato. I biglietti per i Modà e per Madame sono già acquistabili on line nel circuito TicketOne.

Elena Ferrarese

L'uomo in più e due figlie

THE BOOGEYMAN
Regia: Rob Savage
Con: Chris Messina, Sophie Thatcher, Vivien Lyra Blair
HORROR ★★1/2

Una famiglia: un padre, due figlie. Una madre da poco scomparsa. L'elaborazione del lutto è tutt'altro che semplice. Lui è un terapista junghiano e quando un nuovo paziente gli chiede aiuto, in pratica entra nella loro casa. E da quel momento la vita di tutti viene sconvolta. Chi è quest'uomo e soprattutto perché ci racconta dei suoi tre figli morti? Il babau, racconto di Stephen King, dal quale il film è tratto, è sempre dietro la porta. A volte oltre.

Lasciandosi alle spalle due mediometraggi come "Host" e "Dashcam" Rob Savage prova a fare il salto, acquisendo forza produttiva, ma disperdendola in un contesto horror piuttosto convenzionale dove i temi centrali e più accattivanti del racconto, centrali come sempre nel mondo kinghiano, come l'adolescenza inquieta e l'accettazione della morte si accomodano presto in disparte, per far scatenare l'istinto un po' basico della paura. Che il film metta ansia è certo, a cominciare dall'incipit che ci avvisa come la storia probabilmente inizi molto prima e dall'uso costante del buio anche nelle stanze domestiche, perché pare che in casa non esistano lampadari o luci adeguate: Ma è un terrore troppo a orologeria, dichiarato dalla stessa evoluzione della trama, con annessi tutta la retorica rumoristica del caso, tra porte che si aprono volontariamente e oscure entità che si aggirano ovunque.

Ed è un peccato che il finale si accontenti di un furore visivo e mostruoso, che toglie quell'ambiguità strisciante che la storia sembra proporre. Ed è perfino ovvia quella coda allarmante, dopo il fuoco catartico, che ci porta finalmente a svelare le responsabilità di ogni personaggio, al termine di un percorso narrativo dove i brividi provati nei 90 minuti di durata, perdono efficacia in breve tempo, in un film che si dimentica piuttosto velocemente.

Adriano De Grandis

Esordio cinematografico per Emilia Mazzacurati, figlia dello scomparso regista Carlo. Il film racconta di un adolescente alle prese con una famiglia in difficoltà

Alla ricerca del padre

BILLY
Regia: Emilia Mazzacurati
Con: Matteo Oscar Giuggioli, Carla Signoris, Alessandro Gassmann
DRAMMATICO ★★1/2

Nel suo cortometraggio del 2019, "Maniche a vento", Emilia Mazzacurati raccontava di un'adolescente abbandonata dalla madre e poi costretta a una seconda separazione: quella da un padre gravemente malato con il quale ha una profonda intesa e che le lascerà in eredità la propria esperienza di vita. Forse, in filigrana, in questo filmato di una ventina di minuti c'è qualcosa di autobiografico, ovvero il sentimento di una perdita umana dolorosa (il padre di Emilia, il regista Carlo, era scomparso nel 2014), ma anche la consapevolezza di avere avuto in eredità un lascito professionale importante.

Ovviamente, non è lecito fare analogie tra il cinema del padre e quello della figlia; eppure in "Billy" ci sono alcuni elementi che quasi inevitabilmente ci riportano all'universo narrativo familiare, come la visione dello spazio umano della provincia del nord est che Carlo aveva già iniziato a raccontare nel suo film d'esordio, "Notte italiana". E poi, la presenza nel cast di due attori come Giuseppe Battiston e Roberto Citran che danno il sapore di citazione e di un set amico, quasi un cast-famiglia; ma c'è anche nel film quell'aria leggera, disincantata, ironica (ma mai frivola) che era uno dei marchi del cinema di papà.

IL RACCONTO

Le possibili analogie, però, finiscono qui perché "Billy" ha la sua autonomia e la sua personalità; tuttavia non chiudono i confronti col primo cortometraggio di Emilia, perché anche "Billy" racconta di un adolescente il cui padre è scomparso e di una madre, Regina, inconsapevole, persa nel suo mondo frivolo e solitario. Tocca al ragazzino farsi carico del presente nonostante i suoi attacchi di panico, e tocca a lui risolvere i problemi di adulti mai cresciuti, come Zippo (Alessandro Gassmann), rocker scapestrato uscito improvvisamente dalla scena musicale e scomparso per anni, come, in fondo, il padre di Billy. È un mondo di figli senza genitori e di adulti ammalati di infantilismo che devono imparare a crescere, quasi un romanzo di formazione all'incontrario.

La poetica della regista padovana, prima fotografa di scena e sceneggiatrice, si vuole allontanare dal realismo e sceglie configurazioni estetiche tra il design pop e un certo cinema americano (Wes Anderson, ad esempio), oscillando tra la particolarità del mondo locale e le atmosfere oniriche che seguono gli andirivieni emotivi di Billy (Matteo Giuggioli). Forse troppo per questa favola delicata posta in un contenitore narrativo che non lievita come si vorrebbe. Quella di Emilia è una ricerca di autonomia stilistica che, alla fin fine, si colloca nel mondo di una pur originale naïvité. Bisognerà crescere, come Zippo e Regina, per diventare una regista adulta. Le premesse ci sono. Stasera, alle 20,45, al cinema Giorgione di Venezia l'anteprima con la presenza della regista.

Giuseppe Ghigi

Biopic

Il crepuscolo di Dalì tra feste e lustrini

DALILAND
Regia: Mary Harron
Con: Ben Kingsley, Barbara Sukova, Rupert Graves
BIOGRAFICO ★1/2

Il crepuscolo di un dio eccentrico e geniale come Dalì (Kingsley) visto attraverso gli occhi di un ragazzo bello e inespressivo (Briney), tra feste e festini a New York, inaridimento artistico, mostre, soldi che mancano, capricci e pillole. Mary Harmon affonda nella piatta sceneggiatura di John Walsh, incapace di dare profondità a una delle più iconiche figure del XX secolo, che a New York viveva la sua senilità come una rock star: al suo fianco svaniscono anche i comprimari, dalla sfuggente moglie Gala alla musa Amanda Lear. Un biopic senz'anima che non coglie la caratura umana e artistica di Dalì. (ChP)

FAMIGLIA **Alessandro Gassman in una scena del film di Mazzacurati nelle sale in questi giorni**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Perché l'Italia non è una nazione

IL SAGGIO

È partito dal concetto di Nazione, dando proprio questo titolo al primo capitolo, e poi ha proseguito una carrellata sui diversi Paesi europei con i quali il nostro è in competizione, evidenziando come una decina siano governati tuttora da un regime democratico, ma monarchico, e mettendo a fuoco poi i diversi percorsi di formazione della sensibilità nazionale, da parte dei rispettivi abitanti. E nella sezione successiva del volume si è cimentato con un excursus sull'Italia, passando dall'epoca dei Comuni al Rinascimento, dall'epopea risorgimentale, all'attuale Italia repubblicana. È un affondo nel passato, ma con un occhio all'oggi, infatti, il libro "Non siamo una nazione" (Marcianum Press), scritto dal saggista padovano Giorgio Bido, in cui l'autore analizza pure alcuni dei più significativi articoli della Costituzione, mentre nell'ultima parte del suo lavoro, dal titolo volutamente provocatorio, analizza quelli che definisce tra i fattori più condizionanti della realtà italiana, dalla scuola alla politica, dalla religione alle burocrazia, con l'intento di coinvolgere nelle responsabilità di ciò che non funziona soprattutto il comportamento di alcuni cittadini, che dimostrano poca volontà di collaborare per migliorare la situazione.

NON SIAMO UNA NAZIONE di Giorgio Bido
Marcianum
16.50 euro

LA RIFLESSIONE

«Il valore storico della monarchia traspare in tanti Paesi europei, come Svezia, Norvegia, Danimarca o Spagna, nei quali ritroviamo un senso più marcato dello Stato e un maggiore rispetto delle regole dal punto di vista comportamentale - ha spiegato Bido -. Partendo da qua nelle pagine mi sono chiesto perchè tutto ciò si verifichi ancora oggi. La risposta è che probabilmente il fatto di aver avuto un percorso plurisecolare di continuità con la monarchia, nella quale riconoscere una sorta di "protettore" per la comunità, altrove ha dato ai cittadini un crescendo di formazione, e l'ha fatta diventare un punto di riferimento. Cosa che qui non è avvenuta e quindi l'italiano medio vede generalmente lo Stato come un nemico, la società come la responsabile dei suoi guai e la politica come un'occasione per soddisfare ambizioni carrieristiche».

Nelle pagine del volume dedicate al passato, l'autore descrive periodi diversi. «Ho voluto leggere il Risorgimento in modo un po' insolito - ha osservato - per soffermarmi poi sulla Costituzione, all'interno della quale intravvedo alcune debolezze che a mio avviso sono il frutto di compromessi e quindi non è paragonabile a quella di altri Paesi. Curiosa è la comparazione tra il nostro articolo 1 e quelli di altre Nazioni, tra cui gli Usa: ebbene, altrove ci sono termini astratti come libertà, dignità, mentre da noi si cita il lavoro.

Nicoletta Cozza

Sipario

Earthbound, viaggio nella fantascienza

EARTHBOUND ovvero
le storie delle Camille
di e con MARTA CUSCUNÀ
9 giugno 2023, h 21 Palamostre - Udine,
www.festivalcollegamenti.it

TEATRO

Liberamente ispirato al saggio "Staying with the trouble" di Donna Haraway, il nuovo spettacolo di Marta Cuscunà – ospite del festival Collegamenti promosso dall'Università di Udine - porta in scena la storia fantascientifica di una colonia di individui che emigra in aree danneggiate dallo sfruttamento umano al fine di risanarle, grazie alla collaborazione con partner non-umani. Sono gli Earthbound, creature ibride, individui umani a cui sono stati impiantati i geni di creature in via d'estinzione con il duplice scopo di conservarne la specie e favorire una nuova prospettiva per l'adattamento dell'uomo all'ambiente naturale. In scena, gli Earthbound prendono vita grazie alle creature animatroniche progettate da Paola Villani e ispirate alle opere dell'artista australiana Patricia Piccinini, in un monologo di fantascienza per attrice e pupazzi che ibrida la tradizione del teatro di figura con tecniche di animazione innovative.

MONDI NUOVI

«Essere sull'orlo dell'estinzione non è più una metafora – premette Cuscunà – e per uscire dall'atteggiamento distruttivo del "game over" che ci potrebbe cogliere, Donna Haraway scrive un saggio speculativo di eco-femminismo che include storie di fantascienza: esempi di futuri possibili in cui la specie umana unisce le forze ad altre specie per salvare il nostro pianeta e prendersene di nuovo (e meglio) cura». Tra il distopico e il predittivo, il mondo degli Earthbound vede una comunità che mira alla drastica riduzione della presenza umana sulla Terra. Consapevoli del fatto che nessuna specie agisce da sola e che non sia possibile distinguere organismo da ambiente, puntano a fronteggiare l'esaurimento delle risorse naturali ormai quasi prosciugate. "Fate legàmi, non bambini" è il primo comandamento di una politica di controllo delle nascite basata sulla sostituzione parziale dei legami di sangue con quelli di cura. (gb.march.)

UDINE **Una scena di "Earthbound" con Marta Cuscunà**

SERIE A — LE PARTITE — 38ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Ora
SASSUOLO-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 20.30
TORINO-INTER	DAZN	domani	ore 18.30
CREMONESE-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 21
EMPOLI-LAZIO	DAZN	domani	ore 21
NAPOLI-SAMPDORIA	DAZN	domenica	ore 21
ATALANTA-MONZA	DAZN/SKY	domenica	ore 21
LECCE-BOLOGNA	DAZN/SKY	domenica	ore 21
MILAN-VERONA	DAZN	domenica	ore 21
ROMA-SPEZIA	DAZN	domenica	ore 21
UDINESE-JUVENTUS	DAZN/SKY	domenica	ore 21

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
NAPOLI	87 (37)	BOLOGNA	51 (37)
LAZIO	71 (37)	UDINESE	46 (37)
INTER	69 (37)	SASSUOLO	45 (37)
MILAN	67 (37)	EMPOLI	43 (37)
ATALANTA	61 (37)	SALERNITANA	42 (37)
ROMA	60 (37)	LECCE	36 (37)
JUVENTUS (-10)	59 (37)	SPEZIA	31 (37)
TORINO	53 (37)	VERONA	31 (37)
FIORENTINA	53 (37)	CREMONESE	24 (37)
MONZA	52 (37)	SAMPDORIA	19 (37)

G | Venerdì 2 Giugno 2023
www.gazzettino.it

ROMA-MOU IL GELO DOPO IL KO

▶La sconfitta nella finale contro il Siviglia costringe allenatore e presidente a incontrarsi a breve: per pianificare il futuro o per dirsi addio. Ma le distanze tra i due sembrano inconciliabili

RABBIA Mourinho si toglie la medaglia d'argento a Budapest

IL CASO

BUDAPEST «Resto con voi, punto». Anzi, no. O nì: «Resto ma merito di più». Prima in campo, poi in sala stampa. Siamo a Budapest. La Roma ha perso, la gente si dispera ma da unico, inimitabile sciamano, Mou si riappropria della scena. Non come chi è appena uscito sconfitto in una finale, perdendo una volta per tutte l'aurea di invincibile. Ma come chi, in uno slancio di generosità, tende la mano: ai suoi ragazzi, a un popolo, a un club. José torna di colpo ad essere l'oggetto del desiderio, avvicinabile soltanto perché è lui a concedersi. «Sono stanco, ma...», «Lunedì andrò in vacanza, però...», sono segnali che lancia ad un destinatario preciso: i Friedkin. Paradossalmente una vittoria a Budapest lo avrebbe allontanato dalla Roma, vidimandogli il passaporto europeo per una delle big in cerca di un allenatore capace di vincere subito la Champions. Il Siviglia ha posto fine a queste velleità. E allora Roma torna d'attualità. Alle sue condizioni però.

APPUNTAMENTO IN VISTA

Tradotto: squadra competitiva - un centrale mancino, un esterno tutta fascia, un regista e un nuovo centravanti con la conferma dei suoi fedelissimi - più margine di decisione e qualcuno del club che lo affianchi nell'atavica lotta contro il mondo arbitrale (che potrebbe costargli, dopo le accuse a Taylor nella mix zone della Puskas Arena, una nuova squalifica). Discorsi noti, si dirà. Ma come si conciliano con il settlement agreement e con il modus operandi dei Friedkin? C'è poco da fare, a livello di comunicazione (un altro tasto toccato da Mou) la linea è tracciata. E non potrebbe essere altrimenti con un Ceo che ancora deve essere presentato, un gm che non ha mai inciso dialetticamente (e nel pre-gara di Budapest parlava al passato come se stesse valutando la possibilità di salutare in anticipo), più una proprietà che non comunica. Che non lo faccia all'esterno, con i media, può essere una scelta. Opinabile, certamente, ma sempre una decisione. Che però non lo faccia con il suo tesserato di punta («L'ultima volta che abbiamo parlato è stato a dicembre, quando mi cercava il Portogallo») è quantomai anomalo. Lo sarebbe per un allenatore normale, figuriamoci per uno Special come José. Uno che in passato, appena schioccava le dita, era ricevuto da Moratti, Abramovich, Florentino Perez e Pinto da Costa, con tutti gli onori del caso. Adesso non è più così. Anche l'ultimo amo lanciato mercoledì notte, ieri non ha trovato risposta. Per una volta, però, dovrebbe essere soltanto una questione di giorni. L'incontro - a meno di sorprese - ci sarà. Dopo la stretta di mano con Ryan alla Puskas Arena, José incontrerà Dan. Non bisogna per forza attendersi vertici stile G8. Per parlarsi, infatti, basterebbe che il tecnico salisse al secondo piano nell'ala ristrutturata e off limits voluta dalla proprietà a Trigoria. Sinora i Friedkin sono stati impermeabili alle sue punzecchiature. Rigidi nella loro visione imprenditoriale che non ammette deroghe.

I PALETTI

Nella loro ottica c'è un contratto sino al 2024, dei paletti finanziari da rispettare (che prevedono a conti fatti un saldo positivo nella prossima sessione estiva), una linea di mercato dunque già delineata (parametri zero di qualità): prendere o lasciare. Difficile, soprattutto senza gli introiti della Champions, che la linea cambi. Per questo motivo i segnali lanciati dal portoghese somigliano molto a degli appelli nel vuoto. O ad essere più maligni, a dei messaggi volti a generare una reazione. Che poi sia positiva o negativa, poco importa. Anche perché, in ogni caso, agli occhi della tifoseria ci sarà soltanto un vincitore. Lui, José da Setubal, l'unico al mondo capace di vincere anche quando perde.

Stefano Carina

Alta tensione in aeroporto Tifosi contro l'arbitro Taylor

ARBITRO L'inglese Taylor

IL CASO

ROMA La furia dei tifosi giallorossi all'aeroporto di Budapest, si è abbattuta sull'arbitro Taylor. È successo di tutto nello scalo ungherese, perché c'è stato un incontro causale tra chi stava rientrando a Roma e l'arbitro della finale, che stava per fare ritorno in Inghilterra, accompagnato dalla moglie e dai genitori. Nei video pubblicati sui social da Sportitalia, si vede Taylor seduto ad un tavolino insieme ai familiari, quando qualcuno lo riconosce e iniziano i cori: volano insulti, anche una sedia di plastica senza nessuna conseguenza, fortunatamente, fin quando gli agenti in servizio all'aeroporto non scortano il direttore di gara all'interno di un stanza dedicata ai dipendenti per salvarlo dall'assalto. «Cambia mestiere», «uomo di me...» sono le frasi che si sentono in maniera distinta nei video. E l'arbitro inglese appare molto scosso.

IL TECNICO CHIEDE ACQUISTI E NOVITÀ TRA I DIRIGENTI MA CI SONO I PALETTI DELL'UEFA E SCARSA COMUNICAZIONE

Il discorso alla squadra

José, le parole a fine partita «È la vita, voi siete uomini e io voglio stare qui con voi»

IL DISCORSO José Mourinho parla a fine gara

LE PAROLE

BUDAPEST È il discorso che non avrebbe mai voluto fare, perché avrebbe voluto dire che quella Coppa la Roma se la sarebbe portata a casa. Invece, il morale della squadra era talmente basso che José Mourinho non ha aspettato nemmeno di rientrare negli spogliatoi. Ha chiamato tutti i giocatori e lo staff sul campo, li ha disposti in cerchio e lui si è messo al centro. Era il momento in cui leader doveva dare nuove motivazioni alla squadra, spiegare il futuro, dare una prospettiva precisa di quello che sarebbe successo. «Io voglio stare qua. Per voi. Per tutto quello che ho dato per voi. Io voglio rimanere qua». Parole dette con convinzione, indicando il suolo sotto i suoi piedi per dare ancora più forza al discorso. Mourinho ha parlato ai giocatori per 2 minuti e 42 secondi, istanti intensissimi pieni di passione che siamo riusciti a immortalare attraverso un video.

L'ESPERTO

Il filmato integrale, ripreso a distanza, lo abbiamo sottoposto alla verifica di Giuliano Callegari esperto di lettura labiale che lo ha decifrato restituendo parole da brividi. La premessa è d'obbligo, in alcuni istanti il tecnico si è girato di spalle rispetto alla telecamera e il momento era talmente concitato che alcune frasi sono state pronunciate non sempre in italiano perfetto. Ma quello che ne esce è qualcosa di emozionante: «Abbiamo perso una partita, una Coppa. Non abbiamo perso cose essenziali. Non abbiamo nemmeno perso contro di loro», sul campo la partita è finita 1-1 e il Siviglia è riuscito a vincere solo ai rigori. «C'è qualcuno che mi dice chi è che parla? O no? Nessuno», questa volta il riferimento potrebbe essere alla proprietà e alla dirigenza che non ha proferito parola dopo la finale. José, infatti, mentre pronuncia queste frasi indicando gli spalti e poco dopo in conferenza stampa conferma il suo malessere. Poi racconta: «Sono andato lì a trovare la mia famiglia (in tribuna ndc) e ho trovato tanta gente che parlava della partita. Soffrono come noi. Ma noi siamo sempre noi, abbiamo tutto. Abbiamo perso ai rigori, è la vita. I miei figli vengono con me da più di 20 anni. Erano piccolini quando hanno visto la mia prima finale, ma sono lì e piangono. Uno ha 23 anni l'altra 27. Ci sono anche tuo papà, tua moglie. Ci sono tutti. Tutti. Ma noi non abbiamo perso. Non abbiamo perso». A questo punto il discorso si fa sempre più serrato e José svela i suoi piani: «Non ho nessun rimpianto. Io non me ne vado. Quando sono venuti Lorenzo e Gianluca a parlare con me gli ho detto che io sto qua. Io voglio stare qua per voi. Resto qua. Sto qua e basta. E punto. Lavoreremo di più, ma io voglio stare qua». Fermo, deciso e sicuro, José è un fiume in piena inarrestabile, la squadra lo venera in silenzio. Lo guardano negli occhi e lui guarda loro: «Senza piangere. Senza piangere. Questo è calcio, gli uomini sono uomini. E voi siete uomini».

Gianluca Lengua

CON UN ESPERTO DI LETTURA LABIALE ABBIAMO RICOSTRUITO LE FRASI DA UN VIDEO «NESSUN RIMPIANTO, NON ABBIAMO PERSO»

SINNER, MARATONA CRUDELE

▶Sconfitto a Parigi da Altmaier dopo 5 ore e mezza. Cocciaretto sorprende

DISTRUTTO Jannik Sinner esce stanchissimo dopo il match (foto ANSA)

TENNIS

Adesso vaglielo a spiegare ai leoni da tastiera dei social che il numero 9 del mondo può perdere contro il 79, e subire a Parigi un'altra delusione dopo quella di Roma. Senza per questo dover passare sotto le Forche Caudine della vergogna ed essere targato a vita come un bluff. Jannik Sinner che ad appena 21 anni può inciampare al secondo ostacolo del Major più complicato contro il tedesco Daniel Altmaier che con coach Alberto Mancini sta imparando la regolarità da affiancare a rovescio e servizio di prima categoria. Peraltro, il miglior tennista così precoce di sempre del tennis italiano cede dopo 5 ore e mezza, per 6-7 7-6 1-6 7-6 7-5, mancando 2 match point nel quarto set (uno per un net beffardo), dopo aver rimontato da 3-5 a 5-5 al quinto, perché fallisce le occasioni che si costruisce. Come dicono il 6/21 sulle palle break coi 62 vincenti contro 75 gratuiti, fotografia della tensione che blocca l'altoatesino. Paura e limiti fisici sono connessi o separati, e si curano con l'esperienza? Parola di Sinner: «Ho avuto le mie opportunità e non ho trovato il modo giusto per vincere quei punti. Sono stato anche sfortunato, ma questo è lo sport, si vince e si perde. È difficile da digerire ma di sicuro tornerò già forte. So che gli ultimi due tornei sono stati duri, e forse mi sono messo addosso troppe aspettative, o pressione. E il mio avversario ha avuto un'attitudine migliore. Ero pronto di fisico e di testa: è dura aver lavorato tanto e non prendere un premio, ma la maratona non finisce qui".

SHOW MANCINO

Lavoro, lavoro, lavoro. «Spero di poter diventare io un giorno quello da battere. Con coach Max Sartori stiamo curando principalmente la parte atletica, per essere più forte e stabile quando colpisco la palla, e stiamo lavorando molto sul rovescio», si autoapplaude al primo tabellone Slam passando dalle qualificazioni il 21enne mancino di qualità Giulio Zeppieri dopo il 6-3 6-2 4-6 7-5 contro il finalista uscente ed ex numero 2 del mondo, Casper Ruud. Che inquieta con servizio diabolico e tocchi di classe.

JANNIK: «DIFFICILE DA DIGERIRE MA TORNERÒ PIÙ FORTE» L'AZZURRA AL 3° TURNO OGGI IN CAMPO FOGNINI MUSETTI E SONEGO

SENZA BENZINA

Dopo aver domato martedì Kecmanovic in 5 ore salvando 5 match point, e le 2 ore di doppio di mercoledì, cade anche il sorprendente Andrea Vavassori (148 ATP) che non ha gambe per finalizzare il gioco a rete contro il piè veloce argentino Genaro Alberto Olivieri, come lui figlio del purgatorio Challenger, da 231 del mondo, e cede 7-6 3-6 6-4 7-6. Jasmine Paolini è travolta per 6-2 7-5 dalla forza veloce di Olga Danikovic, atleta perfetta di papà Sasha Danikovic, ex stella del basket serbo e della Virtus Bologna. L'unico italiano vincente di giornata è la piccola-grande Elisabetta Cocciaretto che domina la qualificata svizzera Simona Waltert per 6-2 6-3 e nel terzo turno avrà chances contro l'americana Bernarda Pera. A fine torneo sarà comunque la prima azzurra WTA, da numero 44 ad almeno 39. Oggi match davvero difficili: Musetti-Norrie, Fognini-Ofner e Sonego-Rublev.

Vincenzo Martucci

Larissa e le stelle al Golden Gala

ATLETICA

È tempo di Golden Gala. Stasera si disputerà a Firenze la terza tappa della Diamond League di atletica. Non ci saranno né Marcell Jacobs né Gimbo Tamberi, ma non mancheranno le stelle italiane e straniere allo Stadio Luigi Ridolfi, dove sono pronte a regalare uno show. A fare gli onori di casa Larissa Iapichino, la primatista italiana indoor del salto in lungo reduce dal personale all'aperto di 6,83 stabilito in Grecia. «Sì, per me è come saltare nel giardino di casa - ha dichiarato nella conferenza stampa di vigilia a Palazzo Vecchio -. È meraviglioso gareggiare qui, respirare l'atmosfera dei preparativi nello stadio dove di solito mi alleno, e non vedo l'ora di confrontarmi con le migliori al mondo». La doppia figlia d'arte troverà la campionessa olimpica e mondiale Malaika Mihambo, che Larissa ha battuto agli ultimi Europei indoor e che detiene con 7,07 il primato del meeting italiano di Diamond League. Come anticipato, non ci sarà Jacobs nella gara dei 100 metri in cui sarà in gara il campione del mondo in carica, lo statunitense Fred Kerley. «Sono molto dispiaciuto per la sua assenza, gli auguro di recuperare il prima possibile la salute e di poter presto competere al 100 per cento». A contendergli il successo altri due americani, Marvin Bracy e Trayvon Bromell, più il keniano Omanyala. In corsia 8, farà il suo debutto in Diamond League il campione europeo dei 60 metri indoor Samuele Ceccarelli, che ha battuto Jacobs a Istanbul lo scorso marzo. Ci saranno anche Filippo Tortu e Fausto Desalu, due dei ragazzi della staffetta 4x100 d'oro a Tokyo 2020, entrambi impegnati sui 200 metri, dove desta curiosità l'astro nascente dello sprint Erriyon Knighton. Altro azzurro di "peso" è Zane Weir, che in questa specialità è l'uomo di punta tricolore come ha dimostrato in occasione dell'Europeo indoor vinto. In pedana troverà lo statunitense Joe Kovacs, che si è detto "orgoglioso delle radici italiane di mia madre". Il Golden Gala Pietro Mennea 2023 sarà trasmesso in diretta su Rai 3 dalle ore 20.

Sergio Arcobelli

LUNGHISTA Larissa Iapichino

A FIRENZE ATTESA PER LA IAPICHINO, CHE GIOCA IN CASA CECCARELLI SFIDA KERLEY NEI 100 SENZA JACOBS

L'Italia del calcio sogna il Mondiale L'Under 20: «Nessuno ci fa paura»

CALCIO

BUENOS AIRES In Italia i giovani calciatori bravi ci sono, basta dar loro fiducia e farli giocare. È quanto viene da pensare dopo aver assistito alla partita degli ottavi di finale dei Mondiali Under 20, al "Maradona" di La Plata, in cui gli azzurri hanno battuto per 2-1 una rivale pericolosa come l'Inghilterra. E non è stata un'impresa soltanto di Baldanzi, che con l'Empoli la differenza l'ha già fatta perfino in Serie A, o di Casadei, 5 gol in 4 partite in questo torneo e la cui cessione da parte dell'Inter rimane un mistero (se non una follia) nonostante il bisogno di fare delle plusvalenze. Questa dell'Italia Under 20 è stata la vittoria del gruppo, e della voglia di stupire.

PAFUNDI A RIPOSO

Basti pensare che la squadra del ct Carmine Nunziata ieri non ha avuto nemmeno bisogno di fare ricorso al ragazzino-prodigio dell'Udinese, Simone Pafundi, classe 2006, che ha già esordito nella nazionale maggiore, quella di Roberto Mancini, ma ieri è rimasto in panchina (e neppure è entrato) per scelta tecnica. Una scelta condivisibile alla luce delle condizioni del terreno di gioco al limite della praticabilità, un campo di patate come ormai non se ne vedono nemmeno nei terreni dove giocano i dilettanti. La classe e la tecnica di Pafundi sarebbero state imbrigliate, di fatto inutili: meglio quindi preservarlo per le prossime sfide.

Insomma, con questa Italia è lecito sognare, in attesa della sfida di sabato, alle 18 locali (le 23 in Italia) contro la Colombia per i quarti di finale. I "Cafeteros" andranno presi con le molle, visto quanto hanno fatto mercoledì contro la Slovacchia (vittoria per 5-1). Sempre negli ottavi, vanno registrate anche l'eliminazione dei padroni di casa dell'Argentina da parte della Nigeria, contro cui anche l'Italia ha perso nella fase a gironi, e i progressivi miglioramenti del Brasile grazie ai gol dei soliti Marcos Leonardo e Andrey Santos.

VITTORIA Baldanzi (primo a sinistra), festeggiato dai compagni dopo il gol del vantaggio sull'Inghilterra. A pochi minuti dal termine segnerà anche Casadei

VENDETTA

Intanto negli ottavi l'Italia Under 20 in un colpo solo si è qualificata per i quarti di finale e ha vendicato la sconfitta contro l'Inghilterra nella semifinale dell'ultimo Europeo Under 19. «È stata una grande partita, giocata davanti a un pubblico che ha fatto il tifo per noi e che ci tengo a ringraziare - il commento di Nunziata -. Siamo contenti di esserci presi la rivincita per la sconfitta dello scorso anno, ma soprattutto di andare avanti in questa competizione. Abbiamo non solo tenuto il campo, ma anche espresso un buon gioco, contro una squadra fortissima e che arrivava qui da campione d'Europa».

MISTERO INTER

Sabato c'è la Colombia: come la vede il tecnico azzurro? «È un'avversaria temibile - risponde -, ma abbiamo battuto il Brasile e l'Inghilterra, quindi significa che anche l'Italia è una grande squadra». Ne è sicuro anche Baldanzi: «Anche sabato ci faremo valere: arrivati a questo punto, non temiamo nessuno». A questo punto è lecito sognare, soprattutto se anche la coppia offensiva Pio Esposito-Ambrosino comincerà ad essere più efficace in fase realizzativa. Altrimenti c'è sempre Casadei, al quale l'esperienza nella Serie B inglese con il Reading sembra aver fatto benissimo: ma siamo sicuri che uno così all'Inter non avrebbe fatto comodo?

DOPO IL BRASILE BATTUTA L'INGHILTERRA PER 2-1, VOLA AI QUARTI DOVE SABATO TROVERÀ LA COLOMBIA. BALDANZI E CASADEI TRASCINATORI

METEO

Temporali pomeridiani, a tratti anche intensi.

DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente instabile su pianure centro-occidentali e Prealpi con rovesci e temporali sparsi. Dal pomeriggio maggiori aperture.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni nuovamente più instabili sulla regione, con sviluppo di acquazzoni e temporali soprattutto dal pomeriggio e nel corso della sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilit█ tra notte e mattino su Prealpi e Pordenonese con piovaschi. A seguire tempo più asciutto e soleggiato, seppur con nuovi rovesci e temporali.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	22	Ancona	18	29
Bolzano	15	27	Bari	17	26
Gorizia	15	27	Bologna	16	26
Padova	16	27	Cagliari	16	23
[illegible]	17	28	[illegible]	16	29
Rovigo	16	27	Genova	18	25
Trento	15	27	Milano	17	25
[illegible]	17	26	Napoli	19	24
Trieste	18	26	Palermo	17	24
Udine	17	26	Perugia	14	26
Venezia	18	25	Reggio Calabria	18	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	[illegible]
Vicenza	15	24	Torino	16	23

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Rivista Militare in occasione della Festa della Repubblica** Attualità
11.30 **Unomattina** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tutti i sogni ancora in volo** Show. Condotto da Massimo Raniera. Con con la partecipazione di Rocio Muñoz Morales
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Cerimonia conclusiva dell'iniziativa "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola: Lezioni di Costituzione"** Evento
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Atletica Diamond League 2023 - Golden Gala** Atletica leggera
22.00 **Le montagne della cultura** Documentario
23.35 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

6.15 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Blood & Treasure** Fiction
10.45 **Quantico** Serie Tv
12.15 **Seal Team** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il giorno sbagliato** Film Thriller. Di Derrick Borte. Con Caren Pistorius, Gabriel Bateman, Russell Crowe
22.45 **Arctic** Film Drammatico
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Wonderland** Attualità
1.05 **Hole - L'abisso** Film Horror
2.30 **Quantico** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **A porte chiuse** Teatro
17.05 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I Promessi Sposi** Serie Tv
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Concerto per la Festa della Repubblica** Musicale
22.25 **Prima Della Prima** Doc.
22.55 **Save the Date 2022-2023** Attualità
23.25 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
0.20 **Barry White - Let The Music Play** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.55 **CHIPs** Serie Tv
9.05 **Viva l'Italia** Film Biografico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il postino** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News Life** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Ti va di ballare?** Film Drammatico
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.20 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Buongiorno papà** Film Commedia. Di Edoardo Leo. Con Raoul Bova, Marco Giallini, Nicole Grimaudo
23.45 **Station 19** Serie Tv
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

7.35 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.05 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Overdrive** Film Azione. Di Antonio Negret. Con Scott Eastwood, Freddie Thorp, Ana de Armas
23.15 **Autobahn - Fuori controllo**

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Il brigante** Film Avventura
12.05 **La regola del sospetto** Film Thriller
14.40 **Being Flynn** Film Drammatico
16.55 **Elena di Troia** Film Storico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione. Di John McTiernan. Con Sean Connery, Anthony Peck, Sam Neill
23.45 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
1.55 **Being Flynn** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Elena di Troia** Film Storico
5.25 **Immagini di un convento** Film Erotico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sade - Segui l'istinto** Film Drammatico. Di Benoît Jacquot. Con Daniel Auteuil, Marianne Denicourt, Jeanne Balibar
23.15 **Indimenticabile ultima volta** Film Drammatico
0.45 **Escort Boys** Documentario

Rai Scuola

9.30 **Memex** Rubrica
10.10 **24/7 Wild**
11.00 **Wood Wide Web**
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.35 **Geo 2021-2022**
13.30 **Il tutto e il nulla** Documentario
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 -
16.10 **Memex** Rubrica
16.40 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.30 **I segreti del colore**

DMAX

13.55 **Missione restauro** Doc.
15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.25 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
19.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
20.55 **Bertram Yachts Derthona Tortona - Virtus Segafredo Bologna. LBA Playoff** Basket
23.15 **La dura legge dei Cops** Serie Tv
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Moonshiners** Documentario
3.25 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **La donna più bella del mondo** Film Biografico
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.00 **Nilde Iotti, il tempo delle donne** Film
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.40 **Amore a South Beach** Film Commedia
15.25 **Il vero amore** Film Commedia
17.10 **Segui l'onda** Film Commedia
18.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.20 **Il pianeta blu** Documentario
10.35 **Wild Atlantico** Documentario
13.40 **Segnali dal futuro** Film Fantasy
16.00 **Il Patriota** Film Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.10 **La confessione** Attualità
0.20 **Zelensky - Nel centro del mirino** Attualità

7 Gold Telepadova

13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
21.15 **Le colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro** Film Western
23.00 **Gli esclusi - Il mondo in guerra** Film Azione

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Sette in cronanca** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Videonews** Informazione
17.15 **In Forma** Rubrica
18.30 **Il venerdì del direttore** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Speciale Basketiamo - Gara 1 Semifinale Play off Forlì Vs Udine** Basket
22.00 **Unieufo Forlì – Oww Udine** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata ha qualcosa di impegnativo per te rispetto alle decisioni di natura **economica**, settore nel quale improvvisamente sembri divorato dalla fretta. Il tuo desiderio di libertà tende a farti decidere in maniera troppo brusca, sulla spinta di uno stato d'animo che non è facile tenere sotto controllo. Per decidere in maniera autonoma sarà utile lasciare che la decisione scavalchi i ragionamenti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi sei forse un po' più impaziente e dinamico del solito, la configurazione crea un clima elettrico che ti galvanizza e ti spinge a fare qualcosa di diverso. Scegli il compagno giusto con cui trascorrere questa giornata, il partner di preferenza ma se non fosse possibile trova una persona con cui non hai bisogno di parole per creare una sintonia. In **amore** stai andando alla ricerca dell'assoluto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Qualcosa si modifica nel modo in cui ti proietti nel futuro. Negli obiettivi che persegui rispetto alla tua professione e al ruolo che intendi svolgere nel mondo trovi una dimensione più ampia, legata a degli ideali elevati. Ti senti parte di un tutto e desideri svolgere il tuo compito in grande armonia. I pianeti sembrano decisi a favorirti a livello **economico**, sei disposto ad accettare i loro doni?

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione molto armoniosa ti fa sentire a tuo agio in questa giornata di festa. Sei molto bendisposto nei confronti delle cose e delle persone e questo ti rende più affettuoso e generoso. Hai molto **amore** da dare e da ricevere, evita di mettere dei limiti perché in questi giorni non ti servirebbero a niente, talmente i tuoi sentimenti straripano contagiando irrimediabilmente chi ti è vicino.

Leone dal 23/7 al 23/8

Puoi contare su una sensazione di calma interiore che ti consente di considerare le cose da una distanza di sicurezza, come se le vedessi proiettate sullo schermo di un cinema. Il loro senso cambia inevitabilmente, sei meno coinvolto in prima persona e diventi un po' filosofo. In quest'ottica anche le questioni più pressanti e apparentemente urgenti relative al **lavoro** non hanno più modo di stressarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione crea condizioni un po' particolari per te, favorendo con arti magiche la tua vita sentimentale. L'**amore** diventa così il protagonista della tua giornata, quasi fosse l'invitato d'onore al quale non si può mai dire di no perché tutto gli è concesso. Meglio ancora se sei lontano da casa, i pianeti suggeriscono un viaggio deciso così, all'ultimo minuto. Sei pronto a un fuori programma?

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione crea una sottile armonia che ti rende più disponibile ad approfittare del giorno di festa per occuparti del corpo e fare qualcosa che sia di giovamento alla **salute**. Non si tratta di grandi gesti, che restano estemporanei e non hanno effetto, ma di individuare una cosa davvero minima ma che puoi fare ogni giorno. E se in quella cosa trovi anche piacere, puoi farne un'abitudine.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il tuo desiderio di **amore** e sintonia oggi prevale un po' su tutto. Senti la necessità di farne un ingrediente onnipresente nella tua giornata, che ti consente di dare un sapore unico a qualsiasi azione, anche banale. Questo non esclude la dimensione più immediatamente sensuale di questo sentimento, riserva un momento al piacere e ne sarai ripagato. Ci sono novità in arrivo nella giornata di oggi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna mette l'accento sulla tua scarsa tolleranza nei confronti della routine e degli obblighi, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**. Prova a immaginare qualcosa di diverso da mettere in atto nei prossimi giorni, in modo da trasformare quella che è una routine in una sorta di percorso di scoperta. In fin dei conti sei tu a decidere il senso che hanno le cose, cambia registro!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Venere nel segno complementare al tuo oggi crea un piacevolissimo gioco di seduzione del quale scoprirai solo in un secondo tempo di essere il protagonista. L'**amore** si ritaglia così un nuovo spazio nella tua vita, appropriandosi di parte della tua attenzione senza che tu quasi te ne accorga. Sarà solo a cose fatte che scoprirai di esserti lasciato coinvolgere molto più di quanto avessi previsto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il balletto dei pianeti oggi predispone le carte in maniera di favorirti soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e i progetti che stai coltivando. Le prospettive sono positive anche perché le condizioni in cui sei solito muoverti migliorano e potresti ricavarne dei benefici anche a livello economico. Potresti sentirti leggermente più nervoso e impaziente del solito, accettalo senza cercare un motivo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Giornata particolarmente piacevole per te, in cui l'**amore** siede al posto d'onore e tu ti senti come immerso nella musica che suona un'orchestra, senza la distanza classica che solitamente assume uno spettatore. Sei dentro la melodia, dentro i giochi armonici, trasportato dal ritmo che rende ogni movimento parte di una danza. Goditi questa dimensione e lasciati cullare, sono momenti particolari.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/06/2023

Bari	34	72	43	26	21
Cagliari	5	49	8	80	38
Firenze	54	74	72	76	29
Genova	14	47	12	40	6
Milano	9	32	37	61	48
Napoli	82	58	3	18	42
Palermo	21	82	64	12	90
Roma	19	3	31	22	90
Torino	44	60	42	78	39
Venezia	50	3	4	21	11
Nazionale	20	39	36	75	59

SuperEnalotto

						Jolly
83	2	37	64	90	89	34

MONTEPREMI		JACKPOT	
	42.556.826,14 €		37.579.416,34 €
6	- €	4	370,06 €
5+1	647.063,27 €	3	26,41 €
5	104.525,61 €	2	5,28 €

CONCORSO DEL 01/06/2023

SuperStar — Super Star 23

6	- €	3	2.641,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.006,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«QUESTO È UN PAESE IN CUI I POLITICI NON HANNO IL CORAGGIO DI DIRE CHE BISOGNA PAGARE LE TASSE PER GARANTIRE I SERVIZI PUBBLICI. IL PIZZO LO CHIEDONO I MAFIOSI, NON LO STATO. ANCHE L'EVASIONE DI NECESSITÀ È UNA ESPRESSIONE INFELICE».

Pierpaolo Bombardieri *segretario Uil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le istituzioni

Tar e corti dovrebbero affiancare la politica ed aiutarla a decidere, non contrapporsi o sostituirsi ad essa

Roberto Papetti

Caro direttore,
anche i cittadini "semplici" come me hanno la possibilità di capire che la Corte dei conti (come il Tar...) vuole intromettersi nel controllo continuo dei lavori pubblici creando ritardi. Abbiamo pure capito il ruolo che la burocrazia e i vari Tar hanno quando un'impresa si rivolge loro se l'appalto va ad una ditta concorrente; abbiamo capito le difficoltà di mettere a terra il Pnrr e tutti gli altri intoppi che intralciano e rallentano i lavori finanziati soprattutto dall'Europa. Bando all'ipocrisia, fa bene il governo mettere dei paletti all'invadenza della burocrazia e all'invadenza di altri soggetti. Prima vengono le opere pubbliche per rimodernare le infrastrutture del paese.

Giobatta Benetti
Mira (Ve)

Caro lettore,
non sono tanto Tar e corti che vogliono intromettersi. È la politica, di maggioranza e di opposizione, che ormai da alcuni decenni ha abdicato al suo ruolo e al suo potere: quello che gli deriva dall'essere - lei e non altri - l'unica espressione della volontà e del voto popolare. Le invasioni di campo, a molti livelli, ci sono perché si sono rotti alcuni equilibri e il vuoto lasciato da una politica debole e incapace di decidere è stato riempito da altri poteri, autoreferenziali, che si sono via via sostituiti ad essa e sono spesso diventati loro lo snodo decisivo di tante scelte strategiche per i territori e il Paese. Proviamo a pensarci: sempre più spesso la costruzione di una strada o di un ponte, l'apertura di una galleria o di un inceneritore non dipendono dalle valutazioni degli esperti e dal voto di una maggioranza politica, ma innanzitutto dagli esiti dei ricorsi a tribunali e corti varie, promossi da opposizioni, comitati e movimenti. Sentenze che arrivano magari dopo bibliche attese a e a cui politica e governi devono inevitabilmente sottostare. Sia chiaro: non è in discussione l'importanza e l'esistenza di organismi di controllo e verifica dell'attività amministrativa pubblica. Si tratta di snodi necessari e indispensabili. Ma il loro compito dovrebbe essere quello di affiancare la politica e le amministrazioni ed agevolarle nelle decisioni, indirizzandole e correggendole quando necessario. In molte situazioni invece alcuni di questi organismi tendono a contrapporsi alla politica, se non a sostituirsi ad essa. Imponendo i propri tempi (mai brevi) e facendo spesso prevalere i formalismi giuridici sugli interessi generali. Non c'è nulla di strano. Sono le logiche del potere: se c'è un vuoto, prima o poi, qualcuno lo riempie. In Italia è accaduto esattamente questo.

L'analisi

Investire contro il cambiamento climatico: ma è la strada giusta?

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Sulla digitalizzazione, andrebbero prese molto sul serio le preoccupazioni, culturali e pedagogiche, che da qualche tempo sono emerse nel mondo della scuola (vedi ad esempio il manifesto "Insegnare contro vento", firmato da insegnanti e illustri studiosi). Quanto alla transizione ecologica, credo che dovremmo affrontare di petto il dubbio che, pochi anni fa, sollevò Jonathan Franzen nel suo pamphlet "E se smettessimo di fingere?" (Einaudi 2020). Lo riassumo brutalmente. Il riscaldamento globale, ammesso che sia imputabile prevalentemente alle emissioni di anidride carbonica, avremmo avuto qualche chance di contenerlo se avessimo cominciato ad agire con determinazione 30-40 anni fa. Ora non più. Ora è tardi, ora contenere il surriscaldamento anche solo di qualche decimo di grado ha costi enormi, che la maggior parte dei Paesi inquinatori non ha la minima intenzione di sostenere, se non altro perché comporterebbe un drastico ridimensionamento del tenore di vita delle popolazioni "virtuose" (pensiamo, per fare giusto due esempi, alle conseguenze delle direttive europee in materia di auto green e classi energetiche delle abitazioni).

In breve: perché fingere che sia ancora possibile raggiungere un obiettivo che è chiaramente fuori della nostra portata? Detto così, sembra un messaggio disfattistico, che spegne la speranza, e tutt'al più disturba gli enormi interessi, economici e politici, dell'establishment climatico e delle lobby green. C'è però un risvolto cruciale del ragionamento di Franzen: lo spaventoso costo-opportunità della "scelta climatica", ossia del convogliamento di enormi risorse economiche nel tentativo (disperato?) di mitigare di qualche decimo di grado il surriscaldamento globale.

Che cos'è il costo-opportunità di una scelta? È il valore delle alternative cui si rinuncia per il fatto di aver scelto una determinata alternativa a scapito di altre. Se spendi 100 miliardi per fare A, rinunci a tutte le cose (B, C, D,...) che avresti potuto fare con quei soldi se non li avessi spesi per fare A.

Ed ecco l'idea Franzen: «Una guerra senza quartiere contro il cambiamento climatico aveva senso solo finché era possibile vincerla. Nel momento in cui accettiamo di averla persa, altri tipi di azione assumono maggiore significato. Prepararsi per gli incendi, le inondazioni e l'afflusso di profughi è un esempio pertinente».

Le alternative cui rinunciamo, in altre parole, sono le innumerevoli azioni il cui scopo non è fermare l'innalzamento delle temperature, ma fronteggiare le sue drammatiche conseguenze. Azioni che, dirottando la maggior parte delle risorse sul cambiamento climatico, non possono essere messe in atto risolutamente, efficacemente, e nella misura necessaria.

La posizione di Franzen è interessante perché non è affatto anti-ambientalista (lo scrittore americano è da anni fra i più impegnati nella difesa dell'ambiente e nella tutela della biodiversità). Quello che Franzen, con il suo piccolo pamphlet, ha provato a fare, è semplicemente di metterci una pulce nell'orecchio: siete sicuri che abbia senso concentrare la maggior parte delle risorse su un problema quasi sicuramente irrisolvibile, quando ci sono innumerevoli problemi ambientali, dal dissesto idrogeologico alla protezione delle foreste, dalla tutela della biodiversità alla gestione dei rifiuti, che possiamo affrontare con successo spostando i nostri investimenti su quei problemi?

www.fondazionehume.it

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/6/2023 è stata di **44.161**

IL GAZZETTINO | Venerdì 2, Giugno 2023

Santi martiri Marcellino, sacerdote, e Pietro, esorcista. Furono condannati a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano; condotti tra i rovi sul luogo del supplizio.

18°C 28°C
Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 20:50
La Luna Sorge 19:16 Cala 3:57

IL SOGNO AMERICANO DI GUGLIELMO ZANETTE I MOSAICI DI SPILIMBERGO APPRODANO A MIAMI

A pagina XIV

Tradizioni
La "Cena delle candele" nel castello di Valvasone

A pagina XIV

Uomo e natura
Paola Favero e l'equilibrio instabile dell'antropocene

Funzionaria della Forestale, alpinista e scrittrice, Paola Favero presenterà il suo nuovo libro l'8 giugno, alle 18, a Palazzo Badini.

A pagina XV

Udine verde, mille alberi in sei mesi

▸È la sfida messa in campo dall'assessore Marchiol che vuole rendere la città più attrattiva dal punto di vista ambientale

▸Considerevole la cifra messa a bilancio, circa un milione di euro. «È un progetto che alzerà l'asticella della qualità»

Un investimento di quasi mezzo milione per rendere più verde la città con mille nuove piante a dimora in sei mesi: a comunicarlo è l'assessore al Verde pubblico, ai Lavori pubblici e alla Viabilità Ivano Marchiol che su piantumazioni e tagli degli alberi era intervenuto più volte negli ultimi anni, criticando la gestione della precedente giunta. Il suo progetto, però, non prevede solo più verde, «ma anche più verde di qualità», come ha specificato l'assessore nell'annunciare un impegno finanziario significativo per promuovere la piantumazione di nuove alberature

A pagina VII

ASSESSORE Ivano Marchiol

Bimbo di 2 anni finisce sott'acqua Lo salva la mamma

▸Il fatto è accaduto a Grado dove il piccolo era finito sott'acqua mentre stava giocando

Paura ieri mattina in spiaggia a Grado per un bambino di 2 anni finito sott'acqua che è stato soccorso d'urgenza. A dare l'allarme è stata una persona che si trovava in quel momento vicino al piccolo e che ha chiamato il 112. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza da Grado, con il medico a bordo. Il bambino è stato preso in carico dal personale medico infermieristico ed è stato trasportato in ospedale.

A pagina IX

Buttrio
Il centro scolastico lascia gli ormeggi Adesso è realtà

A fronte dei venti di ridimensionamento degli istituti scolastici ieri sera a Buttrio in controtendenza è stato inaugurato il nuovo polo scolastico.

A pagina IX

La beffa Montano le polemiche dopo la chiusura

Strada del Lussari, protesta dei sindaci

Montano le polemiche dopo la decisione, alcuni giorni dopo il passaggio della tappa del giro d'Italia di chiudere la strada che ha deciso la corsa Rosa. Protestano gli amanti delle biciclette, ma lo fanno anche i sindaci preoccupati per il turismo.

Gualtieri a pagina V

San Giorgio
Fatta brillare la bomba ritrovata

L'Esercito ha neutralizzato una grossa granata di artiglieria a San Giorgio di Nogaro. Ieri gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udine, allertati dalla Prefettura, con il team C.M.D. (Conventional munition disposal), accompagnato dai Carabinieri di San Giorgio di Nogaro, sono intervenuti in via Majorano, dove un residente aveva allertato le forze dell'ordine.

A pagina VII

Pista ciclabile
Ciclovia Alpe Adria Ultimo tratto

Entro l'anno sarà appaltata la realizzazione del tratto mancante della ciclovia Alpe Adria tra Moggio Udinese e Venzone e, intanto, FvgStrade si occuperà di potenziare gli impianti di illuminazione nelle gallerie e messa in sicurezza dei tratti tra Moggio-Tarvisio, per interventi del valore complessivo di 1,2 milioni. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Cristiana Amirante.

A pagina VII

Cinque bianconeri sono sul piede di partenza

La sfida di domenica alle 21 alla Dacia Arena rappresenterà l'ultima volta, con la maglia bianconera di entrambe le squadre addosso, per diversi calciatori. Alcuni di loro in realtà non la giocheranno per infortuni o squalifiche. Nel 2023-24 sarà avviato un nuovo progetto, sia dall'Udinese che dalla Juventus, che dopo molte stagioni non parteciperà alla Champions League. Ciò inevitabilmente significherà la rinuncia a elementi il cui ingaggio incide pesantemente nel bilancio del club torinese. Per quanto riguarda l'Udinese, sono al passo d'addio Nestorovski, Arslan, Zeegelaar, Udogie e Becao. Molti i dubbi anche su Pereyra.

Gomirato a pagina X

CAPITANO L'argentino Roberto Pereyra

Biathlon
Vittozzi: «In due anni di black-out me ne hanno dette di tutti i colori»

La sappadina Lisa Vittozzi, senza filtri, si è raccontata su The Owl Post. «Ho avuto due anni di totale black-out agonistico e la gente me ne ha dette di tutti i colori - ha svelato al sito la quattro volte medagliata ai Mondiali 2023 di biathlon -. Sono cose che ti segnano e ti restano addosso come un giudizio affrettato».

Tavosanis a pagina XIII

SAPPADINA Lisa Vittozzi

Oww, semifinale a Forlì «Mettiamoli in difficoltà»

Mattia Palumbo, combo guard dell'Oww, ex forlivese, presenta la semifinale di stasera. «L'Unieuro ha avuto una stagione davvero importante a livello di risultati. Anche nella seconda fase, scontrandosi con le squadre di vertice dell'altro girone, ha dimostrato di essere fra le candidate all'A1 - dichiara -. Noi ci presentiamo all'Arena con l'obiettivo di metterli il più possibile in difficoltà e di provare a "rubare" almeno un match fuori casa. Ribaltare il fattore-campo a nostro favore non sarà semplice perché Forlì è squadra molto solida».

Sindici a pagina XIII

IN PALLEGGIO Mattia Palumbo dell'Oww

Il calcio nel pallone

Pordenone, ora la sfida finale

▶La sconfitta al Bottecchia ha chiuso la strada sul campo ma il destino della società neroverde è legato a un'altra partita

▶La settimana prossima il pool di professionisti con il presidente Lovisa si incontrerà per tracciare la strada. Il percorso è in salita

IL FUTURO

PORDENONE-UDINE Sul campo le cose non sono andate bene. Anzi, sono proprio andate malissimo. Ma quella di mercoledì sera per il Pordenone Calcio non è stata l'ultima partita. E neppure quella più importante. Già, perchè per evitare che si spenga la luce e si precipiti nel buio dell'anonimato, c'è da lottare ancora. Solo che lo scenario non è un campo di calcio, ma le paludate stanze di commercialisti e avvocati, oltre a quelle delle Federazione sino ad arrivare all'aula di Tribunale il 20 di giugno quando si discuterà dell'istanza di fallimento della società presentata dalla Procura della Repubblica. È ovvio, però, che il 20 di giugno, se si vogliono avere risposte che non siano il freddo addio alla società con il timbro della "liquidazione giudiziale" (si chiama così ora il fallimento) è necessario che il percorso di risalita sia già iniziato. Come dire che servono soldi per pagare i debiti. O almeno una parte per convincere il giudice che la strada è possibile percorrerla.

SITUAZIONE ATTUALE

In una situazione complessiva che è decisamente delicata (ma non compromessa) si è accesa una luce che porta un po' di speranza. Intanto si è avvicinato un nuovo socio, anche se non sarà ovviamente lui a sanare il tutto, dovrebbe esserci la volontà di inserire denaro fresco nella società. Poi resta la generosità di qualche mecenate che - giusto dirlo - non è mancata in alcuni periodo. Non grosse cifre, ma almeno il segnale che qualcuno apre il portafoglio.

BILANCIO

Di sicuro c'è il bilancio del giugno 2022, documento ufficiale dal quale emergono già alcune note debitorie ben precise. Ebbene, dal "registro" si capisce che i debiti verso l'erario (Agenzia delle entrate, tanto per capirci) arrivano a 5.5 milioni di euro. Ci sono poi da aggiungere altri 2.3 milioni di euro di debito nei confronti dell'Insp e di altre casse previdenziali e altri 2 milioni con la Figc. A questo si devono aggiungere poi i debiti con i fornitori. Da aggiungere una posta attiva di alcuni milioni legata, però, al valore dei giocatori, al peso del "marchio" e altre voci. Non ci sono, invece, altre poste legate a immobili o patrimoni solidi. Insomma, una situazione debitoria severa, ma non del tutto impossibile da aggredire. Anche se da giugno 2022 sino ad oggi è immaginabile che i conti possano essere solo peggiorati.

IL PRIMO PASSO

Non c'è molto tempo da perdere, quindi nei primi giorni della prossima settimana si riunirà il pool di professionisti che si prenderà carico della vicenda. Oltre agli avvocati che saranno guidati da Antonio Malattia al tavolo si troveranno commercialisti, fiscalisti e anche persone che conoscono bene i vari passaggi legati alla Federazione gioco calcio. Non potrà mancare Mauro Lovisa, il presidente dei Ramarri, figura fondamentale per imboccare qualsiasi strada per uscire dalla crisi economica della società. Il pool di professionisti dovrà cercare di stabilire prima di tutto una via di uscita che possa scongiurare che il giudice arrivi a sentenziale la liquidazione giudiziale e questo significa trovare tutte le "scappatoie" possibili.

I SOLDI

In ogni caso, a parte la possibilità che il presidente Lovisa non decida di assumersi in toto l'onere di saldare i debiti a fronte di una loro ristrutturazione, l'unica strada per venirne fuori è quella di trovare qualcuno disposto ad entrare nella società. Anche a costo che "re Lovisa" dopo averci messo tempo, passione, anima, cuore, soldi e anche errori come ogni essere umano, debba fare un passo indietro e mollare tutto ad altri. Per il bene della società.

CORSA PARALLELA

Resta ancora in piedi, seppur avvolta in un alone di mistero come deve essere in questi casi, la possibilità di un interessamento del patron della Lazio, Claudio Lotito. Da quanto si è appreso l'altro giorno ci sarebbero stati altri contatti, partiti proprio da Pordenone, così come un incontro riservato con il ministro Luca Ciriani. Lotito non può prendersi in carico la società essendo già proprietario della Lazio, ma questo non

OMAGGIO Il presidente Mauro Lovisa applaudito dai tifosi prima della sfida

(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

La galoppata di "re Lovisa" tra successi e duri scivoloni Cuore, anima e troppi errori

IL CAMPO

PORDENONE-UDINE La bruciante sconfitta (1-3) nella sfida di ritorno delle semifinali playoff con il Lecco, che era stato battuto nella gara d'andata al Rigamonti per 1-0, ha sentenziato che il Pordenone squadra non merita la B. Ora però si apre una sfida ancora più importante per vedere se Pordenone città merita almeno la serie C. Per dimostrare che se la meritano i pordenonesi dovrebbero dare una mano a Mauro Lovisa supportandolo nella battaglia che sta affrontando per sanare la situazione economica della società entro il 20 giugno quando sarà emessa la sentenza relativa all'istanza di fallimento e contemporaneamente scadrà il termine per l'iscrizione ai campionati.

IL PRESIDENTE

Non va mai scordato che Mauro Lovisa è entrato in gioco da presidente nel 2007, quando il Pordenone era in Eccellenza, e lo ha portato addirittura sino ai playoff per la promozione in serie A di agosto 2020 persi di un soffio con il Frosinone di Alessandro Nesta che, battuto (1-0) all'andata in Lazio, rovesciò il risultato vincendo 2-0 nel return match al "Rocco" di Trieste, allora rettangolo casalingo dei raminghi ramarri.

LA DELUSIONE DI MIMMO

È abbattuto, Mimmo Di Carlo, per la delusione di aver visto sfuggire la qualificazione per la semifinale negli ultimi sei minuti della gara di mercoledì sera a causa dei centri di Bunino all'84' e Ardizzone all'88'. I neroverdi avevano pareggiato con Pinato al 18' il gol iniziale dei lombardi siglato da Mangni dopo appena due minuti dal fischio d'inizio. Complessivamente non meritavano certo di perdere anche se non avevano disputato una partita all'altezza delle aspettative. «Bisogna dare merito al Lecco che ha saputo sfruttare al meglio le occasioni su palla inattiva – premette Mimmo Di Carlo -, ma complessivamente fra le gare di andata e ritorno – ci tiene a sottolineare - abbiamo creato più occasioni importanti noi di loro». Vero, ma a determinare i risultati sono i palloni che finiscono in fondo ai sacchi e in questa stagione le difficoltà a concretizzare il volume di gioco così come le distrazioni difensive sono state determinanti in più occasioni.

LA RIVINCITA DI FOSCHI

«Nel secondo tempo – ha sferzato Luciano "Jena" Foschi, tecnico dei lombardi – i neroverdi non sono esistiti. Abbiamo gio-

RAMARRI In alto la gioia effimera dei giocatori neroverdi dopo l'illusorio gol segnato da Marco Pinato contro il Lecco, due volte a segno nel finale

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

toglie la possibilità di "avvicinarsi". Da quanto si è appreso avrebbe chiesto una dettagliata relazione sullo stato dell'arte relativo alla società neroverde, con tanto si situazione debitoria. Potrebbe averla sul suo tavolo già nei primi giorni della prossima settimana. Come dire che alcuni ami sono stati gettati. Ora si tratta di capire se c'è qualcuno disposto a gettare il cuore oltre l'ostacolo.

Loris Del Frate

Per iscriversi servono tre milioni Risorse, una corsa contro il tempo

▶Due le questioni sul tappeto: debito e sostenibilità I casi di Fiorentina, Venezia, Benevento e Spal

▶Il settore giovanile resta un fiore all'occhiello: 350 ragazzi e un futuro da scrivere con chiarezza

AL "TOGNON" Tribuna piena per il quarto di finale perso dal Pordenone contro i lombardi

(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

LE TAPPE

PORDENONE-UDINE Finita in anticipo la stagione, con lo sferzante l'1-3 subito dal Lecco, quale "scenario" attende ora i ramarri del Noncello? Tutto ruota intorno a una data: martedì 20 giugno. Curiosamente, in quella stessa giornata si accavalleranno due scadenze fondamentali per la società: l'ammissione al campionato di Terza serie edizione 2023-24 e l'udienza davanti al giudice delegato alla Procura fallimentare. Contesti all'apparenza diversi, ma in realtà strettamente legati tra loro.

FRONTE SPORTIVO

A grandi linee, per onorare la partecipazione alla prossima serie C è necessario mettere sul tavolo della Lega Pro - a vario titolo - la somma di 3 milioni e 200 mila euro. Risorse da trovare, ovviamente. Questo perché, tra i vari adempimenti imposti ai club dal Sistema delle licenze nazionali, ci sono i pagamenti dei debiti nei confronti di Figc, Leghe e società affiliate come risultano dal cosiddetto "conto campionato" (nonché le spese pregresse); gli emolumenti dovuti a tesserati e dipendenti (fino al maggio 2023); le ritenute Irpef (fino ad aprile); i contributi Inps (fino a maggio); le attestazioni delle liquidazioni periodiche dell'Iva e degli altri documenti contabili di bilancio, come da richieste vincolanti della Covisoc. Resta la possibilità di "spalmare" alcuni oneri nel tempo, ma una parte del "buco" va comunque coperta. Senza dimenticare la fidejussione a prima richiesta di 350 mila euro, da stipulare tramite banca o società assicurativa dell'Albo Ivass. In questo caso non sono soldi da versare materialmente: si paga solo la quota relativa alla polizza. Se però si sfora dal monte-ingaggi complessivo, i costi aumentano.

FRONTE GIUDIZIARIO

Con tutto il fascicolo, la dirigenza del Pordenone si dovrà poi presentare davanti al giudice per la seconda parte della "road map" verso la salvezza. Sarà valutato non soltanto il passivo in sé, ma anche (e soprattutto) la possibilità e la strada scelta per ripianarlo. In sintesi: la capacità concreta di onorare e sostenere il debito nel tempo, oltre a quella di rispondere alle richieste di Fisco, Enti previdenziali (si parla di 7 milioni e 600 mila euro) e altri creditori.

GRAZIE AL LODO PETRUCCI SE LE COSE VANNO MALE DIVENTA POSSIBILE RIPARTIRE DALLA SERIE D

RIMANE CONFERMATO LO SVOLGIMENTO DEL PN JUNIOR CAMP CON I GIOVANISSIMI

CAMMIMO

Il popolo neroverde spera. Ma se non venisse concessa una dilazione? In caso di fallimento può costituirsi un nuovo Pordenone, che riparta dalla Seconda categoria. In realtà diverse società professionistiche declassate per motivi economici hanno chiesto di avvalersi del lodo Petrucci, creato nel 2004 dall'allora presidente nazionale del Coni. In tempi più o meno recenti, hanno raccolto la ciambella di salvataggio società blasonate come Fiorentina, Perugia, Salernitana, Spal Ferrara, Benevento, Reggiana, Torres, Venezia e Catanzaro. In questo caso si "rinasce" dalla categoria inferiore a quella d'appartenenza, che per il Pordenone sarebbe la serie D, oppure nell'Eccellenza regionale. Ermes Canciani, presidente del Comitato federale Fvg, si è già detto disponibile a perorare la causa della Quarta serie.

RAGAZZI

Andranno assolutamente tutelati sia il settore giovanile, che rappresenta un "tesoretto" forte di 350 ragazzi (e di risultati nazionali prestigiosi), sia i dipendenti del club (una ventina, dal magazziniere al cuoco). A proposito di under: al momento resta confermato lo svolgimento del Pn Junior Camp 2023, la tradizionale iniziativa che apre le porte del Centro sportivo De Marchi di Villanova a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni e a bambine e ragazze dai 6 ai 14. Il "camp" si articolerà in tre fasi: da lunedì 12 a venerdì 16 giugno, da lunedì 19 a venerdì 23 e da lunedì 26 a venerdì 30, con attività dalle 8 alle 18.

Pier Paolo Simonato

cato solo noi. Ho grande rispetto del Pordenone, sulla carta è più forte di noi, ma le nostre corsa, determinazione e voglia di rivincita hanno fatto la differenza, dopo tre giorni di rabbia determinati dalla convinzione di essere stati defraudati all'andata». Ovvio il riferimento al rigore subito per un fallo contestato su Deli, trasformato da Burrai, che aveva determinato il risultato e favorito il Pordenone, al quale bastava perdere il match di ritorno con un solo gol di scarto per chiudere la stagione regolare al secondo posto.

I TIFOSI

Va sottolineato l'attaccamento dimostrato dal popolo neroverde che ha riempito il "Tognon" e applaudito i ramarri anche dopo la sconfitta. Sui siti però non sono mancate le critiche. Non ci sarà dunque il tanto atteso scontro di semifinale fra il Pordenone e il Vicenza. Non solo per il flop dei ramarri, ma anche per l'eliminazione dei biancorossi, che dopo aver pareggiato in bianco la gara di andata mercoledì hanno fatto lo stesso (0-0) nel ritorno con il Cesena, testa di serie, che affronterà dunque il Lecco. Il Pescara di Zeman, dopo il successo dell'andata, si è imposto (3-2) anche sul rettangolo della Virtus Entella e in semifinale se la vedrà con il Foggia.

Dario Perosa

Il periodo nero della città: tre tegole una dietro l'altra

SBARACCO

PORDENONE - UDINE Ieri è arrivata la notizia ufficiale. Chiuso il campionato e terminata l'avventura nei play off alla prima partita, il De Marchi ha chiuso le porte alla prima squadra. In pratica tutti a casa. Del resto non c'è motivo per continuare gli allenamenti a fronte del fatto che in ogni caso non si sa neppure cosa accadrà della società tra due settimane. Di sicuro tecnico e giocatori resteranno con gli occhi e le orecchie bene aperti per capire come andranno a finire le cose. Se il percorso dovesse approdare a qualche risultato positivo (leggi evitare il fallimento e riprendere dalla serie C, campionato attuale) quasi certamente più di qualcuno della rosa attuale potrebbe pure pensare di restare, fermo restando che non ci sarà da scialacquare. Cosa diversa, invece, se dovesse accadere il "fattaccio" e si dovesse ripartire dalla serie D. In quel caso c'è da stare sicuri che ci sarebbe un fuggi fuggi dei giocatori verso altre società. Cosa del resto prevedibile visto che in ogni caso anche i calciatori devono prendere lo stipendio. Resta da capire se e come il valore dei calciatori sarà conteggiato sulle poste in utile.

TIFO La stagione di serie C è finita male (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

LA BATTUTA DI BOLZONELLO «SE VA MALE CON QUATTRO AMICI CI RIMETTIAMO IN PIEDI»

LA BATTUTA

Discorso ancora diverso sen invece, nella peggiore delle ipotesi la società dovesse sciogliersi come neve al sole senza sostituti. A quel punto il Pordenone sarebbe destinato a sparire, salvo una ripresa dalla Seconda categoria. In questo caso l'ex sindaco Sergio Bolzonello, ha scherzosamente spiegato che insieme ad alcuni amici che da sempre seguono la squadra potrebbe pure assumersi la responsabilità di tenere in vita il nome della città nel mondo del calcio dei dilettanti. Ovviamente era solo una battuta, perchè la speranza di tutti è che si possano trovare le soluzioni giuste.

PERIODACCIO

Non sono cose che ovviamente si possono mettere sullo stesso piano e hanno senza dubbio pesi e valori diversi, ma è decisamente un periodo difficile per Pordenone. Prima la crisi finanziaria della Cimolai ancora alle prese con il salvataggio, poi il nuovo scivolone di Electrolux e ora anche la società neroverde. E dopo il Covid doveva essere l'anno del rilancio.

ldf

Strada del Lussari, la beffa

Il Wwf attacca: «Si capisce che era solo per il Giro»

▶Fermeglia: «Chiusura alle bici che non riusciamo a capire, ma è palese che l'asfalto era per la tappa»

▶La proposta del sindaco di Tarvisio «Si apra alle due ruote, ma solo in salita»

IL CASO

PORDENONE - UDINE Dispiacere, beffa, incredulità. Per alcuni addirittura vergogna. Ma anche soddisfazione per una scelta giudicata "corretta". Sono questi i sentimenti che si respirano dopo la trasmissione da parte del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Tarvisio della determina che, almeno per ora, chiude l'accesso al monte Lussari attraverso la vecchia mulattiera che dalla Val Saisera sale al borgo. Una decisione che ha sorpreso un po' tutti, sia chi era stato favorevole all'intervento di "sistemazione" della strada inaugurata lo scorso 20 maggio, sia chi - come le associazioni ambientaliste - si era schierato contro i lavori.

IL WWF

«È ancora più evidente che l'operazione di asfaltatura è stata fatta solo e unicamente per il Giro d'Italia» commenta Maurizio Fermeglia, ex rettore dell'Università di Trieste e delegato regionale del WWF che ammette di non comprendere il perché dell'ordinanza. Fermeglia si chiede cosa impedirebbe anche ai ciclisti di utilizzare una strada che prima dell'asfaltatura «Si saliva con le mountain bike e a piedi. Proibire tutto significa che c'è qualche pericolo». L'unica "giustificazione" riguarda i ciclisti che «Possono cadere nei dirupi considerato che non ci sono protezioni o almeno non in tutti i punti, oppure per un pericolo di caduta di massi che noi avevamo già messo in evidenza».

STRADA DEL LUSSARI Pochi giorni dopo il passaggio della tappa del Giro la strada è stata chiusa. Nella foto l'inaugurazione

NESSUNA SICUREZZA

Secondo Fermeglia un'implicita ammissione che "quella strada non è stata messa in sicurezza checché ne dicano Protezione Civile e Regione". Le associazioni ambientaliste, come promesso, non hanno messo in atto azioni di protesta durante il Giro ma nel fine settimana verificheranno con i propri occhi "se effettivamente il Lussari è stato ripulito come ci hanno raccontato". L'idea è farlo percorrendo l'intera salita perché "Non vedo come quella strada possa essere chiusa anche agli escursionisti. Se così fosse, mi sembrerebbe demenziale". Un pensiero va poi ai ciclisti che sognavano di emulare i "Girini", ma che non possono farlo: «Molti di loro erano favorevoli ai lavori, ma ora hanno capito l'imbroglio».

ALZATA DI SCUDI

La chiusura ha causato una levata di scudi. Tra questi anche il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini che si scaglia contro il tenente colonnello firmatario della determina: «È la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il nuovo amministratore del Fondo Edifici per il Culto, Cristiano Manni, dopo aver interdetto l'accesso al lago di Cave del Predil, bloccato lo sviluppo del demanio sciabile e del turismo slow, ha pensato bene di chiudere la strada. Attenzione, anche ai pedoni. Per una vallata che vive di turismo, questi sono colpi mortali». Un immediato intervento regionale è auspicato dai consiglieri Stefano Balloch (FdI) e Massimo Mentil (Pd) che sottolineano come debba essere messo in atto un piano di gestione per la fruizione in chiave turistica del tratto appena sistemato. Balloch spiega di aver già interessato l'assessore regionale al territorio Cristina Amirante suggerendo che «possa essere Fvg Strade o un altro soggetto determinato dalla Regione ad occuparsi della gestione».

LA STRATEGIA

«Confidiamo che l'investimento della Regione in occasione del Giro d'Italia - gli fa eco Mentil che ha annunciato un'interrogazione alla giunta - sia almeno frutto di una strategia turistica che abbia contemplato anche il futuro e non solo l'evento che ha dato una formidabile vetrina a quel territorio. Vogliamo sperare che l'investimento fatto e l'impatto ambientale dei lavori non siano stati destinati a un solo giorno. Chi spiegherà ai cicloturisti che quanto hanno potuto vedere in tv, in occasione del giro d'Italia, ora non è accessibile». Il rischio che la chiusura della strada possa avere gravi ripercussioni sul turismo è elevato e lo sa bene anche il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, però, avrebbe già la soluzione. La proposta è una sorta di "senso unico": «Stiamo lavorando affinché i ciclisti possano affrontare la strada verso il Lussari solamente in salita e poi sia utilizzata la telecabina per scendere».

Tiziano Gualtieri

L'estate in bicicletta

Ciclovia dell'Alpe Adria entro la fine dell'anno appaltato l'ultimo tratto

▶L'assessore Amirante ha stanziato i soldi per completare l'importante pista ciclabile

▶In più ci sarà oltre un milione per mettere in sicurezza le gallerie nel tratto Moggio-Venzone

LA GIUNTA

PORDENONE - UDINE Entro l'anno sarà appaltata la realizzazione del tratto mancante della ciclovia Alpe Adria tra Moggio Udinese e Venzone e, intanto, FvgStrade si occuperà di potenziare gli impianti di illuminazione nelle gallerie e messa in sicurezza dei tratti tra Moggio-Tarvisio, per interventi del valore complessivo di 1,2 milioni. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Cristiana Amirante, che ha stanziato complessivamente quasi 2 milioni per «garantire alle piste ciclabili della regione sicurezza e comfort», ha affermato al termine l'assessore. La restante quota sarà investita sulla ciclabile Fvg2 n comune di Grado – 400mila euro – e su diverse altre parti dell'Alpe Adria, per un importo di 331mila euro.

GALLERIE

«Operiamo su sistemi di illuminazione, messa in sicurezza, pavimentazione e lavori agli intonaci delle gallerie – ha spiegato Amirante – per garantire una mobilità ottimale in bici non solo ai nostri cittadini ma anche ai molti turisti che sempre più spesso usano le due ruote per scoprire i territori del Friuli Venezia Giulia. A ciò si aggiungono i lavori in carico a Fvg Strade, da appaltare entro l'anno, che riguardano la realizzazione del tratto mancante di ciclovia tra Moggio Udinese e Venzone. Sono lavori molto attesi, come anticipatomi in un incontro il presidente della comunità montana Canal del Ferro Val Canale Fabrizio Fuccaro – ha proseguito -, atti a garantire la sicurezza e il miglioramento della attrattività dell'Alpe Adria».

SPORT E DISABILITÀ

Cifra più contenuta, ma significativa, quella che copre il bando per il sostegno all'attività sportiva dei disabili, che l'esecutivo ha approvato su proposta del vicepresidente della giunta e assessore a Cultura e sport, Mario Anzil. «È un primo stanziamento di 250mila euro che – ha spiegato Anzil – consentirà di concedere un contributo massimo per ciascun beneficiario fino all'80 per cento della spesa ammissibile». A poterne beneficiare saranno le società sportive senza fini di lucro che promuoveranno l'attività sportiva a favore delle persone con disabilità. La domanda potrà essere inviata alla Regione dal 9 giugno al 14 luglio. L'importo del contributo è compreso tra i 5mila e i 20mila euro, con l'assegnazione di una quota fissa a tutti i soggetti risultati ammissibili. Gli interventi sono finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Centomila euro ieri sono stati anche stanziati a favore del Comune di Pontebba, per ripristinare la copertura della sala di mungitura e del caseificio di malga Glazzat Alto, di proprietà comunale, dissestata a seguito delle avversità atmosferiche del 4 febbraio scorso.

AMIANTO

Non più di 25 metri quadri annui per pannelli, lastre piane e ondulate e tre metri lineari per canne fumarie e tubazioni e 50 chili per altri materiali contenenti amianto: sono le quantità di amianto smaltibili annualmente da privati annualmente secondo le nuove Linee guida su proposta degli assessori all'Ambiente Fabio Scoccimarro. Un documento pensato per regolamentare la microraccolta di amianto da parte dei Comuni e l'autorimozione da parte di proprietari di case, i quali possono agire sul materiale contenente amianto purché per l'asporto non sia necessario demolire muri o tagliare e rompere materiale con amianto. Le linee guida precedenti hanno così subito «un aggiornamento complessivo». L'obiettivo «è evitare che un'impropria gestione della fasi di rimozione, raccolta e smaltimento dell'amianto produca impatti negativi sull'ambiente

Antonella Lanfrit

Borsino immobiliare, il 2022 si chiude con un'impennata e numeri in positivo Ma l'anno in corso è già in picchiata

BORSINO IMMOBILIARE L'anno in corso sta già segnando un calo considerevole

ABITAZIONI

PORDENONE UDINE Si è chiuso con poco più di 18.100 compravendite residenziali il 2022 in Friuli Venezia Giulia registrando un incremento di circa il 4% complessivo rispetto al 2021 quando le compravendite avevano raggiunto quota 17.500 (con ottime performance di Trieste e Gorizia). Il dato è emerso in occasione della presentazione dell'Osservatorio immobiliare del Friuli Venezia Giulia, curato dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionali, che si è svolta ieri a Trieste.

In particolare, proprio il capoluogo regionale, delle tredici città intermedie analizzate a livello nazionale nel 2022, ha performato meglio di tutte con un rialzo dei valori del 4,8%. Guardando all'anno in corso, invece, le previsioni indicano un calo del numero di compravendite anche fino al 5-7% ed una stabilizzazione dei valori con Trieste e Gorizia che trainano sempre la regione. I tempi di vendita per il 2023 si allungano di nuovo dopo che in regione, sempre Trieste aveva performato con un tempo medio di vendita per l'usato che era arrivato a toccare i soli tre mesi rispetto al dato regionale che viaggia oltre ai cinque mesi.

Per il 2023 dovrebbe riassestarsi sui cinque mesi. La dimensione media degli immobili compravenduti sul territorio regionale si assesta sui 120 mq. Il rendimento delle locazioni in Friuli Venezia Giulia si attesta in media sul 6,5%, leggermente più alto della media italiana (ed è uno dei fattori che caratterizzano gli investitori che acquistano ad uso investimento in particolare a Trieste, Tarvisio, Sappada, Grado e Lignano).

L'ultimo trimestre prevede una flessione dei mutui erogati a causa della situazione inflativa. Ad aumentare è il numero di agenzie immobiliari in Friuli Venezia Giulia che risulta cresciuto negli ultimi due anni del 3%, ora a quota 1.063. Commenta il presidente regionale della Fiaip Stefano Nursi: «Ovviamente con la stretta creditizia c'è un rallentamento della domanda abitativa inerente gli acquisti che si sposta automaticamente verso il settore locativo che ha poca offerta di qualità e dove molti proprietari di case si sono orientati alle locazioni brevi che rendono di più e dove l'offerta per le locazioni residenziali e per studenti è limitata con inevitabile aumento dei canoni di locazione».

L'ufficio Studi della Fiaip evidenzia che dopo due anni di grandissimo fermento e di crescita importante, c'è un minimo di rallentamento per quanto riguarda il numero di compravendite, un mercato vivace dove l'offerta non riesce a soddisfare tutta la domanda per la parte locativa e dove si prevedono valori più o meno invariati e il settore dell'investimento ancora in crescita. Alla presentazione ha partecipato anche l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti che ha ricordato come la Regione abbia investito risorse ingenti sulla prima casa e sull'efficientamento energetico stanziando 100 milioni di euro per il bonus fotovoltaico.

Elisabetta Batic

Mille alberi in sei mesi la nuova sfida di Marchiol

▶L'assessore della Giunta De Toni: "piano ambizioso" grazie a una variazione di bilancio da 400mila euro

IL PROGETTO

UDINE Un investimento di quasi mezzo milione per rendere più verde la città con mille nuove piante a dimora in sei mesi: a comunicarlo è l'assessore al Verde pubblico, ai Lavori pubblici e alla Viabilità Ivano Marchiol che su piantumazioni e tagli degli alberi era intervenuto più volte negli ultimi anni, criticando la gestione della precedente giunta.

PIANO "AMBIZIOSO"

Il suo progetto, però, non prevede solo più verde, «ma anche più verde di qualità», come ha specificato l'assessore dell'amministrazione De Toni nell'annunciare un impegno finanziario significativo per promuovere la piantumazione di nuove alberature sul territorio comunale: grazie ad una variazione di bilancio da 400mila euro, verrà quindi dato avvio ad un piano che il Municipio definisce «ambizioso» e volto a incrementare il patrimonio arboreo della città a partire da questo autunno, primo periodo utile per effettuare le messe a dimora.

Dell'importo complessivo, 175mila euro saranno destinati a piante di prima grandezza per i parchi pubblici, mentre i restanti 225mila euro saranno impiegati per la piantumazione di alberi di seconda e terza grandezza lungo le strade, migliorando così il paesaggio urbano e la qualità dell'ambiente. «Negli ultimi quattro anni – ha spiegato Marchiol -, sono state allocate risorse limitate alla piantumazione degli alberi, con una media annuale di 120mila euro, per circa 370 alberi all'anno. L'attuale amministrazione si pone l'obiettivo di invertire questa tendenza, prevedendo la piantumazione di ben 1.000 alberi in soli sei mesi, nel corso del 2023. Un primo passo deciso verso un percorso sempre più verde che andrà in crescendo».

ALBERI "MATURI"

Per portare avanti il progetto, l'amministrazione ha scelto di puntare sulla messa a dimora di alberi di qualità già maturi, in modo da garantire un impatto ecologico immediato. «Gli alberi adulti – ha sottolineato l'assessore -, offrono numerosi servizi ecosistemici, creando ombreggiatura, contrastando le isole di calore, controllando l'umidità e promuovendo la biodiversità. Inoltre, contribuiscono alla purificazione dell'aria e del suolo, migliorando la salute e la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine udinesi. Questi benefici non sono garantiti dagli alberi di piccole dimensioni. La piantumazione di nuovi alberi – ha continuato -, non solo rappresenta una strategia di sostegno all'ambiente e alla lotta contro la crisi climatica, ma contribuisce anche a migliorare l'aspetto estetico della città, creando un'infrastruttura di paesaggio di qualità».

ASSESSORE Ivano Marchiol annuncia l'accelerazione "verde" di Palazzo D'Aronco

VERDE PUBBLICO

Nelle intenzioni della nuova amministrazione, parallelamente all'incremento degli alberi sul territorio, l'attenzione si concentra anche sulla gestione del verde pubblico: per garantire una manutenzione qualificata, il Comune di Udine avvierà fra qualche settimana una nuova gara triennale per la potatura e la manutenzione del verde «cosa che rappresenta il primo passo – ha sottolineato Marchiol -, di un percorso continuo di cura e valorizzazione del patrimonio arboreo della città all'insegna della cura e della competenza».

L'amministrazione comunale punta inoltre a coinvolgere attivamente le realtà professionali e le associazioni competenti in materia nella creazione di un piano strutturato del verde che sarà sviluppato nei prossimi mesi: «Ascolteremo attentamente le esperienze e le competenze specifiche – ha continuato l'assessore -, affinché il Piano del verde rappresenti un punto di riferimento per una gestione sostenibile e di qualità del nostro patrimonio arboreo. Attualmente – ha concluso -, il territorio comunale conta circa 24mila alberi. Tuttavia, l'obiettivo dell'amministrazione è andare oltre la semplice quantità di verde presente, mirando a una gestione progressiva delle problematiche esistenti nella cura e manutenzione e ad un costante, consistente e progressivo aumento delle piante presenti».

Alessia Pilotto

Ambiente, bimbi testimonial dello sviluppo sostenibile

AMBIENTE

UDINE Anche i più piccoli di Udine si stanno impegnando attivamente per contrastare l'inquinamento da plastica. In occasione della prossima "Giornata mondiale dell'Ambiente", che si celebra il 5 giugno di ogni anno, i bambini delle scuole primarie della città stanno diventando veri e propri "testimonial" per promuovere iniziative di sensibilizzazione sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

L'iniziativa, denominata "Il Roiello che vorrei", è organizzata dall'Ufficio Progetti europei del Comune di Udine e coinvolge gli istituti scolastici situati nelle vicinanze del percorso del Roiello di Pradamano. Attraverso diverse attività, i bambini hanno individuato percorsi ciclo-pedonali con un focus sull'identità culturale, allo scopo di valorizzare e promuovere il paesaggio naturale e rurale del territorio circostante.

Nella settimana precedente la Giornata mondiale dell'Ambiente, un team di "facilitatori" dell'Asd Ciclo Assi Friuli, accompagnato dall'Assessore Eleonora Meloni all'Ambiente del Comune di Udine, ha visitato le scuole "Mazzini", "Girardini" e "Alberti" di Udine. Durante gli incontri, è stata sottolineata l'importanza di affrontare il problema dei rifiuti di plastica, evidenziando che ogni anno vengono prodotte circa 400 milioni di tonnellate di plastica nel mondo, gran parte delle quali finisce nei fiumi e nei laghi e successivamente viene trasportata fino al mare, contribuendo così all'inquinamento degli oceani.

L'INIZIATIVA "IL ROIELLO CHE VORREI" AIUTERÀ A CONTRASTARE L'INQUINAMENTO DA PLASTICA

È emerso un impegno unanime da parte dei bambini e degli adulti presenti, con la speranza che le azioni previste nel "Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano" possano contribuire a portare un reale cambiamento sul territorio.

«L'Amministrazione comunale di Udine vede nella sostenibilità uno degli elementi chiave su cui basare la propria azione, sia dal punto di vista ambientale, sociale, economico che politico», sottolinea l'assessore Eleonora Meloni, responsabile dell'Ambiente e dei Contratti di Fiume del Comune di Udine. «Nell'ambito delle attività dedicate ai Contratti di Fiume, investiremo risorse e collaborazioni per organizzare e promuovere una serie di iniziative, tra cui la sensibilizzazione sui temi legati agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il nostro obiettivo è promuovere una cultura dell'economia circolare e stabilire relazioni e partenariati con altri comuni dell'area, università, associazioni, comitati e, ovviamente, i cittadini, al fine di diffondere una cultura della salvaguardia della biodiversità e della riduzione dell'impatto ambientale».

L'impegno dei bambini di Udine nella lotta contro l'inquinamento da plastica rappresenta un esempio concreto di come la sensibilizzazione e l'educazione ambientale possano contribuire a creare un futuro più sostenibile per tutti.

Fatta brillare una granata d'artiglieria da 40 chilogrammi

GUASTATORI

UDINE L'Esercito ha neutralizzato una grossa granata di artiglieria a San Giorgio di Nogaro. Ieri gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udine, allertati dalla Prefettura, con il team C.M.D. (Conventional munition disposal), accompagnato dai Carabinieri di San Giorgio di Nogaro, sono intervenuti in via Majorano, dove un residente ha allertato le forze dell'ordine per la presenza di un oggetto riconducibile a un grosso ordigno. I guastatori hanno confermato che si trattava di un ordigno ancora attivo, catalogandolo in una granata di artiglieria calibro 149 mm HE (High Explosive - Alto Eplosivo), italiana e risalente alla prima Guerra Mondiale. L'ordigno, del peso di circa 40 Kg., è stato messo in sicurezza e trasportato in un luogo idoneo al brillamento in un terreno di San Giorgio di Nogaro, dove nel frattempo una macchina idonea al movimento terra dell'Esercito aveva predisposto una buca, in gergo militare detta "fornello", all'interno della quale, con l'innesco di altro esplosivo militare, l'ordigno è stato definitivamente neutralizzato. La zona interessata al brillamento è stata successivamente bonificata.

Oggi intanto, in occasione della Festa della Repubblica, la caserma Berghinz, sede del 3° Reggimento Guastatori, aprirà le porte alla cittadinanza dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. I cittadini potranno conoscere da vicino la realtà del reparto interagendo con il personale militare, i mezzi e i materiali in dotazione. Sarà possibile visitare la Sala Museale dei guastatori d'Italia, che quest'anno festeggia il suo 50° anniversario dalla costituzione, già inserita nella rete museale della provincia di Udine, dove è stata realizzata, tra l'altro, la ricostruzione "indoor" di una trincea della grande guerra.

GRANDE GUERRA La granata fatta brillare a San Giorgio di Nogaro

E PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA LA BERGHINZ APRE LA CASERMA PREVISTE ANCHE DIMOSTRAZIONI

Si potranno osservare ancora, attraverso una mostra statica, le capacità di intervento per esigenze di pubbliche calamità o calamità naturali in termini di utilizzo di macchine movimento terra, mezzi da cantiere e mezzi mobili campali. I militari del 3° Reggimento Guastatori si cimenteranno infine anche in una dimostrazione delle capacità operative dell'Esercito, con esibizioni di unità speciali in particolari settori d'intervento come quello del disinnesco di ordigni esplosivi improvvisati (IED - Improvised Explosive Device) e dello sminamento. Gli ospiti potranno partecipare ad una simulazione di tiro con sistemi d'arma tipo softair su sagome mobili.

Nasce a Buttrio il "polo scolastico"

▶Inaugurate ieri la ristrutturata primaria e la secondaria: investiti quasi 5 milioni

L'INAUGURAZIONE

BUTTRIO A fronte dei venti di ridimensionamento degli istituti scolastici per il costante calo di allievi, l'inaugurazione ieri a Buttrio della ristrutturata scuola primaria e del nuovo edificio che ospita la scuola secondaria di primo grado acquista un deciso valore aggiunto, che l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, ha evidenziato così: «La Regione sarà sempre al fianco delle istituzioni che hanno una visione di lungo periodo e che realizzano progetti di vera rigenerazione urbana».

NUOVO POLO

L'intervento a Buttrio, un investimento di 5,1 milioni derivanti da più fonti, ha consentito, infatti, di creare «un nuovo polo scolastico e ricreativo capace di rispondere alle esigenze didattiche e di aggregazione dei bambini di oggi e di domani», ha proseguito l'assessore.

Il polo, che ha al proprio interno il Palazzetto sportivo, è intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Ospita complessivamente 250 allievi, molti dei quali erano ieri presenti al taglio dei nastri, con la dirigente scolastica Tiziana Lavia e il sindaco Eliano Bassi. Per la nuova scuola secondaria di primo grado sono stati investiti 2,7 milioni, compreso l'acquisto del terreno, quasi interamente di provenienza ministeriale, con una partecipazione di 60mila euro da parte del Comune. Per la scuola primaria i costi, invece, sono stati pari a 2,2 milioni, di cui 1,25 milioni dal ministero dell'Istruzione, 224mila euro da fondi comunitari Por Fesr, 96mila dal Gestore servizi energetici, 236mila dal fondo di adeguamento del ministero delle Infrastrutture e oltre 400mila dal Comune.

«Un plauso va ai sindaci delle tre amministrazioni comunali che si sono succeduti dalla prima richiesta fondi all'inaugurazione odierna, per aver saputo dare continuità politica a un obiettivo solitamente difficile da perseguire e che qui, invece, costituisce un esempio positivo», ha aggiunto Amirante.

GLI INTERVENTI

L'intervento sulla scuola primaria e il nuovo edificio per le medie hanno diversi connotati di modernità e di prospettiva legata al futuro: «Sono edifici adeguati alle nuove generazioni – ha proseguito l'assessore regionale – e ai nuovi linguaggi della didattica, oltreché ai sistemi di sostenibilità energetica». La Regione, ha concluso Amirante, «ha una politica dell'edilizia scolastica che, assieme agli Edr e alle amministrazioni comunali, guarda all'efficientamento degli edifici e alla loro collocazione in posizione strategica all'interno dei piani regolatori, laddove vengano favoriti anche il trasporto pubblico locale, la vicinanza a altri servizi, la sostenibilità».

Antonella Lanfrit

IL NUOVO POLO SCOLASTICO
Alcuni momenti dell'inaugurazione delle due strutture ieri con la grande partecipazione degli studenti

L'imprenditore Mario Biasutti nominato cavaliere

LA NOMINA

SAN DANIELE C'è anche il friulano Mario Biasutti, tra i nuovi Cavalieri del lavoro nominati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Biasutti è nato a Udine nel 1949. È amministratore di Mabi International, da lui costituita nel 1979 a San Daniele del Friuli per lo sviluppo di modelli e per la produzione di pelletteria. Oltre a lavorare per prestigiosi marchi del luxury, la Mabi International opera anche con un proprio marchio "Andrea Mabiani". Attraverso investimenti in innovazione di processo, Biasutti ha trasformato l'azienda sandanielese in uno dei principali produttori di borse e accessori di alta gamma per griffe internazionali tra cui Chanel, Chloé e Givenchy. Nei tre stabilimenti di San Daniele del Friuli, Scandicci e Albignasego realizza l'intero processo produttivo: sviluppo, progettazione dei modelli, prototipazione, taglio e assemblaggio. Produce ogni anno 120.000 borse e 300.000 articoli di piccola pelletteria. L'export è superiore al 97%. Occupa 225 dipendenti.

Schivo per natura, Biasutti è tuttavia salito agli onori delle cronache per due gesti significativi: ha donato 100mila euro all'Ospedale di San Daniele e ha poi scelto di rinunciare alla cassa integrazione per la sua azienda, scegliendo di pagare in prima persona, senza utilizzare risorse che potrebbero andare a beneficio di altri.

La sua azienda, invece, è stata più volte al centro delle attenzioni della cronaca in quanto fatta oggetto di furti, perpetrati anche con azioni spettacolari. Il fatto che l'azienda produca infatti per grandi marchi della moda internazionale ha attirato l'attenzione dei malviventi. L'ultimo colpo messo a segno nell'azienda sandanielese è stato quello dell'agosto scorso, quando i ladri, dopo aver sfondato il portone del magazzino, se ne erano andati con un bottino di ben 800 borse per un valore di oltre 400mila euro. Nel novembre 2021 un altro furto fruttò ai ladri un bottino di 350mila euro.

Niente "sconto luce", Secab sotto accusa

«Dal 1995 la Secab ha sempre erogato lo "sconto luce", cosa invece non avvenuta quest'anno, nel quale i soci per la prima volta non ne hanno beneficiato». A metterlo in luce Luca Piacquadio, presidente del Circolo territoriale Alto But di Fratelli d'Italia, che rinfocola ulteriormente le polemiche attorno alla Società energetica della Valle del But, già presa di mira dopo l'approvazione dell'ultimo bilancio. «Considerati i tempi non proprio felici per l'economia, caratterizzati prima dal Covid e poi dal continuo aumento dei prezzi al consumo di ogni tipo di materia prima e di generi di prima necessità, che hanno costretto ormai da anni le famiglie ad un importante

esborso finanziario - prosegue Piacquadio -, si segnala un certo disappunto da parte di famiglie e attività commerciali e artigianali che si vedono costrette a rateizzare bollette insolute. Essendo la Secab una realtà cooperativa, ci si aspettava una maggiore attenzione agli attuali tempi bui che, purtroppo, fanno parte della vita quotidiana di tante famiglie e attività. Si consideri altresì lo scarsissimo afflusso alla Assemblea dello scorso 20 maggio, anche a causa del macchinoso sistema di voto che non permette a tutti di partecipare, in quanto i più sono impegnati in famiglia o al lavoro anche nei giorni festivi». Lunedì si riunirà il consiglio di amministrazione della Secab: «Speriamo che i componenti si attivino per ovviare a questi disagi e malcontenti palpabili ed evidenti in capo ai soci dell'Alto But - conclude Piacquadio -. Questa vuole essere una pura segnalazione di quanto percepito dalla gente comune, senza alcuna sterile ed infruttuosa polemica».

Bimbo di due anni finisce sott'acqua a Grado: salvato

INCIDENTI

UDINE Scontro auto-moto nel pomeriggio di ieri a Reana del Rojale. Ad avere la peggio è stato il centauro, che ha subito politraumi ed è stato ricoverato in ospedale. Il motociclista è stato soccorso a seguito delle ferite che ha riportato dopo l'incidente stradale accaduto in via Leonardo da Vinci. Le cause del sinistro sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Udine, intervenuti sul posto. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nuel12, gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine e l'automedica. Attivati, per quanto di competenza, i vigili del fuoco, che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. Il personale medico infermieristico ha preso in carico l'uomo rimasto ferito che è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo, stabile e cosciente, con politraumi.

Nella notte di mercoledì, intorno alle 23, altro incidente a Terenzano di Pozzuolo, tra via Ellero e via Vieris. Una donna di 60 anni è stata soccorsa dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di una fuoriuscita autonoma di strada. La donna ha perso il controllo dell'auto che stava guidando e si è cappottata. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Latisana, i Vigili del fuoco, l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica provenienti entrambi da Udine. La donna è stata presa in carico dal personale sanitario e trasportata con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per la cura di ferite non gravi.

SCONTRO AUTO-MOTO A REANA: FERITO UN MOTOCICLISTA POLFER, OLTRE DIECIMILA CONTROLLI E UNA BICI RESTITUITA

GRANDE SPAVENTO

Paura ieri mattina in spiaggia a Grado per un bambino di 2 anni finito sott'acqua che è stato soccorso d'urgenza. A dare l'allarme è stata una persona che si trovava in quel momento vicino al piccolo e che ha chiamato il 112. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza da Grado, con il medico a bordo. Il bambino è stato preso in carico dal personale medico infermieristico ed è stato trasportato in codice giallo, cosciente, stabile, all'ospedale di Monfalcone per una prima valutazione. Non è in pericolo di vita.

POLFER

Ben 10.887 persone controllate, 211 veicoli ispezionati e 16 contravvenzioni elevate per diverse tipologie di violazioni amministrative; 763 pattuglie impegnate in stazione e a bordo di 205 treni; 40 servizi di pattuglia lungo linea. Questo il bilancio dell'attività effettuata nelle ultime settimane dalla Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia al fine di garantire la sicurezza dei viaggiatori in un mese caratterizzato da un notevole aumento dei flusso passeggeri in concomitanza con la 94^ Adunata degli Alpini di Udine, che ha portato in città centinaia di migliaia di persone e l'impiego di oltre 140 treni straordinari, con la 20^ tappa del Giro d'Italia e la salita al Monte Lussari, che ha visto impegnata la Polfer nelle stazioni di Ugovizza e Tarvisio.

Nel corso del mese, la Polfer è stata impegnata, inoltre, in numerose operazioni di controllo straordinario come "Oro Rosso", "Stazioni sicure", "Rail Safe Day", che hanno permesso di monitorare, rispettivamente, il traffico di rame e materiale ferroso, controllare il flusso dei viaggiatori con i relativi bagagli e verificare il rispetto della normativa relativa al comportamento dei viaggiatori e degli utenti della ferrovia.

In particolare poi la Polfer di Gemona è riuscita a restituire ad uno studente la bicicletta che gli era stata sottratta fuori dalla scuola. Sono proseguiti, infine, i controlli sul valico confinario di Tarvisio, svolti in collaborazione con le Forze di Polizia austriache e volti a monitorare la situazione a bordo dei treni internazionali.

SOCCORSI La Sores è stata chiamata a diversi e delicati interventi ieri in provincia di Udine

Sport Udinese

I RIVALI

Allegri: «La nostra stagione è finita contro il Siviglia»

Max Allegri, tecnico della Juventus, ha parlato a Sky. «Le nostre energie nervose sono finite a Siviglia, lì si è chiusa la nostra stagione - ha detto -. Ora per tutti sarà un fallimento la mancata qualificazione in Champions, ma noi abbiamo fatto 69 punti, più i 2 contro la Salernitana, che sono oggettivi».

ECLETTICO
Il brasiliano Walace potrebbe giocare da difensore centrale contro la Juve (Foto Ansa)

CINQUE BIANCONERI AL PASSO D'ADDIO

Stanno per salutare Nestorovski, Zeegelaar, Arslan, Udogie e Becao. I dubbi di Walace

Contro la Juventus non ci sarà Masina ma Beto dovrebbe garantire un tempo

BIANCONERI

La sfida di domenica alle 21 rappresenterà l'ultima volta con la maglia bianconera di entrambe le squadre da parte di numerosi calciatori, anche se alcuni di loro non giocheranno per infortuni o squalifiche. Nel 2023-24 sarà avviato un nuovo progetto, sia dall'Udinese che dalla Juventus, che dopo molte stagioni non parteciperà alla Champions League. Ciò inevitabilmente significherà la rinuncia a elementi il cui ingaggio incide pesantemente nel bilancio.

PARTENTI

Ma andiamo con ordine, partendo dall'Udinese. Domenica sera ci sarà il fine corsa in Friuli per Nestorovski. Pure Zeegelaar non verrà confermato e probabilmente anche Arslan, tutti in scadenza di contratto. Come del resto Pereyra. Di fatto, deciderà il "Tucu" (vedi anche l'articolo qui sotto, ndr): l'Udinese sarebbe disposta a rinnovargli la fiducia, ovviamente non però alle attuali condizioni economiche (quasi un milione e mezzo di euro), considerato che l'argentino l'anno venturo di anni ne avrà 33. Se Pereyra non riceverà offerte importanti, soprattutto in chiave di partecipazione alle Coppe europee, potrebbe accettare di firmare il nuovo contratto con il club bianconero. Ma al momento le possibilità che se ne vada appaiono decisamente superiori a quelle di una sua riconferma. Se ne andrà pure Becao, che domani sera seguirà la gara dalla tribuna: ormai è scontato. L'Udinese se ne sta facendo una ragione e cercherà di piazzarlo a fronte di una buona contropartita. Altrimenti si potrebbe arrivare al braccio di ferro, che però sarebbe controproducente per entrambe le parti, a meno che il brasiliano non decida nel frattempo d'intavolare la trattativa con i Pozzo per strappare un buon contratto a lunga scadenza. Ma appare assai difficile.

INCERTI

Poi c'è Beto. I corteggiatori del portoghese sono numerosi, ma per poter sperare di avvalersi delle prestazioni del bomber devono, come minimo, garantire un'offerta da 30-35 milioni. Possibilità che vada via? Intorno al 50%. Pure il destino di Walace è incerto. La cessione del brasiliano, che ha 28 anni, rientrerebbe nella logica. Ma servono almeno 10 milioni e al momento nessuno si è fatto avanti offrendo questa cifra. Sarà poi l'ultima volta per Udogie, che ai primi di luglio si metterà a disposizione del Tottenham.

CHI RESTA

Perez invece dovrebbe rimanere, poiché al momento l'Atletico Madrid non sembra intenzionato a esercitare il diritto di "recompra" che vale 10 milioni di euro. Pure Samardzic al 90% non cambierà maglia. Idem Deulofeu, che un mese e mezzo fa ha iniziato la fase di lavoro rieducativo per rimettere completamente in sesto il suo prezioso ginocchio destro. Al momento infatti la quotazione del cartellino del catalano è precipitata non poco.

JUVENTUS

Per quanto concerne la squadra di Allegri (il tecnico toscano non è affatto sicuro di rimanere alla guida della squadra torinese), è scontato che se ne andrà Di Maria, che ha un ingaggio importante. L'argentino sarebbe rimasto solamente se la Juventus avesse centrato il pass per partecipare alla Champions League. Non verranno confermati Milik e Paredes. Probabilmente pure Cuadrado e McKennye (era in prestito) potrebbero divorziare, mentre il futuro di Bonucci verrà deciso a breve. Come del resto quello del portiere Szczesny, anche se nei prossimi giorni dovesse firmare l'allungamento del contratto.

SITUAZIONE

Nel frattempo sono svanite per Sottil le residue speranze di recuperare Masina. Anche ieri il difensore non si è allenato: è sempre alle prese con i postumi del malanno muscolare subito contro la Salernitana. E non ci sarà nemmeno Becao. Ora il tecnico ha due opzioni: affidarsi alla difesa composta da Guessand, Perez e Abankwah, oppure utilizzare Walace centrale, con Perez sul centro-sinistra e Abankwah sul centro-destra, ipotesi questa più percorribile. Pure Beto non è al meglio, ma almeno un tempo è in grado di garantirlo. Probabilmente il secondo. Restano poco più di duemila tagliandi in vendita.

Guido Gomirato

Fu Fofana a firmare l'ultimo successo

I PRECEDENTI

La più importante delle sei affermazioni conquistate in casa dall'Udinese contro la Juventus è senza ombra di dubbio l'ultima in ordine cronologico, quella datata 23 luglio 2020, valida per la trentacinquesima giornata del campionato 2020-21. L'Udinese di Luca Gotti era confinata al quintultimo posto con 36 punti. Se avesse perso sarebbe scesa di una posizione, con il rischio di precipitare poi nel burrone in un convluso finale di stagione.

Vinse invece per 2-1, con reti nell'ordine di De Light, Nestorovski e, in pieno recupero, di un Fofana che non poteva concludere nel modo migliore la sua avventura friulana. Per la Juve il ko fu indolore: la festa dello scudetto subì un rinvio di soli 5 giorni. L'Udinese dopo quella storica affermazione espugnerà il campo del Cagliari (0-1), per poi perdere in casa con il Lecce (0-1) e chiudere il torneo vincendo (1-0) a Reggio Emilia contro il Sassuolo. In totale furono 45 punti. La Juve terminerà invece il campionato a quota 83. La compagine torinese è quella che ha rifilato più reti all'Udinese, ben 203, 92 delle quali (lo stesso numero di gol segnato dai friulani ai piemontesi) nelle 48 gare disputate a Udine.

Per quanto concerne i migliori bomber di questa sfida tutta colorata di bianconero, in testa ci sono John Hansen e Dybala con 9 centri. Seguono con 8 Del Piero, con 7 Cristiano Ronaldo, con 6 Charles, Platini e Pippo Inzaghi, con 5 Boniperti, Sivori e Roberto Baggio, con 4 Karl Hansen, Vivolo, Stacchini, Marocchino, Khedira e, per l'Udinese, "El Pampa" Sosa.

G.G.

Samardzic da nove e lode «Pafundi sarà un top player»

GLI AFFARI

Anche se la stagione agonistica deve ancora finire, è già abbondantemente tempo di considerazioni legate al mercato. Uno dei nomi più presenti nelle cronache è quello di Lazar Samardzic, con il Napoli che non fa mistero di essere interessato a un profilo che ormai rappresenta una consolidata realtà del campionato italiano. Nei due anni in Friuli la crescita del 24 bianconero è stata costante e gli ulteriori margini di miglioramento non mancano. In questo 2022-23 il centrocampista tedesco che ha scelto la Serbia ha contribuito a 9 gol dell'Udinese, segnandone 5 e fornendo 4 assist. Nove e lode, insomma. Eppure sono ancora tanti gli aspetti in cui può crescere. Lo sa il diretto interessato, così come i suoi estimatori, che sperano di strappare il talento ex Lipsia ai bianconeri prima che abbia la definitiva consacrazione. Nello stesso tempo l'Udinese sa di poter vedere ancora crescere il valore del giocatore in campo, e di conseguenza anche in quello del cartellino. Per ora "Laki" si gode il suo buon momento, nonché la scelta di rispondere alla convocazione della Nazionale serba. Un argomento di cui ha parlato anche a The Italiano Football Podcast.

PEREYRA RESTERÀ SOLTANTO SE NON GLI ARRIVERÀ L'OFFERTA GIUSTA IN CHIAVE DI COPPE EUROPEE

«Non è stato facile scegliere la Serbia, ho parlato con tanti amici e parenti e deciso così, perché sentivo che poteva essere la scelta giusta - è il suo commento -. Il mio nome è serbo, i miei genitori sono serbi. Per quanto riguarda le squadre di club devo ammettere che il Barcellona è sempre stato il mio club preferito: Messi era il mio idolo e guardavo ogni partita». Il classe 2002 ha poi parlato del suo coetaneo Destiny Udogie, che da luglio diventerà un giocatore del Tottenham. «Per me è il miglior esterno sinistro della serie A - garantisce -. Può fare tutto e sarà importante per il Tottenham, ne sono convinto». Una considerazione anche sull'astro nascente Simone Pafundi: «Può diventare un top top player - dice il tedesco -, ha grande qualità».

Un altro nome caldo del centrocampo, anche se di età e prospettive decisamente diverse, è il capitano bianconero Roberto Pereyra, il cui futuro si deciderà sostanzialmente sulla parola e sull'ottimo rapporto con la famiglia Pozzo. Ne ha parlato anche il suo agente, Federico Pastorello. «Pereyra è in scadenza di contratto, ma c'è un dialogo aperto con l'Udinese - è l'analisi del celebre procuratore sportivo -. Il ragazzo è parte della famiglia Pozzo, perché oltre all'Udinese, dopo la Juventus, è stato al Watford. È di casa, ma è stato chiaro. A Udine si trova molto bene. Tuttavia, nel momento in cui ci dovesse essere un'opportunità importante vista l'età, per tornare alle competizioni europee, la prenderebbe in considerazione. Poi il dialogo con l'Udinese è assolutamente aperto e non escludo che possa restare».

CAPITANO
Roberto "El Tucu" Pereyra

Se il capitano rimanesse, il club bianconero accetterebbe ben volentieri la sua permanenza. Così come potrebbe succedere per l'attaccante Beto. In questo caso dipenderà anche dalla disponibilità economica delle eventuali pretendenti al portoghese, ora entrato anche nel giro della Nazionale. L'Udinese ha piazzato come cifra giusta per la cessione 35 milioni di euro, che potrebbero anche essere trattabili, per usare un termine del mercato immobiliare. La sensazione è però che per meno di 30 sia poco ipotizzabile la partenza di un gioiello già appetito da parecchie squadre, con un enorme potenziale tecnico-tattico.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Primi calci, festa a Prata con banda, sfilata e majorettes

È tempo dei Festa regionale dei Primi calci, per i piccoli che hanno compiuto 6 anni. Appuntamento domenica, sul campo del Prata Calcio Fg, in via Opitergina. Arrivo delle squadre alle 8.30 e sfilata alle 9.30, con tanto di banda e majorette. Alle 10.30 tutti in campo. Nessun vinto, tutti vincitori.

PROMOSSI I giocatori del Rive d'Arcano Flaibano celebrano il successo dopo lo spareggio; qui sopra il tecnico Ranieri Cocetta

CONQUISTA L'ECCELLENZA ED È SUBITO SOSTITUITO

▶Cocetta vince la finale, viene rassicurato e poi scopre che al suo posto arriverà Rossi

▶«Non me lo aspettavo, ma avevo sentito puzza di bruciato». Nasce il Vivai Gravis

CALCIO DILETTANTI

Non si può definire un fulmine a ciel sereno, ma non capita certo tutti i giorni che un allenatore venga messo alla porta subito dopo aver conquistato il pass per la categoria superiore. Il mister vincitore è costretto a "passare la mano" a un altro, che ha dimostrato di essere un autentico trascinatore. Massimiliano "Max" Rossi ha appena chiuso la parentesi con la Spal Cordovado ed è di nuovo in corsa, questa volta sulla riva sinistra del Tagliamento. I giallorossi, a meno di scenari imprevedibili, li ritroverà quindi da avversari.

COLPO DI SCENA

Il Rive d'Arcano Flaibano, appena risalito in Eccellenza dopo la finale vinta contro il Lavarian Mortean Esperia, saluta (unilateralmente) Ranieri Cocetta, il tecnico del pronto riscatto, che da quelle parti aveva cominciato la stagione da condottiero della Juniores. A novembre la promozione nella squadra maggiore, che prima non riusciva a trovare il bandolo della matassa. Domenica sul neutro di Casarsa, a completamento di una lunga rincorsa, è stato stappato lo Champagne. Con tanto di garanzie: "Mister, non si preoccupi e stia sereno". Tutto faceva presagire a un rinnovo della collaborazione. Ma così non è stato: mercoledì sera l'incontro con il presidente e tanti saluti. Annessi, com'è di prassi in questi casi, i ringraziamenti per il lavoro svolto. Ringraziamenti che lo stesso Cocetta a bocce ferme, dopo un paio di rifiuti di proposte per proseguire il lavoro cominciato con il Rive d'Arcano Flaibano, rimanda garbatamente al mittente. «Ringrazio la società per le promesse fatte e non mantenute - commenta -. Non pensavo di ricevere una comunicazione del genere, soprattutto dopo i risultati ottenuti e l'obiettivo centrato. È vero però che quando, nel dopo gara di domenica, mi è stato detto di non preoccuparmi, ho subito sentito puzza di bruciato. Non sono uno alle prime armi, è un po' che alleno. Così va il mondo, purtroppo, e adesso mi ritrovo con il classico cerino in mano». Non aggiunge altro, è tutto ben chiaro.

CAMBIO

Al suo posto arriverà Massimiliano "Max" Rossi, vale a dire il tecnico delle ultime due meravigliose stagioni della Spal Cordovado nel massimo campionato dei dilettanti, chiuse con altrettanti terzi posti. Quello conquistato nella tornata appena finita in archivio ha il sapore di "impresa impossibile". A dicembre, per un drastico ridimensionamento anche finanziario, la squadra ha subito un vero scossone nella rosa. Tutto però è stato superato, sia per la capacità dei protagonisti in campo di onorare gli impegni presi, che per quella del timoniere nel serrare le fila con nuove motivazioni. Della serie: tutti vincitori. L'ufficialità del passaggio di testimone ancora non c'è: maturerà a giorni. Da vedere anche chi allenerà a Cordovado, dove però va prima fatta chiarezza sul fronte societario.

ALTRI

Intanto, scendendo in Prima, il Vivai Rauscedo - dopo due anni di stretta collaborazione con il Gravis - chiuderà il cerchio con la definitiva fusione delle due "anime" di San Giorgio della Richinvelda. Nell'estate del 2023 nasce ufficialmente il Vivai Rauscedo Gravis, con la squadra Senior allenata dal nuovo mister Antonio Orciuolo, che arriva dal Vallenoncello.

Cristina Turchet

Finato e Spatafora, capitani coraggiosi

▶Il neroverde torna dopo l'infortunio, il giallonero rimane

FUTSAL A2

NEROVERDE Federico Finato

GIALLONERO Oscar Spatafora

Attesa per tanto tempo, finalmente arriva la notizia che tutti aspettavano: Federico Finato tornerà al comando del team neroverde. Capitano "di cuore" nella stagione appena trascorsa, Federico era stato costretto a uno stop per un brutto infortunio subito nelle primissime settimane di regular season, dopo l'esordio casalingo con Milano, potendo solo guardare e incitare i suoi compagni dalle tribune del palaFlora.

La voglia e la determinazione lo spingono quanto mai a prepararsi a un rientro al massimo: «Sono molto contento di essere qui per un'altra stagione. Ringrazio la società per la fiducia costante e tutto il supporto che mi sta dando in questo momento difficile. La riabilitazione sta andando molto bene e sono fiducioso sul ritorno in campo, cosa di cui non vedo l'ora. Per me è stato un anno difficile e voglio fare i complimenti ai compagni per la stagione che hanno fatto, perché abbiamo conquistato un grande traguardo»

Il Pordenone C5 "targato" Diana Group si prepara dunque a riabbracciare il suo capitano, che calcherà i parquet della serie A2 Élite per la sua decima stagione in neroverde. «Il nostro obiettivo sarà quello di far bene anche in questa nuova categoria - annuncia -. Cercheremo a tutti i costi di mantenerla, con l'umiltà che ci ha reso grandi in questi anni. Spero di poter dare finalmente il mio apporto e di tornare protagonista con questa maglia, che per me è come una seconda pelle».

A proposito: i capitani non abbandonano la nave: così è anche per Oscar Spatafora, che dopo aver traghettato il Maccan Prata in A2 attraverso la vittoria del girone di serie B, proseguirà il proprio percorso in giallonero anche nella stagione 2023-24. Per Spatafora rappresenterà la quinta annata in maglia pratense, la terza consecutiva. Classe '91, centrale ma con il "vizio" dell'incursione in avanti – 40 le reti messe complessivamente a segno nei quattro anni in giallonero –, l'A2 l'ha già conosciuta in due differenti occasioni, prima con la New Team Fvg e poi con l'Atletico Nervesa. Nel primo caso da giovane, nel secondo solo per uno scampolo. Ora ha la chance giusta per viverla da protagonista, con al braccio la fascia del club di un paese che lo ama per quanto ha fatto finora. Un'occasione d'oro, della quale il giocatore non ha voluto assolutamente privarsi, e che il club è sempre stato fortemente intenzionato a concedergli.

Quando le Pantere del Noncello volarono in serie A

▶Il 10 giugno rimpatriata di una squadra mitica che trionfò in Germania

CALCIO FEMMINILE

Di 4 amici al bar Gino Paoli avrebbe cantato solo una ventina di anni dopo. Era invece il 1969, quando al Bar da Gigi si ritrovarono Enea Costalonga (primo presidente, un anno dopo), Vittorio Re (poi anche allenatore), Sante Targa e Dino Perin, con un progetto rivoluzionario per l'epoca e per la città: allestire una squadra di calcio femminile. Sono passati 53 anni dalla nascita delle "Pantere di Pordenone". Le protagoniste e i protagonisti di allora hanno deciso di ritrovarsi a festeggiare. Fra le altre, la recente scomparsa di Costalonga lascia un vuoto, ma è anche nel suo ricordo che è sorta l'iniziativa dopo gli impedimenti legati al Covid.

MENTALITÀ

Sfida cominciata, partì la ricerca di ragazze sportive, appassionate di calcio, senza preconcetti. A fine anni '60 la mentalità è ancora piuttosto retrograda e le ambizioni sono soggette a molte critiche. Fu infranto un tabù, con sudore e fatica. Prima convocazione all'Oratorio di San Lorenzo a Roraigrande, una domenica alle 9.30 (l'ora della messa). La diserzione dalla funzione fu massiccia, con molte giovani al campo sportivo a giocare con abbigliamento "da festa", senza scarpe da ginnastica, e alcune scalze per non rovinare le scarpe belle. Vittorio Re in mezzo al campo guardava tirare i primi calci, assegnando poi ruoli e maglie. L'amichevole del debutto si giocò a Crocetta del Montello, vinta con un gol di Sacilotto. Nelle trasferte Viel portava la sua chitarra per accompagnare i canti. Premi partita? La vittoria in casa valeva 2500 lire, soldi giusti per andare a ballare dopo la gara al Pedocio, o Odeon. Le trasferte costavano ore di sonno, alleviate all'arrivo dal caffè portato dalla mamma di Marzocchi, per poi andare subito a lavorare senza riposo.

IL TIFO

L'iniziativa raccolse subito parecchio seguito. La tifoseria iniziale fu di semplici curiosi, intenti a guardare le gambe più che le giocate. I curiosi, viste le cose fatte con serietà e le vittorie, si trasformarono poi in veri e propri fan. Con la squadra maschile del Pordenone che in quel periodo non andava proprio bene, pure la tifoseria maschile si "associò". Fra le artefici ci fu certamente Lia Micheluz, un po' più grande delle altre, che fece da guida. Il seguito chiedeva pronostici a mister Re, il quale serafico rispondeva "Non so che giornata ha l'arbitro". Senza dimenticare Targa e Perin, consiglieri e autisti, che a loro spese andavano a prendere e portare a casa le giocatrici, pure ripresi dalle famiglie perché "il calcio è sport da maschi".

IL GRUPPO

Molte ragazze hanno partecipato all'impresa, con una rosa durata parecchi anni, composta da Andreina De Nadai, Bruna Gaspardo, Liala Salvetti, Luciana Pignoloni, Gabriella Romano, Amalia Viel, Luciana Marzocchi, Gina Sist, Adelina Giacomini, Franca Perin, Dora Morson, Bice Toneguzzo, Vally Carrino, Eddy Camerotto, Vanda Sacilotto, Claudia Avon, Giliana Bomben, Edda Cancin, Elvira Marchiol, Lia Venchiarutti, Gabriella Romano, Caterina Cadamuro, Franca Miotto, Monica Pase, Aldiva Dal Do, Lia Micheluz, Maria Rosa Frascati, Fabiola Zorat e Franca Quas. Il massaggiatore era Vito Di Bernardo, anche perché marito dell'attaccante "goleadora" Giacomini. A casa loro sabato 10 giugno ci sarà il grande ritrovo. Il medico della squadra era Mario Lena. La squadra nel 1970 vinse il campionato triveneto, con finalissima allo stadio "Braglia" di Modena. Nel '72 arrivò a Roma la "grande finale", vinta 1-0 contro l'Alaska Lecce con un gol di Toneguzzo, che portò alla consacrazione in serie A. Il trofeo lo ricevette la capitana Micheluz dalle mani di Artemio Franchi.

ESTERO

Fra le varie avventure c'è una trasferta in Germania, a Landau, rimasta nella memoria. Il sostegno lo fornì una tifoseria italiana memorabile, di emigrati che lavoravano soprattutto alla Mercedes. Negli incontri con la squadra la esortavano di vincere per riscattare le derisioni continue. La partita in notturna fu esaltante: dopo la vittoria (3-2) i 4 mila tifosi invasero il campo reclamando le magliette e portando in spalla le giocatrici. Così anche il Comune di Pordenone si accorse della realtà rosa. Convocata dal sindaco Giacomo Ros in Sala consigliare, la squadra fu insignita di una Medaglia d'oro con la motivazione di aver portato e onorato il nome di Pordenone in Europa.

Roberto Vicenzotto

PANTERE Il Pordenone femminile nella trasferta in Germania

L'EX PALUMBO «IN ROMAGNA PER FARE IL COLPACCIO»

L'ex di Forlì: «Questa Unieuro ha dimostrato di essere tra le più serie candidate all'A1» Fantoma (Oww) e Furin (Gesteco) azzurrini

BASKET A2

Si alza il sipario sulle semifinali che da stasera vedranno opposte per un minimo di tre partite e un massimo di cinque Old Wild West Udine e Unieuro Forlì. In Romagna i bianconeri cercheranno subito di ribaltare il fattore-campo, fermo restando che anche questa serie ha l'aria di essere lunga e complicata quanto quella giocata contro i cugini ducali di Lucio Redivo.

GUARDIA

La presenta Mattia Palumbo, combo guard dell'Oww, ex forlivese: «L'Unieuro ha avuto una stagione davvero importante a livello di risultati. Anche nella seconda fase, scontrandosi con le squadre di vertice dell'altro girone, ha dimostrato di essere fra le candidate all'A1. Noi ci presentiamo all'Arena con l'obiettivo di metterli il più possibile in difficoltà e di provare a "rubare" almeno un match fuori casa. Ribaltare il fattore-campo a nostro favore non sarà semplice perché Forlì, come ho già detto, è una squadra molto solida». Lei ha disputato lo scorso campionato in maglia biancorossa e conosce dunque la realtà di quel territorio devastato dall'alluvione. «Sappiamo tutti quello che è successo in Romagna e ci dispiace molto - osserva -. A me è dispiaciuto particolarmente, ma sono contento per Forlì, per la società e per le persone che conosco, che ugualmente riusciranno a giocare i playoff in casa, perché l'Unieuro Arena è sempre un grosso fattore». I giocatori dell'Oww durante il riscaldamento indosseranno una speciale sovramaglia con lo slogan "Un aiuto per l'Emilia Romagna" e gli estremi per una donazione a favore degli alluvionati.

AVVERSARI

Sul fronte opposto si registrano le dichiarazioni rilasciate alla vigili dall'head coach Antimo Martino: «C'è grande soddisfazione, perché questo gruppo si è meritato di essere qui dopo una stagione piena di momenti positivi. Affronteremo la sfida con voglia, entusiasmo ed energia, basandoci sulla coesione e sulle certezze che ci siamo costruiti in tutti questi mesi. L'intento è cominciare al meglio e provare a superare anche questa sfida con l'ambizione di raggiungere la finale». Gli udinesi? «Avremo di fronte una squadra che, al di là del piazzamento nella stagione regolare, non sono sorpreso di trovare a questo punto - risponde -, per gli investimenti fatti dalla società e per il roster importante, a cui hanno aggiunto Monaldi, Gentile e Terry, che non hanno bisogno di presentazioni. Sono veramente felice di poter giocare in casa: se lo meritano questi ragazzi, se lo merita la società che vive una semifinale per la prima volta nella sua storia ma, soprattutto, se lo meritano tutti i tifosi e i cittadini di Forlì».

VALORI

«Siamo tutti consapevoli - prosegue il tecnico - che oggi le priorità per la città sono ben altre. Il mio augurio è che questo evento possa unire ancora di più tutta la comunità: sportivamente parlando, penso che la squadra incarni quei valori di coesione e capacità di supportarsi che hanno dimostrato i forlivesi in un momento così complicato. La speranza è quella di costruire tutti assieme un'atmosfera che aiuti a regalare, dal punto di vista sportivo, un momento di gioia in giorni molto difficili». Palla a due alle 20.30. Arbitreranno Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Stefano Wassermann di Trieste e Umberto Tallon di Bologna. Buone notizie per l'esterno dell'Oww, Tommaso Fantoma, e per il lungo dell'United Eagles Basketball Cividale, Giacomo Furin. Entrambi sono stati convocati da Alessandro Magro al raduno della Nazionale Under 20 che si terrà dal 12 al 22 giugno a Calalzo di Cadore, in provincia di Belluno, in vista dell'Europeo di categoria in programma dall'8 al 16 luglio a Heraklion, sull'isola di Creta. Si è intanto esaurito il cammino dell'Apu alle finali U15 di Pescara. I bianconeri hanno perso 62-55 contro il Cus Firenze, 74-55 con Cantù e 62-55 con la Real Sebastiani Rieti.

Carlo Alberto Sindici

OWW A destra Mattia Palumbo, combo guard dell'Old Wild West Apu, ex di turno stasera a Forlì; qui sotto l'azzurrino Tommaso Fantoma

(Foto Lodolo)

Calligaris guadagna la "bella"

CALLIGARIS	85
GORIZIANA	75

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Floreani 6, Nobile 22, Baissero, Luis 14, Fornasari, Zakelj 15, Poboni 4, Silvestri 8, Tossut 6, Zorzutti, Bosio 10, Novello. All. Beretta.
GORIZIANA CAFFÈ: Da Re, Blazica, Scutiero 10, Kos, Bullara 3, Schina 7, Macaro 14, Braidot 20, Franco 8, Colli 13. All. Tomasi.
ARBITRI: Caroli di Udine e Meneguzzi di Pordenone.
NOTE: parziali 18-15, 36-37, 60-51. Spettatori 500.

BASKET C SILVER

Evidentemente più a suo agio fra le mura amiche, la Calligaris impatta la serie di finale contro la Dinamo, dopo averne subito la fisicità all'andata. Primo tempo in bilico, quindi l'allungo dei locali nella terza frazione, allorché (nel finale) si registra pure l'uscita dal campo di Macaro per raggiunto limite di falli. Corno a questo punto sa di avere l'inerzia tutta dalla sua e insiste nella quarta, che - nel tifo assordante di un palaZilio pieno come un uovo - riesce a chiudere senza troppi problemi. Per assegnare il titolo regionale di C Silver è dunque necessaria una "bella", domani alle 20.30 nello storico impianto dell'Unione Ginnastica Goriziana. «Troveremo un ambiente caldissimo - dichiara il tecnico dei seggiolai, Andrea Beretta -. Secondo me vincerà chi riuscirà a rimanere concentrato sino alla fine. Un applauso a Nobile per la prestazione, con 22 punti e il 100% da due. La società, la squadra e il pubblico si meritano questa gara-3».

C.A.S.

In 1.400 nella piscina olimpionica di Lignano per i Tricolori del Csi

NUOTO

La piscina olimpionica del Bella Italia Village, a Lignano Sabbiadoro, sta ospitando gli intensi giorni di gare del 19. Campionato nazionale di nuoto del Csi. Fino a domenica sono in lizza più di 1400 atleti, in rappresentanza di 10 regioni italiane. In vasca i finalisti di ben 69 società sportive, provenienti da 27 Comitati territoriali, dalla categoria Esordienti ai Master.

La più piccola concorrente non ha ancora compiuto 7 anni, il più anziano ne ha 65. Dopo l'esordio di ieri con i 100 metri dorso e i 50 farfalla è toccato alle prime prove nei 50 stile.

Oggi sarà ancora protagonista lo stile libero, con le finali dei 50 e le prime vasche dei 200, affiancato dai 50 metri rana, che vedranno le batterie di qualificazione al mattino e le finali nel pomeriggio. Vasca olimpionica doppia nel pomeriggio con i 100 farfalla e i 100 rana.

Domani ultimo giorno di gare individuali per le cuffie presenti a Lignano. I campioni nazionali dei 100 rana verranno decisi già in mattinata, mentre a decretare il podio dei 100 stile libero e dei 50 dorso saranno le gare pomeridiane. Sempre domani pomeriggio spazio anche ai 200 metri misti, con i nuotatori di tutte le categorie pronti a scendere in vasca.

Durante la giornata conclusiva dei Tricolori, gli alfieri di tutte le società presenti potranno sfidarsi nelle staffette 4x50 stile libero e 4x50 mista. Tra le novità di questa edizione friulana c'è da segnalare un "fuori piscina", ovvero la presenza dei content creator della pagina social "Nuotatori Brutti", che saranno ospiti a Lignano Sabbiadoro per tutta la durata dell'evento, tra sorprese, contest e sfide d'eccezione.

OLIMPICA La piscina del Bella Italia Village di Lignano

Vittozzi: «Dubitavo di me La famiglia mi ha aiutato»

AZZURRA La sappadina Lisa Vittozzi: stagione d'oro per lei

BIATHLON

È una Lisa Vittozzi senza filtri, quella che si è raccontata su The Owl Post, nel quale emergono anche i momenti difficili delle stagioni 2020-21 e 2021-22, che hanno preceduto l'ultima, ricca di soddisfazioni e successi. Il sito ha la prerogativa di concedere agli sportivi la possibilità di esprimersi in prima persona, senza domande o interventi esterni. Il passaggio più significativo riguarda proprio quel periodo nero: «Ho avuto due anni di totale black-out e la gente me ne ha dette di tutti i colori - racconta la quattro volte medagliata ai Mondiali 2023 di biathlon -. Sono cose che ti segnano e ti restano addosso come un giudizio affrettato. Ho sentito un grande malessere nel vivere lo sport: non ero più soddisfatta, dubitavo delle mie capacità, non riuscivo più a riconoscermi. Ho avuto attacchi di panico e se ci ripenso adesso mi vengono i brividi, come uno schiacciamento del petto. Come se fossi troppo tesa e mi dimenticassi di respirare. Batosta dopo batosta, avrei potuto mollare, prendermi del tempo, chiudermi». Invece no. «Qualcosa mi diceva che non sarebbe stato giusto, che era meglio soffrire sino alla fine, toccare il fondo - rivela -. E quando poi l'ho toccato, alle Olimpiadi di Pechino, ho sentito come un campanellino risuonarmi nella testa: più giù non puoi andare, puoi soltanto cancellare tutto».

Lisa aggiunge poi altri particolari su quel complicatissimo biennio: «Sono state stagioni dure e mi è successo anche di sentirmi sola, pur stando bene con me stessa ed essendo capace di isolarmi per trovare i miei equilibri. I compagni sono più che conoscenti. Con loro condividi il dolore, e non è cosa da poco, ma sono anche meno di amici, perciò non ti puoi sempre confidare. Specie se, come me, ti fidi poco in generale. Nei mesi più difficili mi ha sempre dato conforto tornare a casa e ritrovare ogni volta esattamente quel che avevo lasciato: una famiglia grande, a cui importava di Lisa, e di nient'altro. Un posto dove, quando capita che mi arrabbi, mi fanno ragionare, dove il mio mestiere è soltanto un mestiere. Qualcosa di bello, divertente, magari ammirevole, ma che non ha il potere di definirmi. Così è nata l'ultima stagione, nella forza di chi mi conosce da sempre e nella scoperta nuova che, quando tutto crolla, c'è sempre e comunque un modo per ricostruirlo da capo».

C'è spazio anche per i ricordi della Lisa bambina: «Sono cresciuta girovagando nell'albergo dei nonni, come gran parte dei fratelli e dei cugini. Una famiglia grande, sempre in movimento, come un piccolo branco di lupi, dove ognuno è capace di stare per i fatti suoi, anche se siamo sempre insieme. A me piacevano nuoto e tennis, molto più della scuola. E soprattutto mi piaceva da morire il calcio. Su dai prati, giù dai prati: giocavo giorno e notte, sbucciandomi le ginocchia e macchiando d'erba i pantaloni, per la gioia della mamma. Alle altre ragazze il pallone non piaceva più di tanto. Allora giocavo soltanto con i maschi, che sono più competitivi, meno permalosi e mi hanno sempre trattata come una di loro». La sappadina non nasconde la sua timidezza: «Quando mi fanno i complimenti, non so mai cosa rispondere. Ringrazio, ma non mi dispiacerebbe schioccare le dita e sparire per ritrovarmi altrove, lontana, piccola. Tornare nel "mio", per sentire di nuovo addosso l'umiltà che ho sentito per tutta la vita, quella che mi definisce». La 28enne dei Carabinieri conclude la sua "confessione" così: «Quest'anno mi sono sentita felice, pienamente realizzata e non ho fatto nulla per nascondere le emozioni. Anche quando una parte di me, la solita, non avrebbe voluto darsi il tempo di festeggiare qualcosa. Anche se continuo a non saper bene cosa rispondere quando mi fanno i complimenti, oggi sono più forte di ieri, perché ho capito che le cose che contano non sono mai state spostate».

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

PORDENONEPENSA

La manifestazione verrà inaugurata domenica alle 16 dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano nel chiostro della Biblioteca di Pordenone

L'architetto pordenonese, anima dell'associazione Naonis e direttore artistico del concorso Mosaic young talent, sta promuovendo l'arte musiva friulana

Il sogno americano di Guglielmo Zanette

ARTE MUSIVA

Il mosaico di Spilimbergo conquista l'America grazie all'architetto pordenonese Guglielmo Zanette, anima dell'associazione Naonis, direttore artistico del concorso Mosaic Young Talent e della mostra Icons of Art, in corso in Galleria Bertoia. Zanette ha saputo credere e costruirsi un sogno americano, diventando promotore dell'arte del mosaico e dei giovani talenti cresciuti alla Scuola spilimberghese.

«Tutto è nato alla Miami Art Basel», racconta. «Qui un'esposizione di ritratti mi ha dato l'ispirazione per un'idea simile, ma in mosaico, coinvolgendo i migliori allievi della Scuola di Spilimbergo. Dalle opere del concorso sono nate due collezioni: 50 Faces e Italian Americans, protagoniste di diverse esposizioni, prima in regione e poi in America, a partire dal 2019».

Da dove avete cominciato?

«Con 50 Faces al MarinMOCA Museum of Contemporary Art (Novato, California), che ha registrato un record di presenze, anche grazie alla comunità friulana del luogo, che ci ha dato un importante supporto. Un successo che ci ha aperto molte porte, con un effetto in crescendo che perdura ancora oggi, nonostante la sospensione forzata dovuta alla pandemia, che ci ha costretto rinunciare a due mostre già programmate, a Chicago e Palo Alto. Nel 2021 siamo tornati al MarinMOCA col nuovo allestimento "Italian American Icons", mentre per 50 Faces si è aperta una nuova strada in spazi espositivi alternativi».

Quali?

«A fare da apripista è stato il Bankhead Theater di Livermore, conquistando il visionario imprenditore francese Jean - Charles Boisset, titolare di 20 aziende vitivinicole nella Napa Valley, che ci ha invitato a esporre alla Raymond Vineyards, frequentata da personaggi del mondo di Hollywood, che hanno apprezzato molto i ritratti degli attori italoamericani».

Ci sono state anche delle commissioni?

«Diverse. La più significativa è quella dei filantropi Lynn e Joan Seppala, che con una donazione hanno voluto rendere omaggio al famoso banchiere italoamericano A. P. Giannini, fondatore della Bank of Italy, a San Francisco, divenuta poi Bank of America. Il ritratto realizzato dalla giovane mosaicista friulana Denise Toson e presentato all'Istituto italiano di cultura di San Francisco, ha trovato la sua collocazione permanente nell'edificio originale della Bank of Italy di Livermore, aperta il 22 gennaio 1922, esattamente la stessa "data di nascita" della Scuola Mosaicisti del Friuli».

Quali altre curiose coincidenze costellano questo sogno americano che si fa realtà?

«A marzo del 2022, in Messico, mi sono imbattuto nel pordenonese Gino Cadin, socio di alcuni negozi di tendenza per la moda giovane e protagonista della scena musicale pordenonese col gruppo Toil Mexico, che ora vive lì. Rientrato negli Usa, a ottobre 2022, sono stato invitato a esporre la collezione degli Italo americani al mitico Avalon Hotel di Miami Beach, su Ocean Drive, in occasione del mese dei festeggiamenti degli italo americani. Durante l'esibizione della Florida Grand Opera, la cantante ha interpretato le arie di Pavarotti proprio davanti al suo ritratto, realizzato dalla mosaicista Debora Franco. Coincidenze ed emozioni! Il proprietario dell'hotel ha acquistato il ritratto di Al Pacino nei panni di Tony Montana, realizzato da Enzo Subiaz. Grazie alla risonanza mediatica della mostra all'Avalon siamo stati coinvolti nel restauro dei pavimenti a terrazzo veneziano degli hotel del quartiere Art Deco di South Beach. Lavori per i quali abbiamo già contattato diverse aziende artigiane dello spilimberghese».

Progetti in fieri?

«Una serie di esposizioni nei ristoranti dell'imprenditore Tomaso Morelato, nei grattacieli più esclusivi di Miami. Abbiamo già cominciato con The Towers, a Key Biscayne. Abbiamo anche già messo i ferri in acqua per una grande mostra a fine anno, all'Armory Cultural Center di West Palm Beach, sempre in Florida».

Scuola

Quattro studenti premiati a Monfalcone

La XVI edizione di "Un libro da consigliare", della Biblioteca di Monfalcone per studenti fino ai 18 anni, con 235 partecipanti un'ottima adesione, ha premiato, per la provincia di Pordenone, Gabriele Colussi, della Scuola Terzo Drusin di Pordenone con il libro "Coraline" di Neil Gaiman e il gruppo di Martina Riboldi, Margherita Manfrin e Aurora Raffin della "Leonardo Da Vinci" di Cordenons, che ha consigliato il libro "Fairy Oak" di Elisabetta Gnone. I 190 giovanissimi consigli saranno pubblicati anche sul sito wwww.unlibrodaconsigliare.it, per stimolare la voglia di leggere, appassionandosi anche alla scrittura. I ragazzi dovevano creare un consiglio di lettura per convincere altri lettori a leggere, un suggerimento creativo.

S.C.

SALA DEI CONCERTI Una delle precedenti cene nel castello

La "Cena delle candele" nel castello di Valvasone

RIEVOCAZIONE

Uno degli appuntamenti più esclusivi ed amati di Valvasone sta per fare il proprio ritorno: anche quest'anno, la Notte Romantica scalderà i cuori dei partecipanti nella cornice di uno dei Borghi più belli d'Italia. L'edizione 2023 si preannuncia come l'immersione in un'atmosfera di pura poesia: nella serata di venerdì 23 giugno, infatti, il Castello di Valvasone aprirà le sue porte alle coppie che decideranno di gustare qui l'indimenticabile Cena delle Candele. Tra luci tremule, piatti prelibati e accompagnamento musicale in acustico, ci sono tutti gli ingredienti per trascorrere una notte indimenticabile insieme al proprio amato o alla propria amata.

IL MENÙ

La serata comincerà, alle 19.30, con un aperitivo all'aperto nella magnifica piazza medievale del Castello. Dopo l'aperitivo, ci si sposterà nella magione del conte per la cena a lume di candela dall'atmosfera medievale, ma dai gusti contemporanei: toccherà a due antipasti aprire le danze. Lo chef preparerà un velo di manzo affumicato su letto di finocchio e mela e un soufflè di parmigiano, zucchine in effluvio di basilico e speck croccante. Anche i primi saranno due: lasagnetta ai colori dell'orto e risotto con asparagi, impreziosito da fiori di zucca e zafferano. Toccherà poi al secondo: filetto di maiale gratinato, accompagnato da patate al forno e carote al curry. Infine, per concludere, il dolce delizia dello chef, oltre ovviamente a vino, acqua, caffè e liquori.

LA MUSICA

Com'è risaputo, per costruire un'atmosfera degna dei migliori film d'autore o delle fiabe, non può mancare il giusto accompagnamento musicale: ed ecco allora che, come da tradizione, la cena sarà allietata dalle dolci note di un duo che eseguirà riarrangiamenti di brani in versione acustica, con il solo impiego di una chitarra e della voce.

PRENOTAZIONI

Il costo della serata è di 55 euro a persona e comprende l'aperitivo e la cena con intrattenimento musicale. Per prenotare il proprio posto si può contattare telefonicamente l'ufficio turistico di Valvasone Arzene, ai numeri 0434.898898 e 375.6326397, oppure scrivere all'indirizzo email cenadellecandele@gmail.com. Il consiglio è di affrettarsi: di anno in anno, la manifestazione diventa sempre più ambita e i posti sono limitati, per cui è bene assicurarsi quanto prima il proprio tavolo a lume di candela. L'ufficio prenotazioni è aperto dalle 10 alle 13 il lunedì, il martedì e il mercoledì, dalle 15 alle 18 il giovedì e in entrambe le fasce orarie il venerdì, il sabato e la domenica.

Cinemazero

Punti verdi per cineasti in erba

Piccoli cineasti crescono: per la prima volta Cinemazero propone Animiamoci!, un punto verde molto particolare, per i bambini dai 6 agli 11 anni, che impareranno tutti i segreti della Settima arte. Tra il 19 giugno e il 14 luglio, per quattro settimane, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13, i giovanissimi aspiranti registi seguiranno un originale programma fatto di laboratori tenuti da esperti di didattica del cinema e dell'audiovisivo e da formatori di Cinemazero, riconosciuti dal Piano nazionale cinema e immagini per la scuola. I laboratori si terranno alla Mediateca di Cinemazero, Palazzo Badini. La prima settimana, dal 19 al 23 giugno, i piccoli cinefili creeranno una rivista molto speciale, tra immagini fisse e cinema. Dal 26 al 30 giugno, sperimenteranno diverse tecniche di animazione per creare fantastiche avventure. La terza settimana, dal 3 al 7 luglio, sarà dedicata alla creazione di un vero e proprio cortometraggio di animazione. Dal 10 al 14 luglio, i laboratori si concluderanno con il disegno del film, in collaborazione con il Piccolo Festival dell'Animazione. Non mancheranno visite guidate agli archivi di fotografie, pellicole e nella magia senza tempo della cabina di proiezione al cinema.

Mosaico

Icons of art premia Alessia e Arianna

Sono Alessia Lovato e Arianna Fastro - autrici dei ritratti in mosaico di Taylor Swift e Harry Styles - i vincitori del primo premio ex aequo Mosaic Young Talent 2023, promosso dall'associazione Naonis di Pordenone, impegnata nella promozione dei giovani mosaicisti allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. La premiazione si è svolta alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone durante l'inaugurazione della mostra Icons of Art, promossa da associazione Naonis e Comune di Pordenone, in collaborazione con l'isituito spilimberghese, con il contributo di Regione Fvg e Fondazione Friuli e con il sostegno di Confartigianato Imprese di Pordenone. La collezione di ritratti musivi, di cui fanno parte i lavori premiati, è dedicata ad artisti internazionali e si compone di una decina di opere: 5 realizzate nell'ambito della ottava edizione del concorso Mosaic Young Talent e 5 ritratti creati da giovani artisti già premiati in passato. Il direttore artistico Guglielmo Zanette ha voluto sottolineare l'importanza di valorizzare il talento dei giovani: «Porteremo le loro opere in America, per promuovere l'eccellenza del nostro territorio».

Un fiume di note

La tromba di Diego Cal a Polcenigo

Saranno le note della tromba del maestro Diego Cal e dell'Ensemble Tiepolo Brass a dare il La, oggi, in piazza Plebiscito, a Polcenigo, alla quinta edizione di "Un Fiume di Note - Antica Fiera dei Thést", la rassegna musicale itinerante "site specific" - realizzata dal Comune di Polcenigo con Musicae, il sostegno della Regione e di Fondazione Friuli - ispirata allo scorrere dei corsi d'acqua della nostra regione, che proporrà concerti e spettacoli per tutta l'estate. Il programma del concerto spazia dalle celebri colonne sonore firmate da Ennio Morricone e Bill Conti a classici della canzone americana, con incursioni nel Sudamerica di Astor Piazzolla. Con Diego Cal, sul palco, i trombettisti Emanuele Resini, Enrico Mattea, Calogero Contino, Roberto Del Ben. L'Ensemble Trombe Tiepolo nasce su iniziativa del trombettista friulano Diego Cal allo scopo di valorizzare la tromba in tutte le sue possibili declinazioni musicali, sia virtuosistiche che espressive. Il suo repertorio storico spazia dalla musica barocca e classica al contemporaneo, dallo swing alle colonne sonore. Il cartellone ufficiale della nuova edizione di "Un Fiume di Note" sarà presentato nelle prossime settimane.

Paola Favero e l'equilibrio instabile dell'antropocene

AUTORI

«È giunto il tempo di riaprire i nostri occhi» a spiegare il perché ci penserà, giovedì 8 giugno, alle 18, a Pordenone, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, l'alpinista e scrittrice Paola Favero, che presenta il suo libro "Perdere l'equilibrio. Viaggio attraverso gli squilibri dell'Antropocene" (Cierre Edizioni), nell'ambito della rassegna "Libri da vicino", promossa da Fondazione Pordenonelegge.it. L'autrice dialogherà con Maurizio Fermeglia, alpinista docente all'Università di Trieste, di cui è stato Rettore dal 2013 al 2019, esperto di sistemi energetici. L'incontro sarà accompagnato da interventi musicali del contrabbassista Nelso Salton. L'incontro è aperto con ingresso libero. È suggerita la prenotazione dal sito pordenonelegge.it.

IL TEMA

Perdere l'equilibrio può avere conseguenze imprevedibili. Possiamo ristabilirci senza danni, ma anche precipitare e morire. Dipende dalle molteplici reazioni del nostro organismo e dall'ambiente che ci circonda. Ma non siamo gli unici che possono perdere l'equilibrio. Questo può accadere ad altri esseri viventi, ma anche a complessi ecosistemi. Il riscaldamento globale e il modello consumistico imposto dall'uomo stanno mettendo in crisi i delicati equilibri che regolano gli ambienti del nostro pianeta, ma anche ogni ambito della nostra società, che mai come in questo tempo appare percorsa da conflitti e disagi.

DISEQUILIBRIO

Il libro tenta di raccontare il disequilibrio che caratterizza il tempo dell'Antropocene, partendo dal "rumore di fondo" che percorre montagne, boschi, ghiacciai, oceani, su cui risaltano eventi estremi sempre più frequenti, per parlare poi degli squilibri che riguardano la produzione di cibo e di energia, la gestione dell'informazione e quella della salute. Una complessità di temi che l'autrice affronta partendo da esperienze concrete, e approfondisce grazie al contributo di esperti.

PAOLA FAVERO Funzionaria della Forestale è alpinista e scrittrice

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 2 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Walter e Orietta**, che oggi festeggiano il loro trentesimo anniversario di Matrimonio da Franco, Mara, Vanna, Paolo e Vincenzo.

FARMACIE

AVIANO
▶Benetti 1933, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale 49

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/a

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41

PRATA DI PORDENONE
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN GIORGIO DELLA R.
▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«PO» di A.Segre : ore 16.15 - 21.15.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra : ore 18.15.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 16.30.
«DALILAND» di M.Harron : ore 18.45.
«RED ROCKET» di S.Baker : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.30 - 19.20.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.40 - 17.40 - 19.00 - 20.00 - 22.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.50.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 17.00 - 20.40 - 22.55.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.00 - 20.30 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 19.45.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 22.15.
«RENFIELD» di C.McKay : ore 22.55.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE (DOLBY ATMOS)» di J.Thompson: 15.20 - 18.00 - 20.40.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15 - 20.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 17.40 - 20.20.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 18.00.
«CAMPIONI» di B.Farrelly: 16 - 20.15.
«PO» di A.Segre : ore 16.10 - 18.20.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 16.15 - 18.15 - 20.15.
«DALILAND» di M.Harron : ore 16.30.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.30.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.00 - 14.40 - 15.15 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.40 - 19.50 - 20.50 - 21.30 - 22.00 - 23.05.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.10.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 14.15 - 17.45 - 19.40 - 22.20.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 14.20 - 23.15.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.30 - 15.30 - 16.35 - 17.50 - 18.45 - 20.15 - 21.10 - 21.50.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 14.30 - 17.50 - 21.15.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 15.00 - 16.00 - 18.20 - 19.10 - 21.40 - 22.20 - 23.25.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 20.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 16.30 - 20.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 17.30 - 20.30.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 17.30 - 21.00.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 18.00 - 21.

Il Giorno 31 Maggio ci ha lasciato

Maria Astolfo

ne danno il triste annuncio il marito Miche, il figlio Tiziano con Cinzia, i nipoti Marco e Andrea.

I funerali avranno luogo sabato 3 giugno alle ore 11.00 nella chiesa di San Giacomo dall'Orio a Venezia.

Non fiori ma eventuali donazioni ad Avapo Venezia.

Venezia, 2 giugno 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2 Giugno 2022 — 2 Giugno 2023

I famigliari ricorderanno il

Comm.

Luchesco Giorgio Tonon

con una Santa Messa che sarà celebrata nella Parrocchiale di Santa Maria delle Grazie di Conegliano sabato 3 Giugno alle ore 19.00

Conegliano, 2 giugno 2023